



COMUNE DI AGRATE BRIANZA

-Provincia di Monza e Brianza-

Progetto per la realizzazione di magazzino di pertinenza del sito produttivo comprensivo di sistemazione esterna e di recinzione di proprietà.

"In Variante al Piano di Governo del Territorio secondo la procedura di cui al DPR 160/2010 e s.m.i. - SUAP"

COMMITTENTE:



Sede Legale, Direzione Generale e Amministrativa:
Via C. Olivetti, 2 - 20864 - Agrate Brianza (MB)
Codice Fiscale 09291380153
Partita IVA 00951900968
Telefono: +39 039 603.1
PEC: stsr.servizigenerali@legalmail.it
ST ON LINE: www.st.com

STUDIO DI PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO



INGEO Studio tecnico associato

Via don Luigi Cantini, 25b
20864 Agrate Brianza (MB)
P.IVA e C.F. 08491660968
Tel. +39 039 8960235
Mail: gervasoni@ingeostudiotechnico.it
PEC: piercarlo.gervasoni@geopec.it

STUDIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA



Via Lombardini, 13 - 20143 Milano
+39 0287283000 mailbox@starching.it

STUDIO DI PROGETTAZIONE IMPIANTISTICO



3i engineering spa
organizzazione certificata:
Via Galimberti 36, 15121, Alessandria
0131223600 info@gruppo3i.it
Part. IVA: 02062410069
Numero REA: AL - 223283
Capitale sociale: € 100,000,00



PROGETTISTA ACUSTICO



Studio di Ingegneria Acustica M. Brugola
Via Cavour, 14 - 20851 - Lissone (MB)
Telefono: +39 039 2459177
PEC: Marcello.brugola@ingpec.eu
ST ON LINE: www.brugola.eu

OGGETTO:

Verifica di assoggettabilità VAS - Rapporto preliminare

TAVOLA N. :

24

ALLEGATO :

-

SCALA :

-

DATA:

06/08/2025

DISEGNO N. :

F4411



REALIZZAZIONE DI MAGAZZINO DI PERTINENZA DEL SITO PRODUTTIVO COMPRENSIVO DI SISTEMAZIONE ESTERNA E DI RECINZIONE DI PROPRIETÀ – PROPOSTA DI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE IN VARIANTE AL PGT ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 97 L.R. 12/2005.

Redatto da Montana Spa

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
Tav. 24 - Verifica di VAS - Rapporto Preliminare.docx	07/2025	Prima emissione	<i>LB</i>	<i>EC</i>	<i>SM</i>
Tav. 24 - Verifica di VAS - Rapporto Preliminare.docx	08/2025	Seconda emissione	<i>LB</i>	<i>EC</i>	<i>SM</i>

Visto
Il Direttore Tecnico
Alberto Angeloni

Gruppo di lavoro per l'elaborato

Nome e cognome	Ruolo/Temi trattati	Ordine professionale
Laura Brioschi	Coordinamento – Pianificatore Territoriale	Ordine degli Architetti di Bergamo n. 3144
Elena Comi	Biologa e tecnica Ambientale	Ord. Naz. Biologi 060746
Marco Branchi	Esperto ambientale junior	
Elena Lauro	Esperto ambientale junior	



INDICE

01_PREMESSA	4
02_INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VERIFICA DI VAS.....	5
02 A RIFERIMENTI NORMATIVI	5
02 B VERIFICA DI VAS	6
03_ QUADRO PROGETTUALE.....	9
03 A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO.....	9
03 B MODALITA' D'INTERVENTO PREVISTE PER LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE.....	10
03 C DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	13
03 D DOTAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI – OPERE DI URBANIZZAZIONE	15
03 E PROGETTO DEL PAESAGGIO SULL'AREA DI INTERVENTO	18
03 F OPERE DI COMPENSAZIONE	21
04_QUADRO PROGRAMMATICO.....	26
04 A PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	26
04 B PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR).....	28
04 C RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)	30
04 D PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)	32
04 E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA).....	34
04 F PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)	36
04 G AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000.....	40
04 H PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PGT)	42
04 I PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PZA).....	46
04 L COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL QUADRO PROGRAMMATICO	48
05_CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	49
05 A SUOLO.....	49
USO DEL SUOLO.....	49
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	50
INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	52
INQUADRAMENTO SISMICO.....	53
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	55
05 B AMBIENTE IDRICO	57
05 C ATMOSFERA	59



05 D	BIODIVERSITÀ	63
	RETE ECOLOGICA.....	63
	FLORA E FAUNA.....	65
05 F	MOBILITÀ	71
05 G	RUMORE.....	74
06_	VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI.....	77
06 A	SUOLO.....	77
06 B	AMBIENTE IDRICO.....	78
06 C	ARIA.....	80
06 D	BIODIVERSITÀ	80
06 E	PAESAGGIO.....	81
06 F	MOBILITÀ	83
06 G	RUMORE.....	84
06 H	TABELLA RIASSUNTIVA	86
07_	CONCLUSIONI	89



01_PREMESSA

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare della Verifica di Assoggettabilità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Agrate Brianza (art. 8 c. 1 D.P.R. 160/2010 e art. 97 L.R. 12/2005) relativo presentato tramite Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) relativo al progetto di realizzazione di un nuovo magazzino, nell'ambito di trasformazione TP03*, a seguito dell'ampliamento della sede della STMicroelectronics srl, situata nei Comuni di Agrate Brianza e Caponago.

L'intera proprietà della STMicroelectronics srl, con ingresso principale da via C. Olivetti n°2 e una superficie di circa 200.000 mq, è costituita da terreni ed edifici a destinazione produttiva, tecnologica e amministrativa utili alla produzione di semiconduttori e componenti elettronici. A partire dal 2017, l'intera area della sede della società è stata interessata da importanti opere edili e tecnologiche necessarie per l'implementazione della produzione e per la gestione delle lavorazioni.

Alla luce dell'attuale configurazione produttiva e delle necessità operative dello stabilimento, si rende necessario l'ampliamento delle attività tramite la realizzazione di un nuovo magazzino, volto a garantire una più efficiente organizzazione delle attività aziendali. Contestualmente, l'ipotesi di localizzazione del magazzino sull'area oggetto di intervento risulta in contrasto con le previsioni normative e prescrittive del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che individua l'area come "ambito agricolo di interesse strategico". Per questo motivo la società STMicroelectronics srl ha attivato con il Comune e Provincia di Monza e della Brianza, la Procedura d'Intesa come previsto dall'art. 5bis comma 6 delle Norme del PTCP in data 19/10/2023 con prot. 27356.

La Procedura d'intesa si è conclusa con l'approvazione del Protocollo d'Intesa con DDP n. 43 il 12/03/2025 dalla Provincia di Monza e della Brianza e con l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Agrate Brianza con Delibera n. 10 del 27/03/2025. Il Protocollo d'Intesa è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia, Serie avvisi e Concorsi – del 23 aprile 2025.



02_INQUADRAMENTO NORMATIVO E PERCORSO METODOLOGICO DELLA VERIFICA DI VAS

02 A RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa internazionale

- Convenzione di Aarhus del 25 Giugno 1998 Accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale;
- Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva);

Normativa nazionale

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs. 152/2006);
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 – "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008";
- La Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) che, al Capo IV Valutazione Ambientale Strategica, art. 28 del DL 77 del 2021, apporta alcune modifiche agli artt. 12, 13, 14, 18 del d.lgs. 152 del 2006.
- Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose) che ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.
- Legge n. 142 del 21 settembre 2022 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali) che ha modificato il d.lgs 152/06 con l'introduzione dell'art. 27 ter (Procedimento Autorizzatorio Unico Accelerato Regionale per settori di rilevanza strategica - PAUAR), il quale prevede la riduzione dei tempi della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS che precede il PAUAR e l'integrazione della procedura di VAS nel PAUAR.



Normativa regionale

- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi - Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351;
- D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 che introduce i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS;
- D.g.r. n. 761 del 10 novembre 2021 “Modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS” con le successive integrazioni della d.g.r. n. 3836 dl 2012, d.g.r. n. 6707 del 2017.

02 B VERIFICA DI VAS

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, e in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Il modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) presentata tramite SUAP è definito nell'allegato 1r alla d.g.r. n. 761 del 10/11/2010. Di seguito si riportano le fasi di sviluppo della verifica di assoggettabilità a VAS:

1. Avvio del procedimento SUAP. La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica è avviata a cura del responsabile del procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del SUAP. Tale avviso è reso pubblico a opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica.
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
3. Proposta di progetto con sportello unico unitamente al rapporto preliminare e messa a disposizione. L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica sul web per almeno 30 giorni il rapporto preliminare della proposta di SUAP e determinazione dei



possibili effetti significativi. Dell'avvenuto deposito viene data notizia mediante pubblicazione all'albo dell'ente;

4. Convocazione conferenza di verifica. L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
5. Decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS. L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare della proposta di SUAP e di determinazione dei possibili effetti significati, acquisito il verbale della conferenza si verifica, valutate le eventuali osservazione e pareri, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre i 90 giorni sulla necessità di sottoporre il SUAP al procedimento di VAS. In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica;
6. Deposito e messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate. Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS;
7. Deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
8. Gestione e monitoraggio.



Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Fasi del procedimento di assoggettabilità a VAS

Nella verifica di assoggettabilità a VAS viene predisposto il rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva VAS.

All'interno del rapporto preliminare vengono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti che l'attuazione della variante urbanistica proposta potrebbe avere sul territorio. Le informazioni utilizzate derivano da studi e approfondimenti già svolti in altri livelli decisionali, oppure da fonti acquisite nel rispetto di normative settoriali vigenti.

Infine, il Rapporto Preliminare deve includere una verifica sull'eventuale presenza di interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC – Siti di Interesse Comunitario, ZSC – Zone Speciali di Conservazione e ZPS – Zone di Protezione Speciale).

03_ QUADRO PROGETTUALE

03 A INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO DI FATTO

L'area di intervento è localizzata nel Comune di Agrate Brianza tra il centro urbano residenziale e la frazione di Omate ed è identificata al catasto terreni al Foglio 22, mappali 152 e 208. L'area risulta confinante a est con uno dei parcheggi del sito industriale mentre lungo il lato nord con via Giuseppe Verdi, sul lato sud con via Camillo Olivetti e lungo il lato ovest con un'area agricola.

Il sito, inoltre, si trova a poche centinaia di metri dal casello autostradale di Agrate sull'autostrada A4 e circa 1 km dall'entrata sulla A51.

Nell'area è presente una piccola costruzione di circa 33 mq a un piano fuori terra probabilmente utilizzata come ricovero attrezzi agricoli e deposito. In riferimento a tale manufatto, non è stato possibile risalire alla documentazione degli atti di fabbrica o atti edificatori originari anche se lo stesso già compare nella "carta topografica d'Italia IGM, levata 1960-1970" allegata al Documento di Piano. In ogni caso il progetto in allegato prevede la sua totale demolizione senza il recupero di superficie o volumetria urbanistica.



Estratto di ortofoto con evidenziata a tratteggio blu l'area in oggetto.



Vista dell'area dal lato ovest dal parcheggio di via Camillo Olivetti



Vista dell'area dal lato sud da via Camillo Olivetti

03 B MODALITA' D'INTERVENTO PREVISTE PER LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

L'intervento per la realizzazione del magazzino nell'area in oggetto comporta una variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di modificare la destinazione urbanistica del sito da



ambito agricolo di valenza strategica (AAS) a superficie a destinazione produttiva, nello specifico compresa all'interno di UT P3 polo specializzato per prodotti innovativi ad alto contenuto tecnologico. Tale modifica sarà successivamente recepita anche dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Agrate Brianza.

Gli ambiti agricoli di interesse provinciale hanno rilevanza strategica alla scala sovralocale e concorrono all'obiettivo del PTCP di mantenere spazi ineditati fra tessuti urbani limitrofi, anche ai fini della conservazione dell'identità propria di ogni nucleo urbano.

Contestualmente, l'intervento comporta una variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Agrate Brianza relativamente al tema del consumo di suolo e del bilancio ecologico del suolo ai sensi della LR 31/2014. Il bilancio ecologico del suolo è inteso, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), come la differenza tra la superficie agricola trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzata/urbanizzabile contestualmente restituita ad uso agricolo nello stesso strumento urbanistico, configurando così un meccanismo compensativo a garanzia del contenimento del consumo di suolo.

A riguardo si evidenzia che il procedimento di modifica degli strumenti urbanistici è stato avviato mediante la presentazione al Comune di Agrate Brianza, in data 19 ottobre 2023 (protocollo n. 27356), della Proposta di rilocalizzazione di attività industriali e artigianali in aree non conformi alle previsioni prevalenti e prescrittive del PTCP, ex art. 5 bis, comma 6, delle norme dello stesso piano. Successivamente, la Provincia di Monza e Brianza ha avviato la Procedura d'intesa, come previsto dall'art. 5 bis, comma 6, delle Norme del PTCP, con comunicazione del 13 maggio 2024 (prot. n. 24281), convocando contestualmente il primo tavolo di pianificazione.

Il Comune di Agrate Brianza, tenendo conto delle osservazioni dell'Osservatorio e delle indicazioni emerse dal tavolo di pianificazione, ha trasmesso un aggiornamento della proposta con nota prot. 42038 del 13 agosto 2024.

In data 3 dicembre 2024, la Provincia ha inviato al comune una bozza dello schema di convenzione, comprensiva degli elaborati grafici, per eventuali modifiche o integrazioni.

Sulla versione definitiva dello schema di protocollo d'intesa, il Comune di Agrate Brianza ha espresso parere positivo il 7 marzo 2024. Il Protocollo d'Intesa è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia – Serie avvisi e Concorsi – del 23 aprile 2025.

Ai fini del riequilibrio del bilancio ecologico del suolo e della compensazione degli Ambiti Agricoli Strategici, il Protocollo individua le seguenti aree:

- area B, localizzata a sud del tracciato dell'Autostrada A4, in prossimità dei confini con il Comune di Brugherio e con il Comune di Carugate, di superficie pari a 10.640 mq. L'area è individuata come ambito di trasformazione Tp03 dal PGT ed è l'area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile. Si tratta di una superficie interamente

urbanizzabile secondo le previsioni di PGT (ambito di trasformazione TP03 del Documento di Piano). L'area, per la presenza nel versante ovest della roggia di Gallarana rappresenta un sito di rilevante valore paesaggistico ed ecologico;

- area C, è in Comune di Agrate Brianza in adiacenza ad aree già individuate quali ambiti agricoli strategici dal PTCP e dal PGT, a nord-est dell'area di intervento ed ha una superficie di 10.605 mq. Tale area per il vigente PGT comunale è qualificata come Unità territoriale A1 – aree agricole.

Nella tabella successiva è riportata una sintesi dei valori delle superfici relativi alle modifiche imposte dal Protocollo d'Intesa.

VERIFICA BILANCIO QUANTITATIVO DELLA SUPERFICIE URBANIZZABILE			
	Incremento (mq)	Riduzione (mq)	Bilancio (mq)
Area A	9.020		-1.620
Area B		10.640	
VERIFICA BILANCIO QUANTITATIVO DELLE AREE IN AAS			
	Riduzioni in area di intervento (mq)	Nuove individuazioni (mq)	Bilancio (mq)
Area A	9.020		1.585
Area C		10.605	

Estratto dalla Tavola 3 del Protocollo d'Intesa



A destra area B (destinata al bilancio ecologico delle aree urbanizzabili) e a sinistra area C (area per il bilancio degli ambiti agricoli di interesse strategico)



Individuazione delle aree coinvolte dall'intervento in progetto

In conclusione dal punto di vista della pianificazione urbanistica, l'intervento non si configura come incremento del carico urbanistico, in quanto la SL di nuova costruzione è compensata dalla contestuale riduzione delle previsioni relative all'ambito di trasformazione TP03 prevista dal Protocollo d'Intesa stipulato tra Provincia di Monza e Brianza pubblicato sul B.U.R.L. Serie concorsi del 23/4/2025, e recepito dal nuovo Documento di Piano del Comune di Monza e Brianza vigente dal 4/6/2025 (c.f.r. elaborato Relazione Urbanistica). Inoltre, gli ambiti agricoli strategici, definiti dal PCTP, non vengono ridotti grazie all'individuazione dell'area C che comporta un aumento degli AAS di 1.585 mq.

Infine, si evidenzia che la riclassificazione come area agricola strategica dell'area C sarà inserita nella variante generale di Piano delle Regole del Comune di Agrate in itinere, nel rispetto dell'intesa stipulata con l'Amministrazione Provinciale.

03 C DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

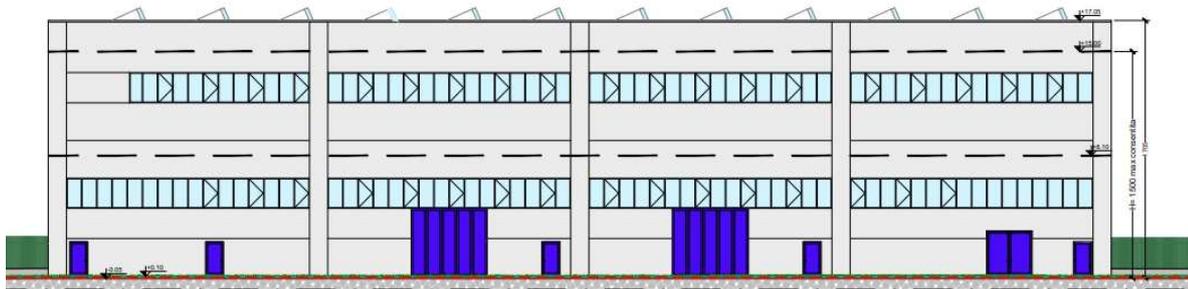
Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio adibito a magazzino, finalizzato allo stoccaggio dei materiali funzionali alle attività produttive e ai prodotti finiti della STMicroelectronics S.r.l., azienda che, a partire dal 2017, è stata interessata da rilevanti interventi di potenziamento finalizzati a consolidarne la competitività a livello globale.

Il nuovo fabbricato, destinato prevalentemente al deposito di attrezzature e ricambi, in particolare componentistica metallica, sarà organizzato su due livelli, entrambi serviti da due montacarichi e da un ascensore destinato al personale. Il nuovo fabbricato si sviluppa su una superficie coperta di 2.980 mq.

Dal punto di vista architettonico, il progetto segue i criteri di coerenza formale e materica rispetto al linguaggio costruttivo degli edifici esistenti nel sito industriale. La struttura portante sarà in acciaio, con copertura inclinata a falda realizzata mediante pannelli sandwich (shed) e tamponamenti esterni in lamiera colorata.

La copertura, piana nella configurazione generale, sarà dotata di elementi a shed al fine di garantire un'adeguata illuminazione naturale degli ambienti interni, in combinazione con le superfici vetrate previste in facciata. L'altezza massima dell'edificio, misurata al colmo degli shed, sarà pari a 17,05 metri. L'altezza massima sarà di ml.15 calcolata all'intradosso del solaio di copertura.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche sarà gestito mediante pendenze di copertura opportunamente studiate per indirizzare i deflussi verso le dorsali di raccolta, le quali convoglieranno le acque in una vasca di infiltrazione a servizio dell'intervento.



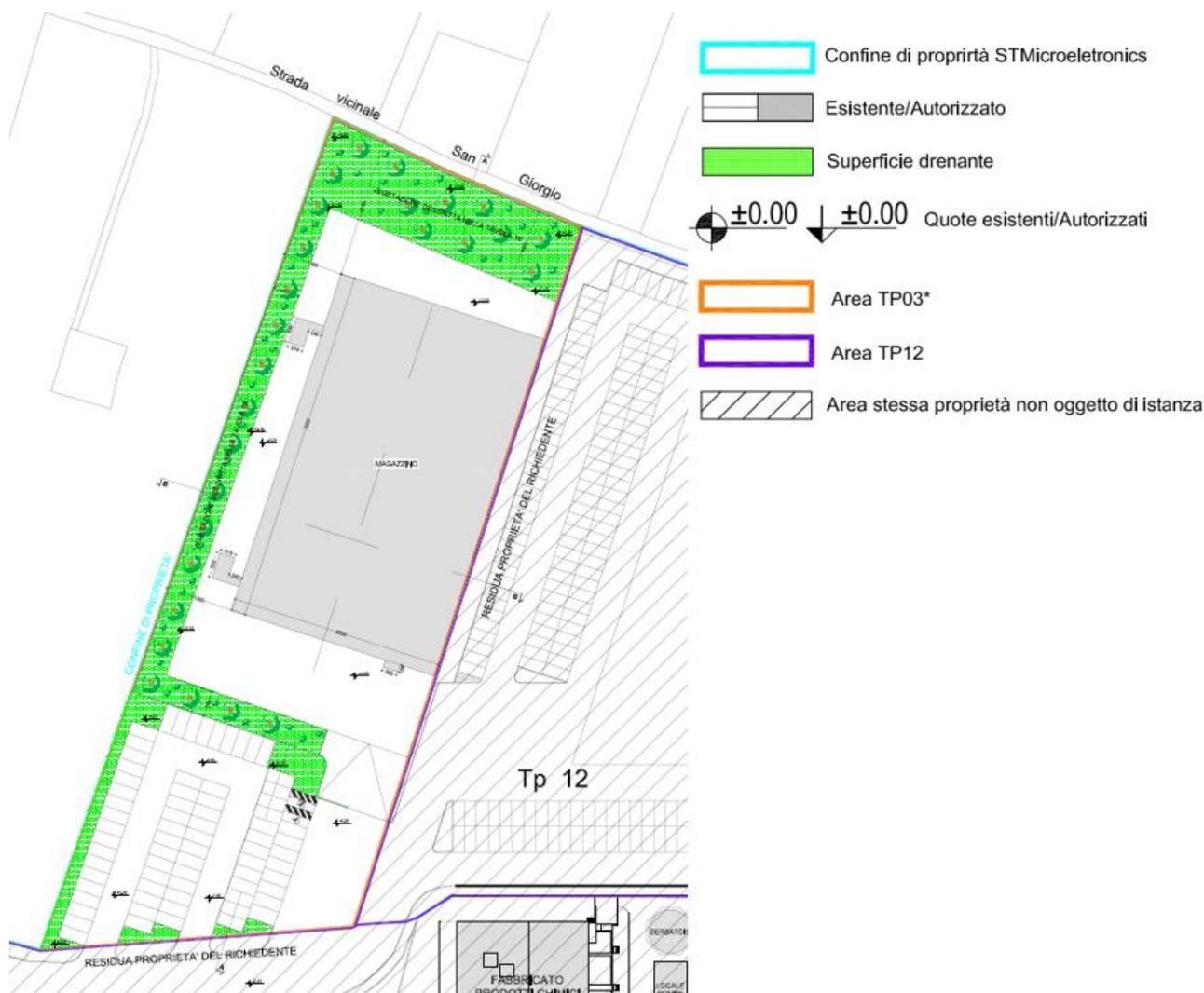
Estratto tavola 11 "Prospetti". Estratto del prospetto est.

All'interno del fabbricato, non è prevista la presenza continua di personale. Pertanto, gli impianti previsti si limitano a quelli elettrici, al sistema di rilevazione e spegnimento incendi e ai servizi igienici. Questi ultimi saranno dotati di boiler elettrico per l'acqua calda, con alimentazione idrica distinta: acqua potabile per i lavabi e acqua industriale per lo scarico in fognatura.

L'intervento prevede l'allacciamento alla rete esistente della fognatura e dell'acquedotto.

L'accesso veicolare all'area sarà garantito da sud, dove è prevista la realizzazione di un'area destinata a parcheggio su superficie impermeabilizzata, con una capacità complessiva pari a 75 stalli. Nell'area di sosta delle auto saranno piantati 21 alberi, rispettando la normativa di PGT che impone un albero ogni 4 posti auto.

Infine, è prevista una superficie permeabile pari a 1.795 mq e lungo tutto il perimetro dell'area di intervento, ad eccezione della zona a parcheggio, è prevista una recinzione perimetrale realizzata con muretti in cls e rete metallica plastificata.



Estratto tavola 8 "stralcio planimetri progetto"

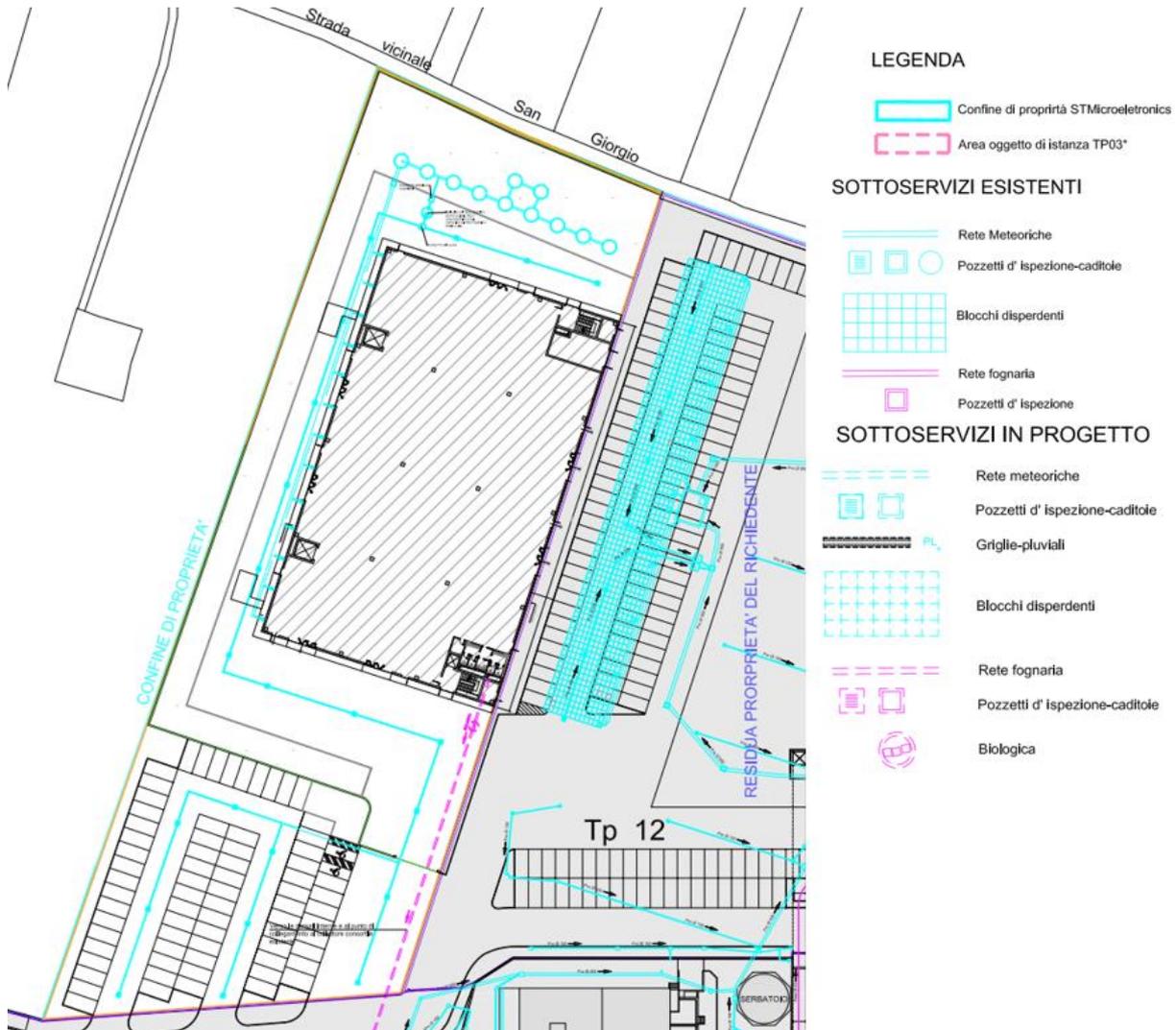
03 D DOTAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI – OPERE DI URBANIZZAZIONE

L'intervento per la realizzazione del nuovo magazzino comporta un ampliamento della rete dei sottoservizi che si integra con quella preesistente. Nello specifico è previsto:

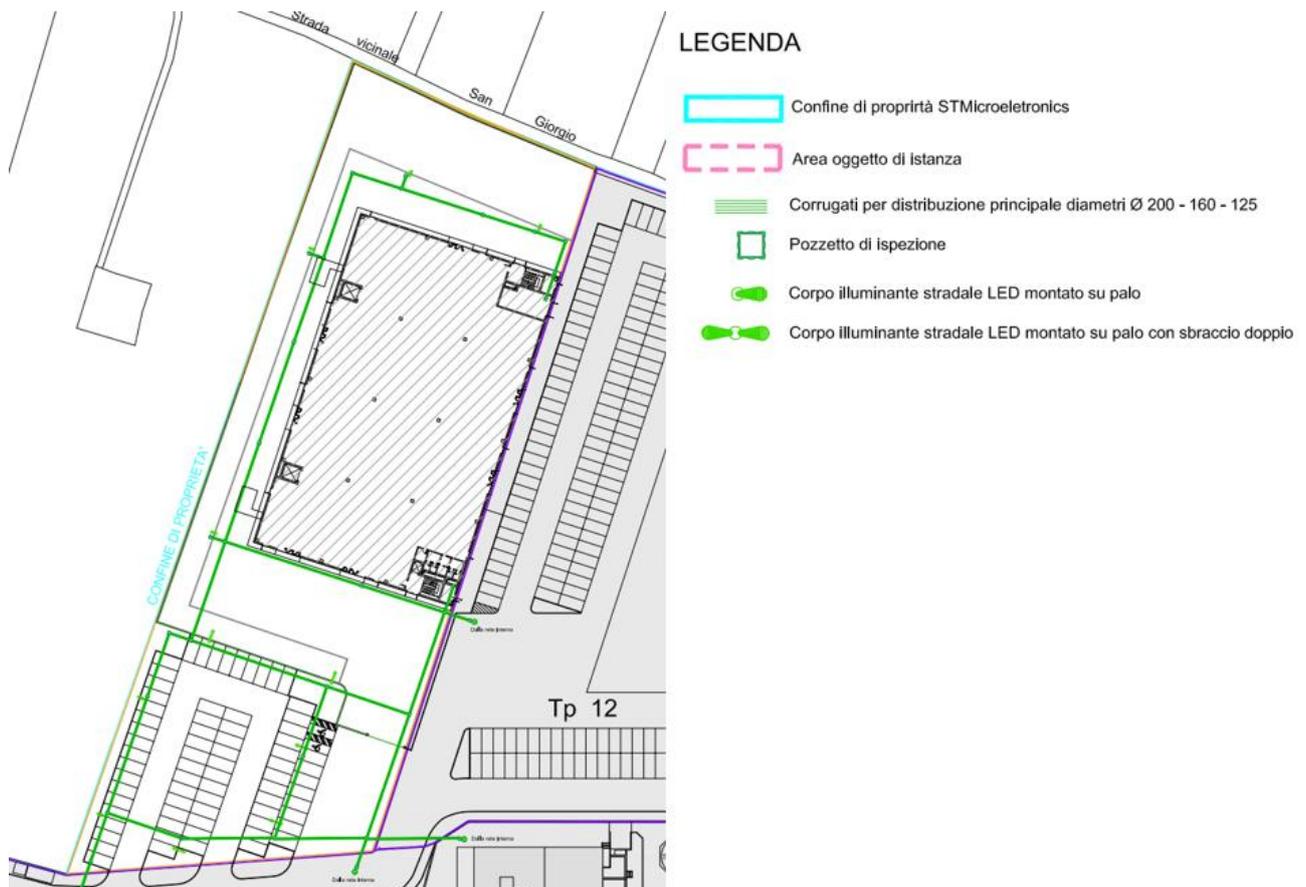
- un ampliamento della rete acque meteoriche dalla copertura del nuovo edificio e dal piazzale, piano stradale perimetrale;
- un ampliamento della rete fognaria collegata a fossa biologica in cls e successivamente con innesto nella rete interna esistente;
- realizzazione di un sistema d'illuminazione della strada tramite pali con corpi illuminanti a Led completi di pozzetto d'ispezione;

- ampliamento della rete antincendio con conseguenti soluzioni impiantistiche e tecniche conformi al progetto antincendio. Si prevede un sistema idranti sia soprasuolo che sottosuolo;
- ampliamento della rete di fornitura elettrica e dell'acqua potabile.

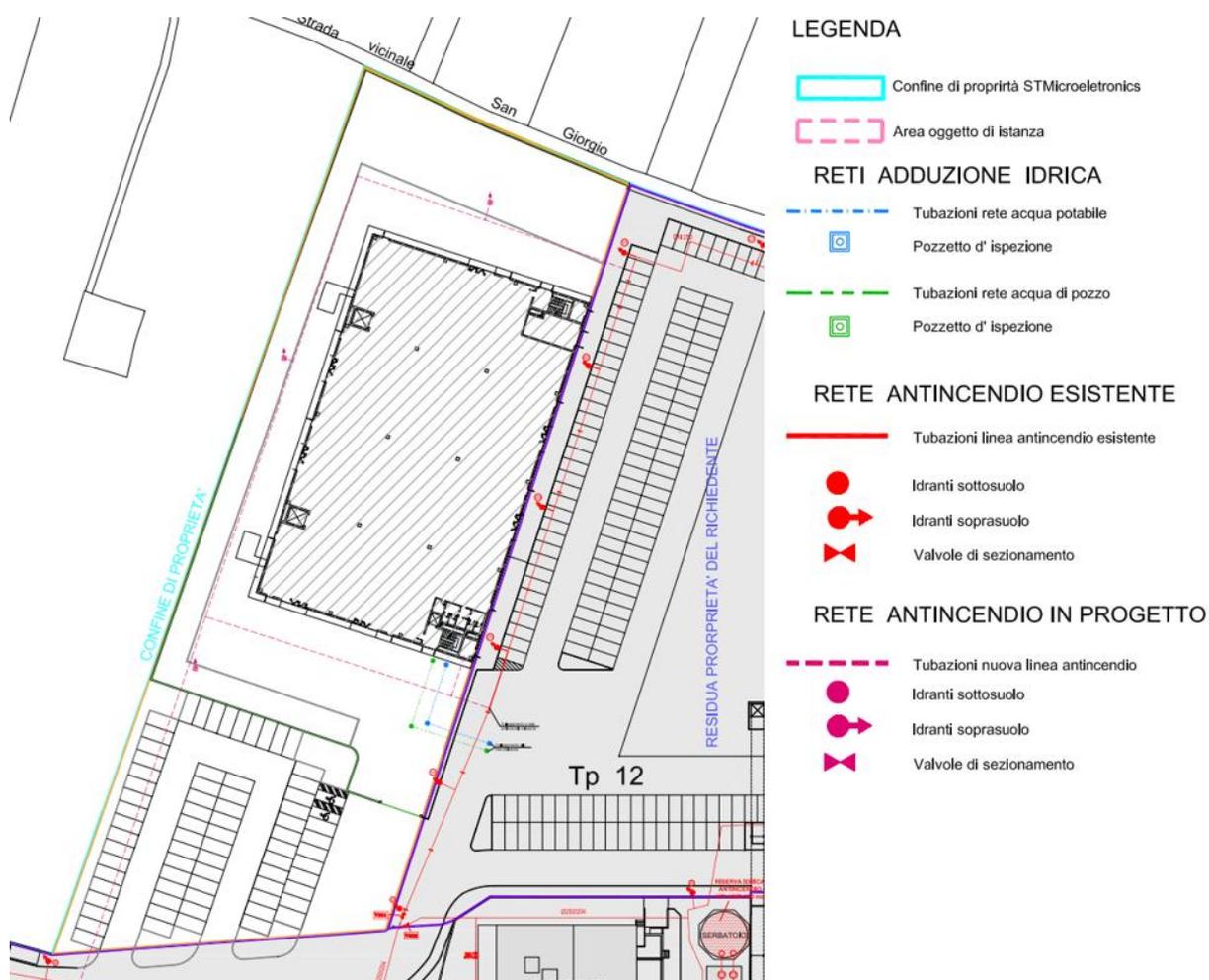
Di seguito si riportano gli estratti relativi al progetto dei sottoservizi.



Estratto tavola 13 "stralcio planimetrico: acque meteoriche, rete fognaria e schema impianti"



Estratto tavola 14 "stralcio planimetrico: rete elettrica e illuminazione"



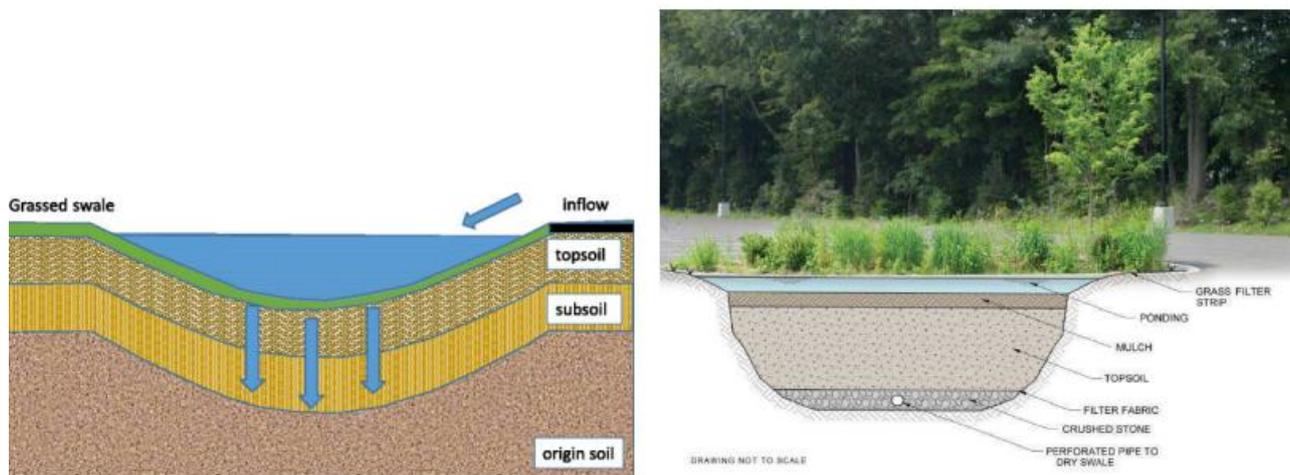
Estratto tavola 15 "stralcio planimetrico: rete antincendio, acqua potabile e industriale

03 E PROGETTO DEL PAESAGGIO SULL'AREA DI INTERVENTO

Nell'ambito del progetto per la realizzazione del nuovo magazzino è prevista una fascia di mitigazione ambientale e di integrazione paesaggistica lungo i margini settentrionale e occidentale del lotto. Il progetto del paesaggio è stato redatto dal Dott. Cantù; il progetto completo è riportato nella tavola 18 "progetti ambientali – via Talete – via Camillo Olivetti" a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Il progetto delle opere di mitigazione è finalizzato ad attenuare l'impatto visivo del corpo industriale sul contesto paesaggistico circostante: garantendo allo stesso tempo la gestione sostenibile delle acque meteoriche, il sostegno alla biodiversità faunistica locale e la qualificazione estetico-funzionale dell'area. All'interno della fascia di mitigazione sono previsti bacini di detenzione idrica chiamati swales, ovvero invasi progettati per la regimazione delle acque di prima pioggia. Questi invasi trattengono temporaneamente i volumi idrici meteorici, permettendone il rilascio graduale nel

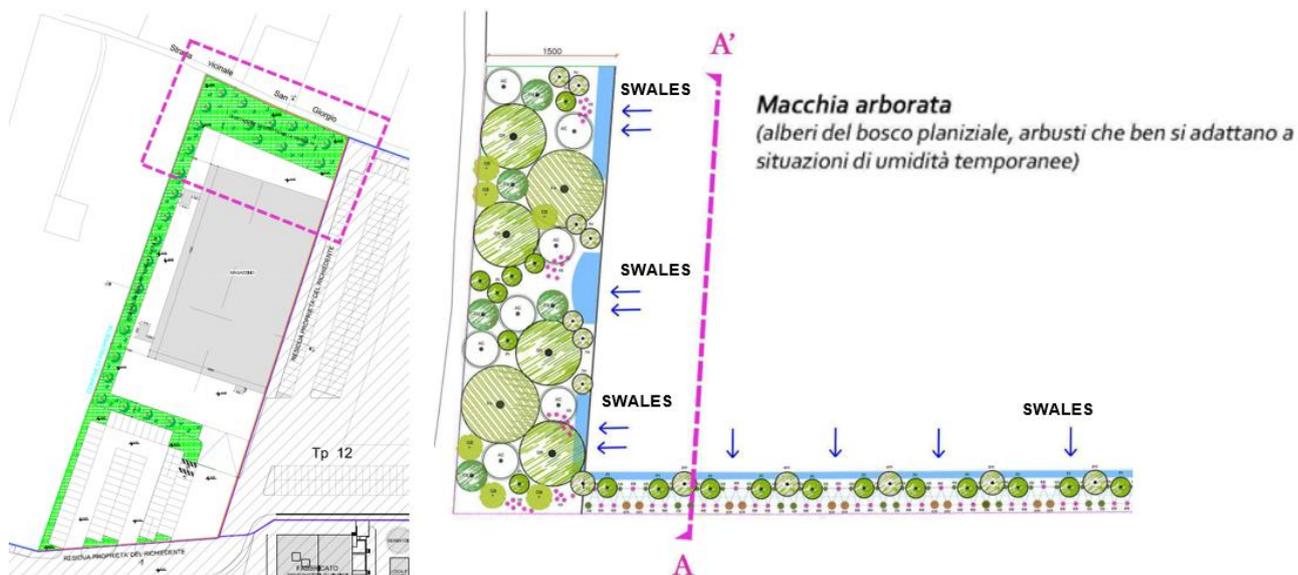
terreno entro 24-48 ore. L'obiettivo di questi bacini è il controllo quantitativo attraverso la riduzione dei picchi di piena provocati dalle piogge, oltre a consentire una parziale sedimentazione.



Sezione tipologica degli swales (estratto vola 18 "progetto del verde")

Il progetto paesaggistico propone la realizzazione di una macchia arboreo arbustiva lungo il perimetro nord, con una profondità di 15 m e un'estensione di circa 700 mq, ed una siepe campestre arborata, sul lato ovest del sito, con uno sviluppo lineare di 170 m e profondità pari a 5 m.

La macchia arboreo-arbustiva lungo il perimetro nord (come da immagine successiva) è costituita da specie arboree, tipiche del bosco planiziale come platani (*Platanus spp.*), pioppi cipressini (*Populus nigra 'Italica'*) e querce (*Quercus spp.*). La componente arbustiva, posizionata prevalentemente nella zona più interna rispetto alla recinzione, è composta da essenze adatte a condizioni di umidità temporanea; tra le essenze utilizzate si annoverano l'amamelide (*Hamamelis spp.*), il corniolo (*Cornus spp.*) e il nocciolo (*Corylus avellana*), selezionati per la loro resilienza idrologica e valore ecologico. Lungo il lato della macchia arborea che si affaccia sul magazzino sono previsti bacini di laminazione (swales) realizzati per la gestione delle acque meteoriche.



A



A'

Pianta e sezione tipologica della macchia arboreo arbustiva sopra (estratto vola 18 "progetto del verde")

La siepe campestre prevista lungo il margine ovest dell'area di intervento è concepita come una fascia vegetale lineare a struttura pluristratificata, composta da una selezione di specie autoctone a valenza ecologica e paesaggistica. L'intervento si estende su una profondità di 5 metri e integra al suo interno elementi naturalistici e funzionali alla mitigazione ambientale.

La composizione vegetazionale include:

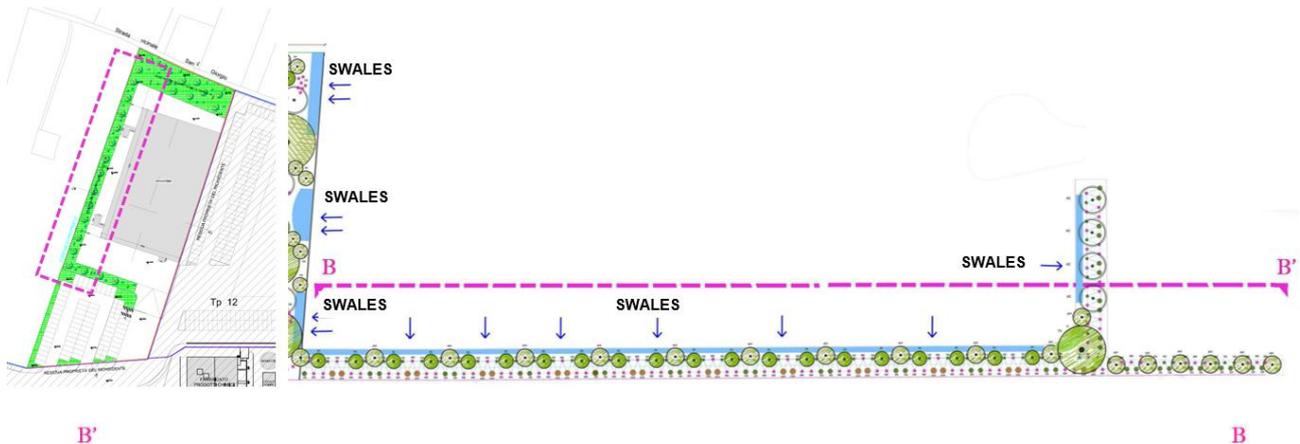
- Specie arbustive baccifere (es. *Cornus spp.*, *Viburnum spp.*, *Euonymus europaeus*), scelte per il loro valore ornamentale, grazie a fioriture e fruttificazioni decorative, e per la capacità di offrire rifugio e risorse trofiche a piccoli mammiferi, avifauna e insetti impollinatori;
- piccoli alberi da fioriture apprezzabili e bacche particolarmente appetibili dagli uccelli;
- alberi colonnari dal rapido accrescimento (*Populus nigra*) che ben si prestano a schermare il corpo di nuova realizzazione;
- aceri campestri, lungo il lato est-ovest per rafforzare la diversificazione vegetazionale e il valore paesaggistico della fascia.

A supporto della gestione idraulica sostenibile, all'interno della fascia di siepe sono collocati bacini di laminazione di tipo swale, posti lungo il bordo interno. Tali invasi consentono la raccolta e il rilascio

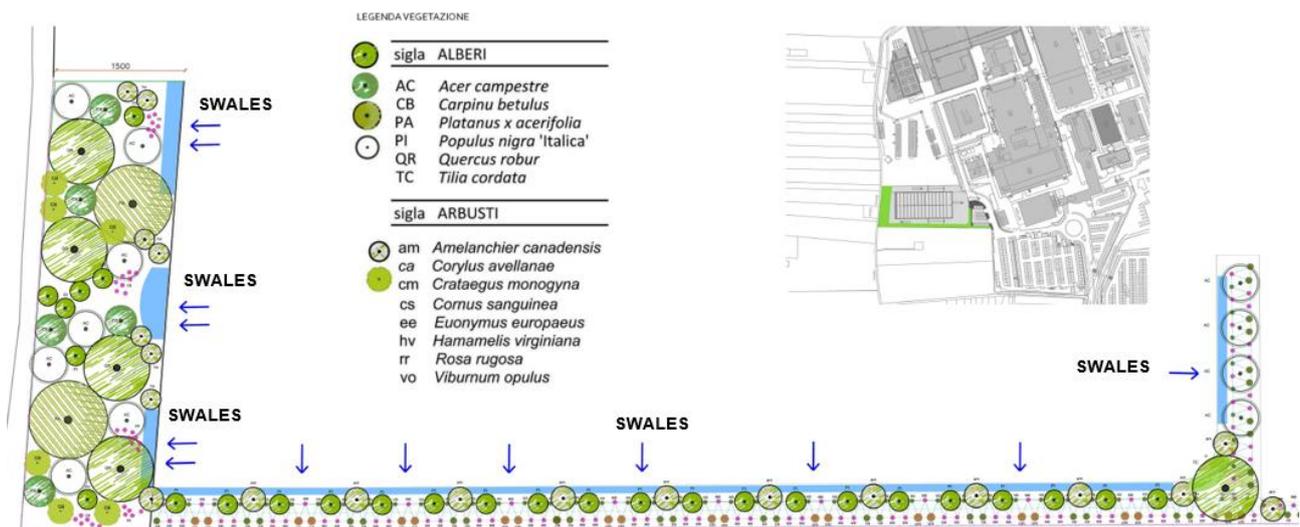


controllato delle acque meteoriche di prima pioggia, contribuendo anche alla ricarica della falda e alla filtrazione naturale.

La planimetria e la sezione tipologica della siepe campestre, inclusiva della localizzazione degli swales, sono illustrate nell'immagine successiva.



Sezione tipologica della macchia arboreo arbustiva sopra e siepe campestre sotto (estratto vola 18 "progetto del verde")



Estratto tavola 18 "progetto del verde"

03 F OPERE DI COMPENSAZIONE

Come riportato nel paragrafo precedente, la realizzazione del magazzino comporta una riduzione della superficie naturale, e quindi degli AAS, pari a 9.020 mq.

Per compensare la riduzione della superficie agricola, è stata individuata l'area, individuata come ambito di trasformazione Tp03, della superficie di circa 10.640 mq, attualmente classificata, sempre a livello urbanistico, come superficie urbanizzabile (l'ambito è individuato nell'immagine successiva). Per consentire il bilancio ecologico del suolo, definito nella LR 31/2014, tale superficie viene riclassificata come superficie agricola o naturale, secondo i criteri di integrazione del PTR. L'intervento assicura pertanto un saldo positivo di 1.620 mq di superficie permeabile rispetto alla situazione attuale.

A completamento della modifica urbanistica, l'ambito Tp03 sarà soggetto ad un progetto di riqualificazione ambientale e naturalistica, che il proponente si impegna a realizzare. Tale progetto è stato redatto dal Dott. Cantù; il progetto è riportato nella tavola 18 "progetti ambientali – via Talete – via Camillo Olivetti" a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.



Tp03 = area destinata alla riconversione ad ambito naturale e Tp03* = area di intervento

L'idea progettuale si fonda su un approccio integrato, di matrice ecologica e paesaggistica, ispirato alla struttura e al funzionamento degli agroecosistemi di pianura, riconosciuti per la loro sostenibilità e resilienza. L'intervento prende spunto dalla composizione e organizzazione delle componenti naturali – come siepi, filari, zone umide, prati stabili e aree boscate – che, nel paesaggio agrario tradizionale, svolgono un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità, nella regolazione dei flussi idrici e nella connettività ecologica.



Attraverso il recupero e la riorganizzazione di questi elementi in chiave progettuale, si intende tutelare le valenze ecologiche esistenti, rafforzare la rete ecologica locale e, al tempo stesso, valorizzare il paesaggio rurale come infrastruttura verde multifunzionale. L'approccio proposto mira quindi non solo a mitigare l'impatto dell'intervento, ma a generare benefici ambientali, percettivi e funzionali in grado di rafforzare la qualità complessiva del contesto territoriale.

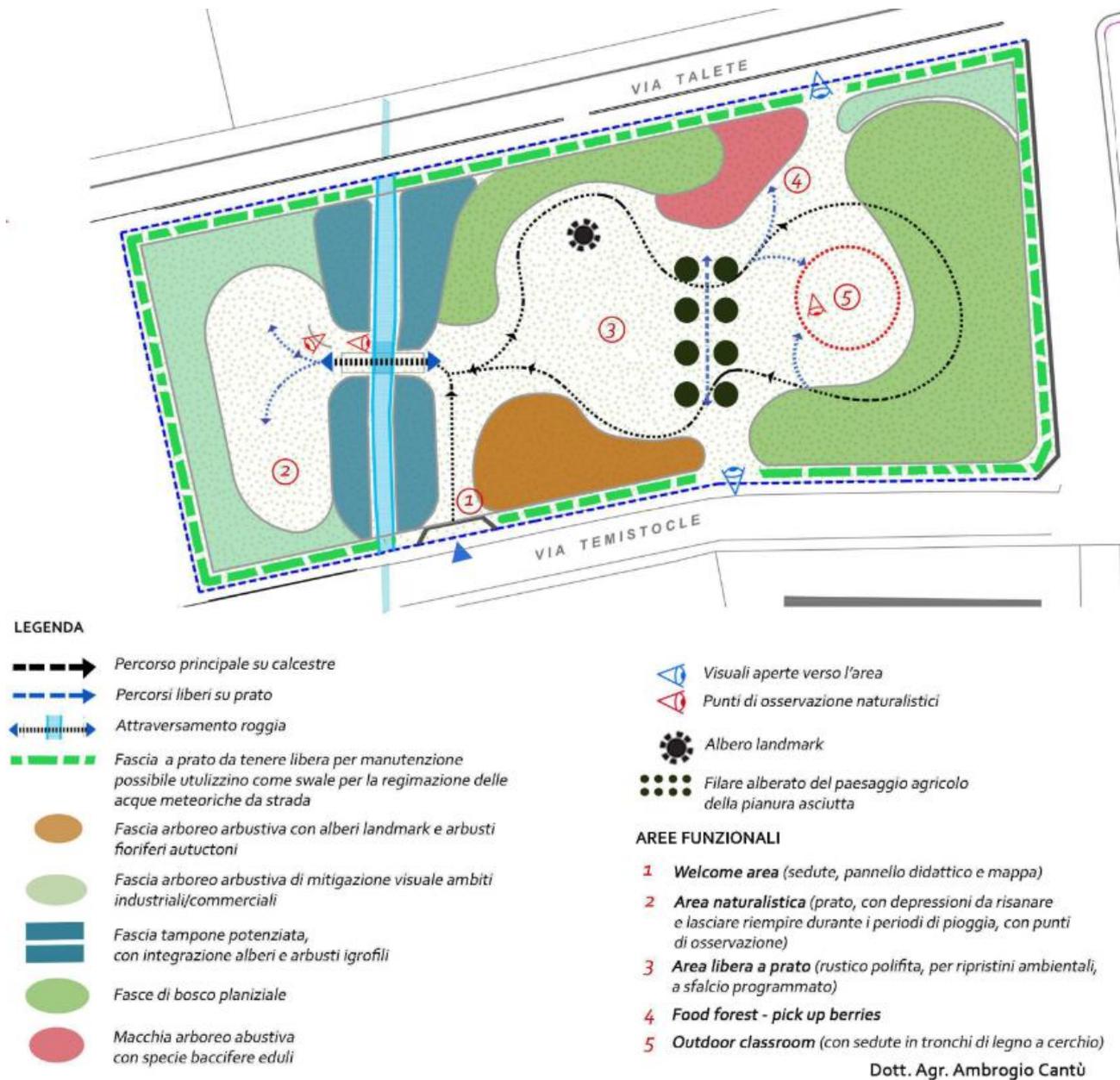
Lungo tutto il perimetro, ad eccezione dei due accessi, saranno realizzate delle siepi arboreo arbustive. In particolare, sul lato occidentale è prevista una fascia di alberature a maggiore densità, alternando specie a chioma globosa e colonnare, con l'obiettivo di schermare efficacemente l'adiacente zona di stoccaggio. Sul perimetro orientale, invece, sarà predisposta una fascia boscata che si estende anche lungo i margini nord e sud del lotto. La fascia perimetrale sarà mantenuta a prato e potrà svolgere la funzione di filtro ecologico e bioritenzione delle acque meteoriche provenienti dalle strade limitrofe.

All'interno del sito si rileva la presenza di una roggia che rappresenta un elemento di connessione ecologica tra il PLIS Parco Est delle Cave e il canale Villorosi, localizzato poco più a nord. Questo corso d'acqua avrà anche la funzione di distinguere, a livello ecologico, la porzione occidentale, caratterizzata da vegetazione arborea più densa, da quella orientale, dove gli alberi risultano più radi e distribuiti su una superficie più ampia.

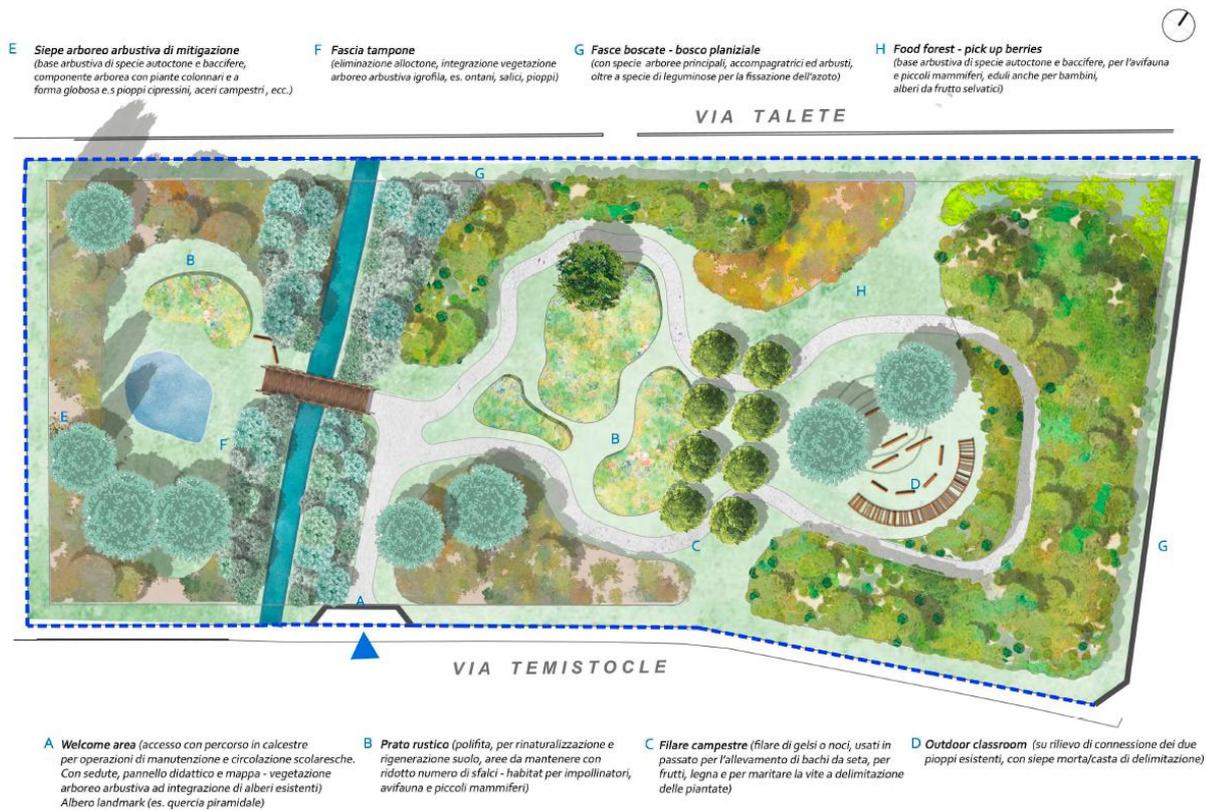
Il progetto sarà sviluppato introducendo strutture vegetazionali tipiche degli agrosistemi locali e collocate e relazionate tra loro in un sistema il più possibile organico e funzionante che possa erogare una maggiore quantità di servizi ecosistemici. Le strutture vegetazione introdotte sono:

- siepi campestri arboreo arbustive di mitigazione. Saranno localizzate lungo il perimetro ovest e nord est dell'area e avranno la funzione di mitigazione dei vicini insediamenti industriali;
- fascia tampone. Localizzata lungo entrambi i lati della roggia verrà potenziata, in termini di varietà floristica e spessore, con eliminazione di specie alloctone e introduzione di alberi e arbusti igrofilo (salici, noccioli, cc.);
- aree boscate. Il bosco viene localizzato lungo il perimetro est e nella zona centro-nord dell'area di intervento. In questo progetto avrà la funzione di regolare il microclima, contribuire alla conservazione della biodiversità e degli spazi vitali per flora e fauna, riduzione dell'erosione del suolo e assorbimento CO₂;
- macchie arbustive con specie baccifere eduli localizzata all'ingresso nord dell'area;
- filare. Localizzato nella zona centro-sud del sito, sarà composto da *Morus nigra* o sempregelsi o noci a "maritar viti";
- prato polifita. Presente su tutta l'area di intervento sarà costituito da un miscuglio polifita rustico per la naturalizzazione e biodiversità, composto da graminacee e leguminose erbacee in grado di garantire un rapido insediamento e copertura;

Infine, l'area potrà essere occasionalmente aperta alle scolaresche per cui è prevista una zona attrezzata nella parte est del lotto.



Estratto dalla tavola 18 "progetto del verde" - concept del progetto di riqualificazione di via Talete



Estratto dalla tavola 18 "progetto del verde" - masterplan



04_QUADRO PROGRAMMATICO

04 A PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia è stato approvato in via definitiva con Deliberazione nr. 951 del 19/01/2010 “Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR nr. 874 del 30/07/2009 – approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, L.R. 12/ 2005)”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nr. 63 Supplemento Straordinario del 11/02/2010. Il piano ha acquistato efficacia in data 17/02/2010. Il PTR rappresenta il quadro di riferimento per l’assetto armonico e sostenibile del territorio lombardo e costituisce la base di orientamento per gli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per i Piani di Governo del Territorio (PGT) e i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Tali strumenti devono operare in modo sinergico e coordinato per tradurre, a scale differenti, le strategie e le previsioni di sviluppo regionale, contribuendo alla definizione e all’attuazione delle politiche di governo del territorio.

A seguito dell’approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” sono stati sviluppati prioritariamente, nell’ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all’integrazione del PTR ai sensi della LR n. 31 del 2014. Tale integrazione, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio Regionale con Delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. L’integrazione al piano ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, serie Avvisi e concorsi.

Successivamente al primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal consiglio regionale l’aggiornamento 2021 dell’integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021.

L’ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 650 del 26/11/2024 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie ordinaria n. 50 del 14/12/2024), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Si evidenzia che con d.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013 la Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del PTR e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Attualmente la Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l’approvazione definitiva, come prevede l’art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.

Per quanto concerne l’assetto del territorio, il piano indica i seguenti orientamenti generali da seguire:



- porre particolare attenzione, relativamente al sistema rurale – paesistico – ambientale, agli spazi aperti ed alla tutela dell'ambiente naturale;
- individuare i poli di sviluppo regionale quali motori della competitività territoriale;
- valorizzare le infrastrutture prioritarie quali la rete del verde, le infrastrutture per la sicurezza del territorio, le comunicazioni e l'accessibilità, come strumento di conoscenza del territorio;
- fare della qualità del territorio il modo “lombardo” di leggere la competitività, attraverso le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- porre particolare attenzione al riassetto idrogeologico, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini a partire dalla prevenzione dei rischi.

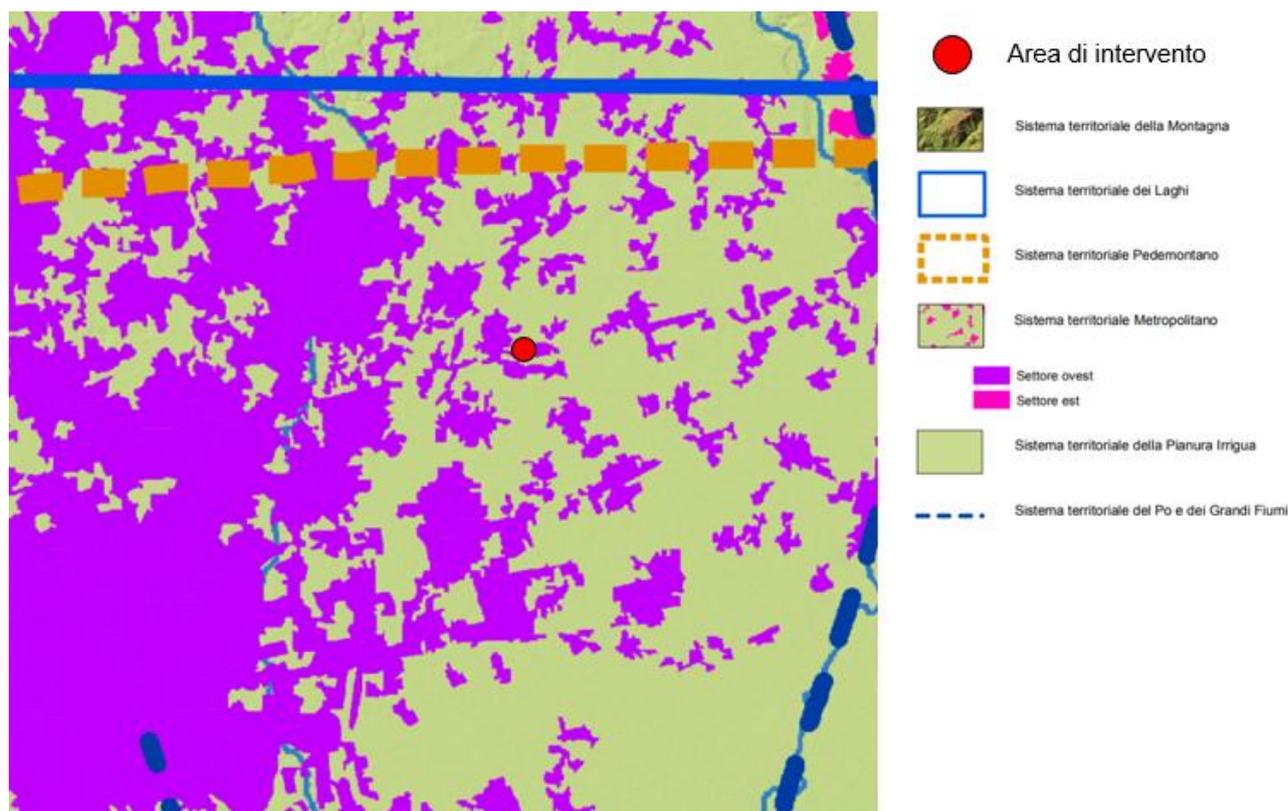
I tre macro-obiettivi, individuati dal PTR, quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, sono:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio regionale;
- proteggere e valorizzare le risorse -locali.

I macro-obiettivi trovano attuazione attraverso 24 obiettivi specifici, che a loro volta si articolano in obiettivi tematici e relative linee di azione.

Per rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia, affrontandone così le criticità attraverso la prevenzione, il PTR individua sei sistemi territoriali: Metropolitano, della Montagna, Pedemontano, dei Laghi, della Pianura Irrigua, del Po e dei grandi fiumi ognuno dei quali presenta obiettivi territoriali specifici.

L'area di progetto, come anzidetto, si trova all'interno del comune di Agrate Brianza, in Provincia di Monza e della Brianza, individuato tra il sistema territoriale metropolitano, settore ovest, e il sistema territoriale della pianura irrigua.



Estratto Tavola 4 Sistemi territoriali – PTR Lombardia 2010

Per il sistema territoriale metropolitano settore ovest sono individuati degli obiettivi specifici. Di seguito si riportano gli obiettivi pertinenti all'intervento in analisi:

- Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
- Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza.

04 B PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'Art. 19 della LR nr. 12/2005, assume la funzione di Piano Territoriale Paesaggistico (PPR) ai sensi della normativa nazionale (D.lgs. nr. 42/2004). Con l'approvazione del PTR nel 2010, il nuovo PPR è diventato una sezione specifica del PTR stesso, mantenendo tuttavia una compiuta unitarietà e identità. Il PPR si compone di una serie di elaborati che integrano e aggiornano il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale.



La Giunta regionale, con DGR nr. 4306 del 6/11/2015, ha preso atto del “Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”. Il Consiglio regionale ha adottato la revisione del PTR-PVP (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio) con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021. La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005. Le misure di indirizzo e le prescrizioni paesaggistiche si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale. Questo approccio integrato e dinamico al paesaggio si accompagna a un'analisi approfondita dei processi di trasformazione territoriale, permettendo l'individuazione di strumenti operativi e progettuali volti alla riqualificazione paesaggistica e al contenimento del degrado, anche attraverso la creazione e il potenziamento della rete verde.

Il PPR mira alla valorizzazione e alla tutela paesistica dell'intero territorio regionale, scegliendo di responsabilizzare e coinvolgere nella pianificazione, programmazione e progettazione tutti gli enti con competenze territoriali, al fine di perseguire i seguenti obiettivi di tutela esplicitati nell'Art. 1 delle norme del piano:

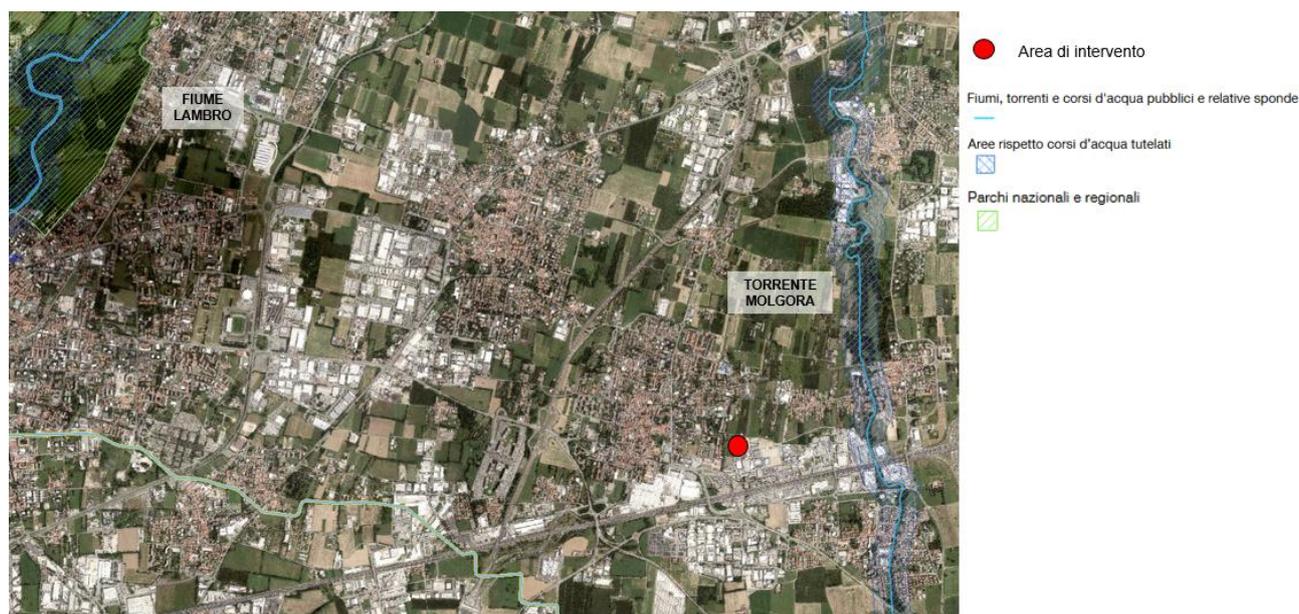
- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte della comunità.

Le tre finalità individuate si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse.

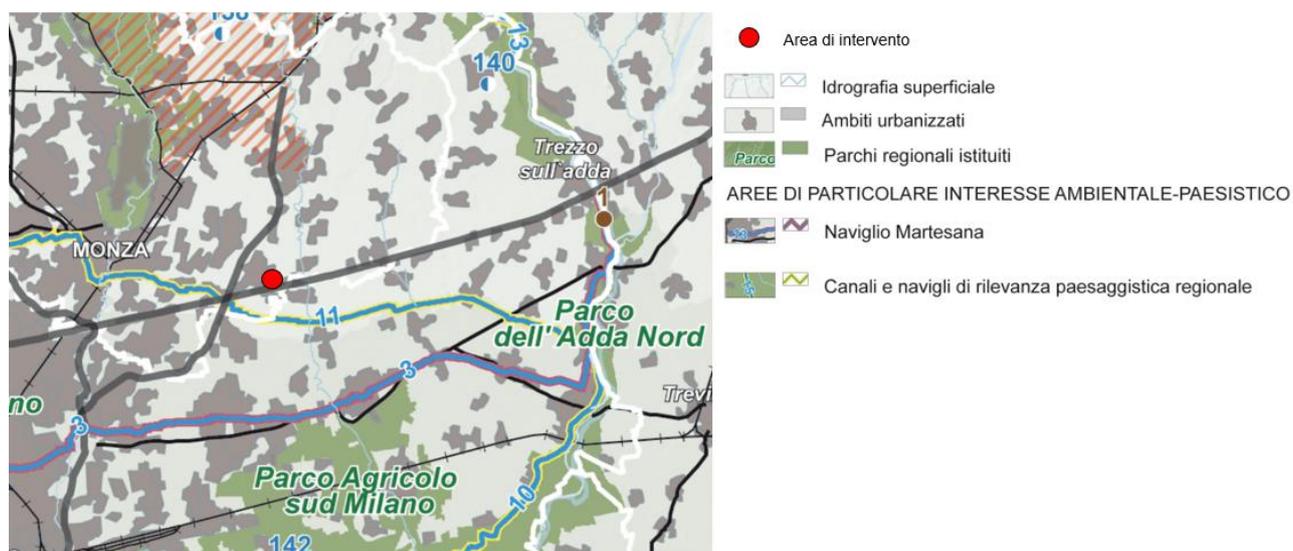
Nello specifico, l'area in esame è ricompresa all'interno della fascia dell'alta pianura, nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta.

L'area di intervento non ricade all'interno di elementi tutelati del piano, mentre nelle sue immediate vicinanze si rilevano i seguenti elementi:

- ad est, a circa 1 km di distanza, il torrente Molgora, corso d'acqua tutelato dal D. Lgs. 42/2004 con relativa fascia di rispetto di 150 m;
- ad ovest, ad oltre 6 km di distanza, il fiume Lambro, corso d'acqua tutelato dal D. Lgs. 42/2004 e il Parco Regionale della Valle del Lambro.



Sistema informativo beni e ambiti paesaggistici (SIBA)



Estratto Tavola D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale del PPR

04 C RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)

La Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale con deliberazione n. VIII/10962 del 30/12/2009. Questa rete, infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, funge da riferimento per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al PTR il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità



e minacce presenti sul territorio regionale. Inoltre, la Rete Ecologica Regionale supporta il PTR nel coordinamento dei piani e programmi regionali di settore, contribuendo all'individuazione delle aree di sensibilità prioritaria.

Gli obiettivi generali perseguiti dalla RER sono così sintetizzabili:

1. Il consolidamento e potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
2. Il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
3. L'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
4. L'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;
5. Il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
6. La previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
7. L'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);
8. La riduzione del "disordine territoriale" e del consumo di suolo, promuovendo un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, in cui la rete ecologica rappresenta l'asse portante per le funzioni di conservazione della biodiversità e di erogazione di servizi ecosistemici

Per facilitare la definizione degli elementi che compongono la Rete Ecologica, la Regione ha effettuato una suddivisione del territorio della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese in 240 settori di 20 km x 12 km ciascuno. Nello specifico, il comune di Agrate Brianza, situato nel settore 72 "Est Milano", tra la città di Milano e il fiume Adda, occupa la sua parte settentrionale, ed è caratterizzata da una forte urbanizzazione e dal passaggio dell'autostrada A4.

L'area del progetto non interferisce con la Rete Ecologica Regionale (RER), trovandosi ad una distanza di circa 1 km dal Torrente Molgora, classificato come elemento secondario della RER.



 Area di Progetto

RER

 Elementi di secondo livello della RER

Inquadramento dell'area di progetto rispetto alla Rete Ecologica Regionale (RER)

04 D PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME PO (PAI)

Il “Piano per l’Assetto Idrogeologico” (PAI), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell’8 agosto 2001 del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri 24 maggio 2001, è stato adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001. Successivamente al 2001 sono state approvate numerose varianti al piano.

Il Piano rappresenta lo strumento che consolida ed unifica la pianificazione di bacino per l’assetto idrogeologico ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso riguardanti l’assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai pericoli di natura idraulica e geologica e mitigare le condizioni di rischio tutelando gli aspetti ambientali e paesaggistici ad esse connesse. Le previsioni e le prescrizioni del piano hanno validità a tempo indeterminato, vengono periodicamente verificate e, se necessario, aggiornate in base allo stato di avanzamento

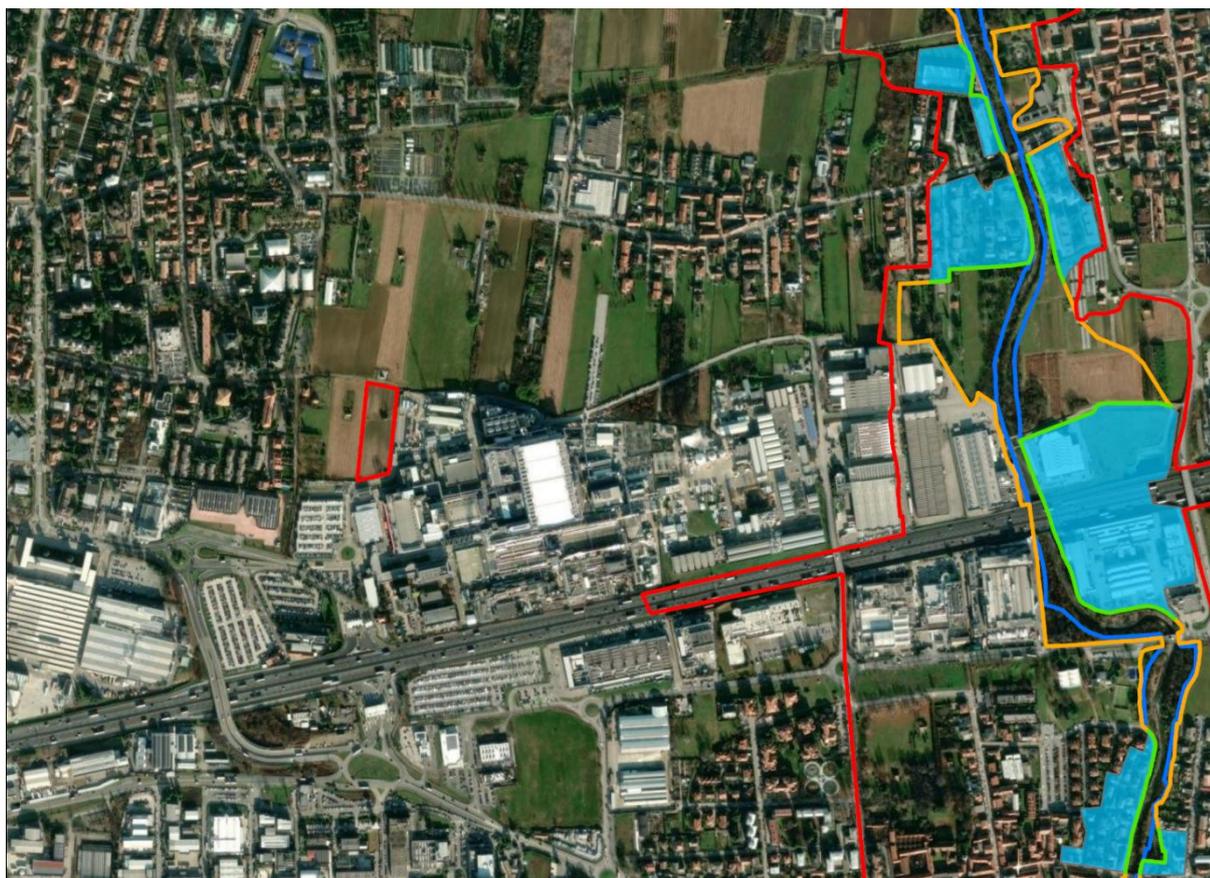


delle opere programmate, alle evoluzioni morfologiche, ecologiche e territoriali dell'area, ai nuovi dati provenienti da studi e monitoraggi, nonché agli eventi alluvionali.

Il Piano definisce e programma le azioni mediante una valutazione integrata dei diversi ambiti disciplinari, perseguendo i seguenti obiettivi:

- garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio;
- conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi;
- conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico;
- raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena.

L'area di progetto, come mostrato nella figura sottostante, non è ricade all'interno delle fasce individuate dal PAI.



 Area di Progetto

PAI VIGENTE

 Limite Fascia A

 Limite Fascia B

 Limite Fascia B di progetto

 Limite Fascia C

 Aree Allagabili

Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle Fasce Fluviali PAI

04 E PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è approvato nella seduta del Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016 con deliberazione n. 2/2016 e rappresenta uno strumento essenziale per la gestione dei rischi idrogeologici nel territorio.

Nel dicembre 2018 è stato avviato il processo di aggiornamento del PGRA del fiume Po, conforme alla direttiva 2007/60/CE, concluso dopo tre anni. La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al periodo 2022-2027, è stata approvata con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022.

Il PGRA ha l'obiettivo di ridurre gli impatti negativi delle alluvioni sulla salute, l'economia e l'ambiente e di favorire un tempestivo ritorno alla normalità dopo un evento alluvionale. Esso definisce una



strategia generale a livello di distretto, individuando obiettivi distrettuali e misure per garantire la sicurezza delle popolazioni e del territorio.

Gli obiettivi previsti dal PGRA del 2015 sono:

- migliorare la conoscenza del rischio;
- migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti: assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa attiva e passiva dalle piene;
- ridurre l'esposizione al rischio: la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio costituiscono obiettivi fondamentali di una politica di prevenzione;
- assicurare maggiore spazio ai fiumi: promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di aree predefinite in caso di fenomeni alluvionali, promuovere uno sviluppo territoriale ed urbanistico resiliente;
- difesa delle città e delle aree metropolitane

Nella prima revisione, tali obiettivi sono definiti come strategie di livello distrettuale, mentre i nuovi obiettivi sono indicati nella tabella seguente.

OBIETTIVI	SUBOBIETTIVI
Riduzione del rischio sociale	Riduzione del rischio per la salute umana
	Riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale
Riduzione del rischio per attività economiche	Riduzione del rischio per infrastrutture di servizio (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.)
	Riduzione del rischio per infrastrutture di trasporto (strade-ferrovie...)
	Riduzione del rischio per le attività commerciali e industriali
	Riduzione del rischio per le attività agricole e la zootecnia
	Riduzione del rischio per le proprietà immobiliari/residenziale
Riduzione del rischio per i beni culturali	Riduzione del rischio per i beni architettonici, storici, culturali
	Riduzione del rischio per il paesaggio
Riduzione del rischio per l'ambiente	Riduzione del rischio per lo stato dei corpi idrici ai sensi della WFD
	Riduzione del rischio da fonti di inquinamento
	Riduzione del rischio per le aree protette ai sensi della WFD

Nello specifico, nell'ambito del PGRA vigente, l'area di progetto non risulta interessata dalla mappatura della pericolosità idraulica del Piano di Gestione Rischio Alluvioni aggiornato al 2021.



Area di Progetto

PGRA VIGENTE

Pericolosità RP scenario frequente - H

Pericolosità RP scenario frequente - M

Pericolosità RP scenario frequente - L

Inquadramento dell'area di progetto rispetto agli scenari di pericolosità descritti dal PGRA vigente

04 F PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Delibera Consiliare n.16/2013). Entrato in vigore il 23 ottobre dello stesso anno (BURL n.43/2013), è stato oggetto di numerose varianti, tra cui le più rilevanti sono:

- la variante alle Norme del piano (BURL-Sac n.1 del 2 gennaio 2019),
- l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo (LR 31/2014 – BURL-Sac n.14 del 6 aprile 2022),
- la variante sulle infrastrutture per la mobilità (BURL-Sac n.34 del 23 agosto 2023).



Inoltre, attualmente è in corso una variante per la revisione delle norme, gli aggiornamenti e gli adempimenti; avviata con decreto deliberativo presidenziale n. 116 in data 27/08/2024

Attraverso il PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali per l'assetto e la salvaguardia del territorio, intervenendo su temi di rilevanza provinciale o sovracomunale, e contribuendo all'attuazione delle strategie regionali. Il piano ha valore non solo urbanistico, ma anche paesaggistico e ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli obiettivi generali del PTCP sono:

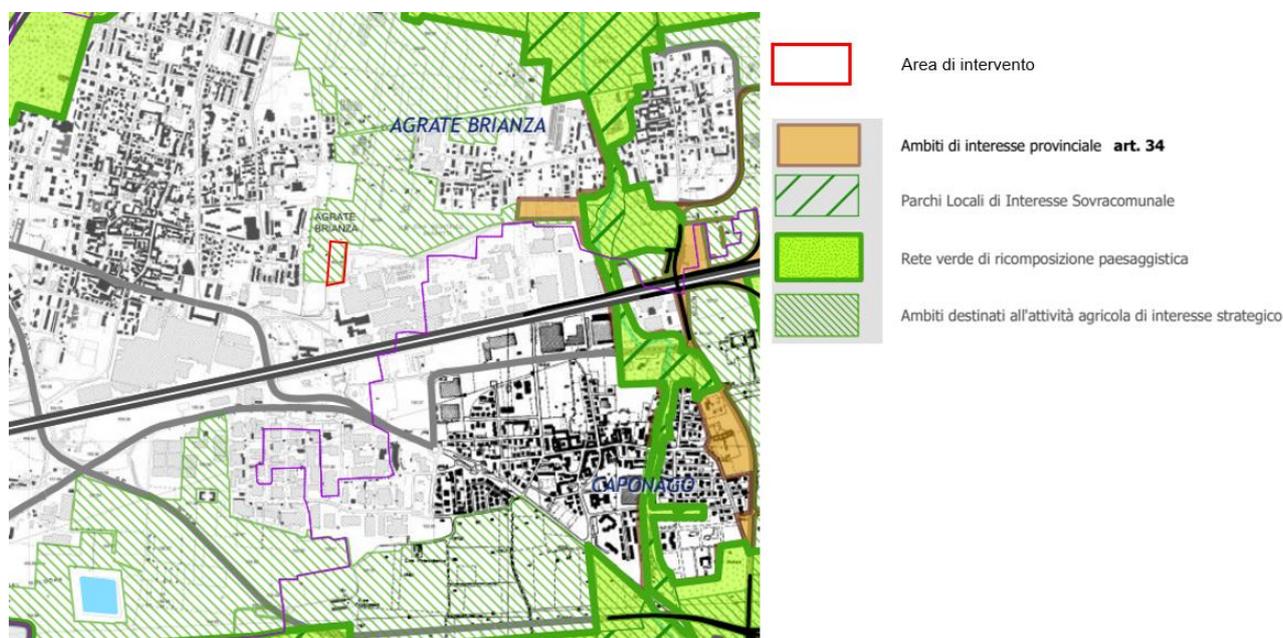
- competitività e attrattività del territorio;
- qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive;
- razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio;
- contenimento del consumo di suolo;
- razionalizzazione degli insediamenti produttivi;
- promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;
- migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale;
- rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;
- potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;
- limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione dei spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- promozione della qualità progettuale, con riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto;
- valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli;
- conservazione del territorio rurale;
- valorizzazione del patrimonio esistente;

- prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;
- riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
- valorizzazione dei caratteri geomorfologici;
- contenimento del degrado.

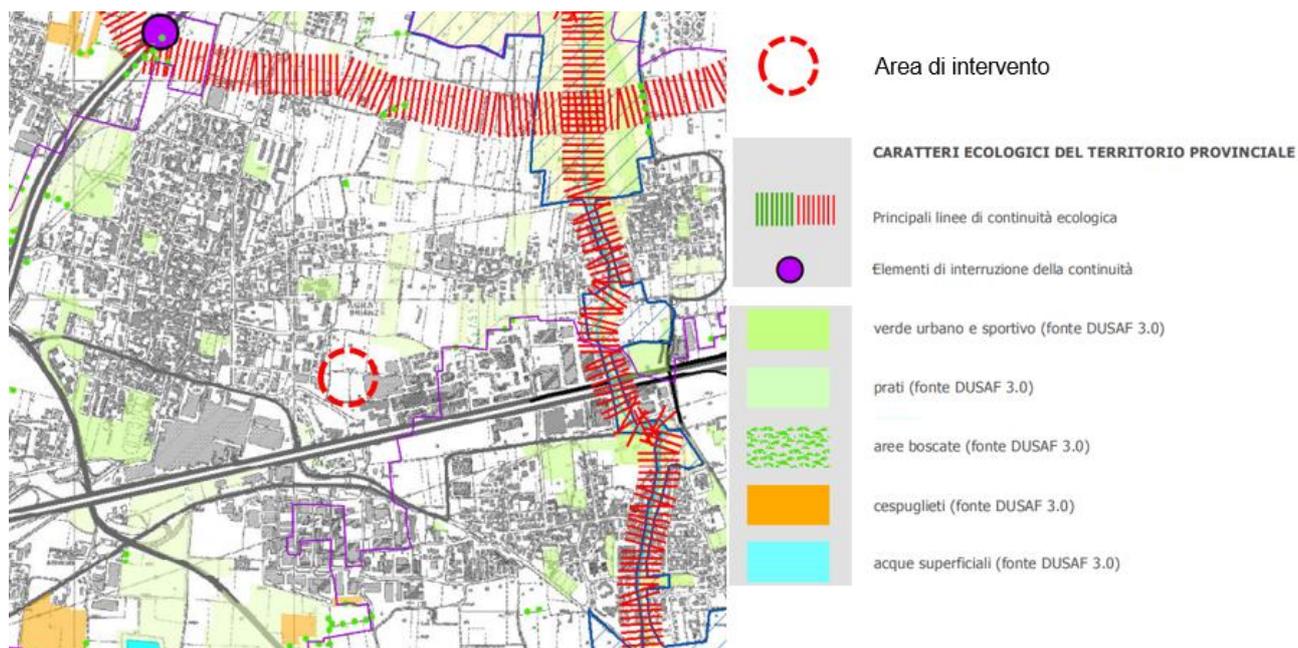
Successivamente, sono riportati gli estratti cartografici aggiornati del PTCP, utili per identificare l'area di intervento ed il suo contesto territoriale immediato.

L'area di intervento, nella tavola 6d "ambiti di interesse provinciale" ricade tra gli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico". Esterna all'area di intervento, e a circa 1 km in direzione est, lungo il torrente Molgora, dove si trova un'area definita come "rete verde di ricomposizione paesaggistica", quale unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani secondo la normativa di piano. Tale rete è definita dalle norme del PTCP come unità di riferimento degli spazi rurali, naturali e periurbani ed ha valenza anche di rete ecologica.

La rete ecologica è individuata nella tavola 2 "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio" dove si evidenzia che l'area di intervento non interferisce con la rete ecologica provinciale.

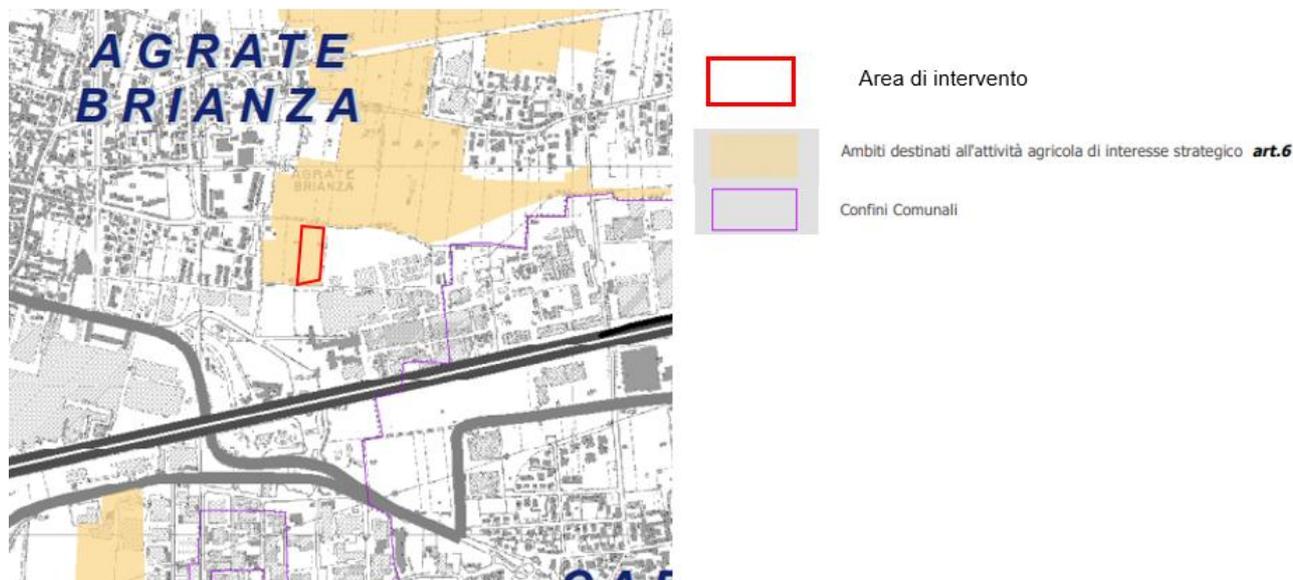


Estratto dalla tavola 6d del PTCP "Ambiti di interesse provinciale"



Estratto dalla tavola 2 del PTCP “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio”

La Tavola 7b – “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico” conferma l’individuazione sull’area di intervento degli “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico, ai sensi dell’art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione. La tavola 7b ha valore prescrittivo e prevalente fino all’approvazione del PGT, fatta salva la realizzazione delle infrastrutture previste per la mobilità sovracomunale.



Estratto dalla tavola 7b del PTCP “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”

L’articolo 6 disciplina l’individuazione e la regolamentazione degli ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico (AAS). La normativa stabilisce che:



- gli interventi ammessi negli ambiti AAS sono:
 - Impianti di recupero/smaltimento rifiuti e trattamento della frazione organica (incluso compostaggio verde), se funzionali all'attività agricola, secondo quanto disciplinato dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;
 - Opere viabilistiche di natura interpodereale legate all'agricoltura e alla mobilità ciclo-pedonale, nonché viabilità di interesse sovracomunale, se non diversamente collocabile;
 - Opere di regimazione idraulica, depurazione delle acque reflue e interventi idraulici di emungimento, se non diversamente collocabili.
- all'interno degli ambiti AAS è vietata la collocazione di cartellonistica pubblicitaria, salvo per insegne informative su aziende agricole e attività agrituristiche. È ammessa la segnaletica dei PLIS.

Considerando la destinazione funzionale non coerente con l'ampliamento dell'attività industriale, in data 19 ottobre 2023 (protocollo n. 27356 del comune di Agrate Brianza), è stato avviato il procedimento di variante al piano provinciale con la proposta di rilocalizzazione di attività industriali e artigianali in aree non conformi alle previsioni prevalenti e prescrittive del PTCP, ex art. 5 bis, comma 6, delle Norme dello stesso Piano.

In merito, l'Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole, delle conoscenze tradizionali e della rete ecologica provinciale ha espresso parere favorevole all'ampliamento dell'attività industriale durante la seduta del 4 aprile 2024. Successivamente, la Provincia di Monza e Brianza ha avviato la Procedura d'intesa, come previsto dall'art. 5 bis, comma 6, delle Norme del PTCP, con comunicazione del 13 maggio 2024 (prot. n. 24281).

Lo schema del protocollo d'intesa è stato approvato dal Consiglio Comunale di Agrate Brianza con Delibera n. 10 del 27 marzo 2025 e denominato "schema di protocollo d'intesa proposta di ampliamento della sede produttiva della società STmicroelectronics S.r.l.". Per ulteriori approfondimenti sul tema si invita a consultare la relazione urbanistica allegata al progetto.

Vista, la conclusione con parere positivo del protocollo d'intesa, l'ampliamento dell'attività industriale risulta coerente e le tavole verranno aggiornate successivamente.

04 G AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) o Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo e regolamentate dalla Direttiva Europea 2009/147/CE (che abroga la 79/409/CEE cosiddetta Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva



Europea 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 s.m.i., "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

A dette aree si aggiungono le aree IBA (Important Bird Area) che, pur non appartenendo alla Rete Natura 2000, sono dei luoghi identificati in tutto il mondo sulla base di criteri omogenei dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International (organo incaricato dalla Comunità Europea di mettere a punto uno strumento tecnico che permettesse la corretta applicazione della Direttiva 79/409/CEE), sulla base delle quali gli Stati della Comunità Europea propongono alla Commissione la perimetrazione di ZPS.

La Legge 6/12/1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", a seguito della quale è stato istituito l'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), classifica le aree naturali protette in:

- Parchi Nazionali - Aree al cui interno ricadono elementi di valore naturalistico di rilievo internazionale o nazionale, tale da richiedere l'intervento dello Stato per la loro protezione e conservazione (istituiti dal Ministero della Transizione Ecologica);
- Parchi naturali regionali e interregionali - Aree di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali (istituiti dalle Regioni);
- Riserve naturali - Aree al cui interno sopravvivono specie di flora e fauna di grande valore conservazionistico o ecosistemi di estrema importanza per la tutela della diversità biologica e che, in base al pregio degli elementi naturalistici contenuti, possono essere statali o regionali.

Inoltre, Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" ha previsto l'istituzione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ai Comuni è attribuita la facoltà di promuovere l'istituzione dei PLIS e di stabilire la disciplina di salvaguardia, le modalità di funzionamento e i piani di gestione.

L'area di intervento non interferisce con aree protette e siti di Rete Natura 2000 ma si evidenzia la vicinanza con:

- il "Parco Agricolo Nord Est", Parco Locale di Interesse Sovracomunale, istituito dalla D.D.P. n. 83/2017 localizzato a circa 400 metri a nord;

- il “Parco della Valle del Lambro”, parco regionale localizzato a circa 1600 metri in direzione nord-ovest.



 Area di intervento

AREE PROTETTE

 Parchi Regionali Nazionali

 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

Arete protette (fonte: geoportale Regione Lombardia)

04 H PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PGT)

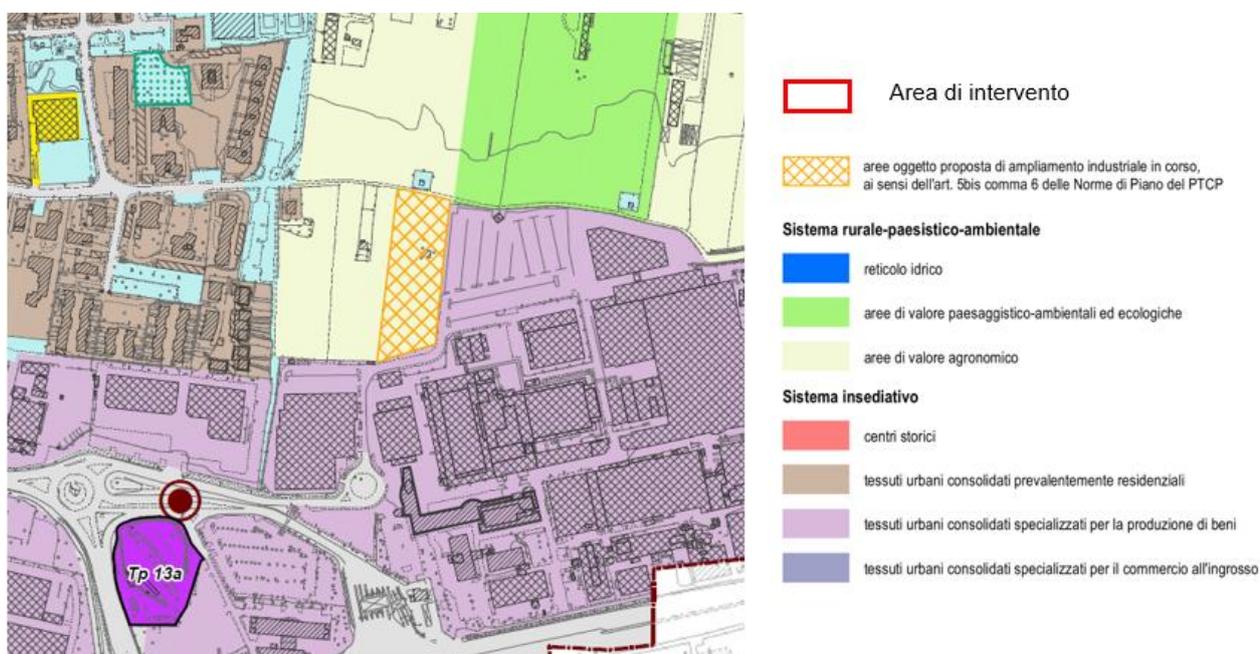
Il Piano di Governo del Territorio del comune di Atrate Brianza è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 27/03/2009 e pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 19 del 13/05/2009. L'ultima revisione generale del documento di piano è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 12/12/2004, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n. 23 del 4/06/2025.

Secondo la tavola delle previsioni di piano del Documento di Piano vigente l'area di intervento risulta individuata come “area oggetto di ampliamento industriale in corso, ai sensi dell'art. 5bis comma 6

delle norme del PTCP”; il procedimento per la modifica della destinazione d’uso del PTCP da area agricola di valore strategico ad area urbanizzabile è stato avviato con la Procedura d’intesa, comunicazione del 13 maggio 2024 (prot. n. 24281).

Considerata la sovrapposizione tra il procedimento di variante al documento di piano (avviato in data 20/03/2023 con Variante approvata con Delibera di Consiglio n. 78 del 12/12/2024 e pubblicato sul BURL n. 23 del 4/06/2025) e della procedura d’intesa (avviata in data 13 maggio 2024 e approvato con Delibera n. 10 del 27 marzo 2025 dal Consiglio Comunale di Agrate Brianza) non tutte le tavole presentano la stessa destinazione urbanistica.

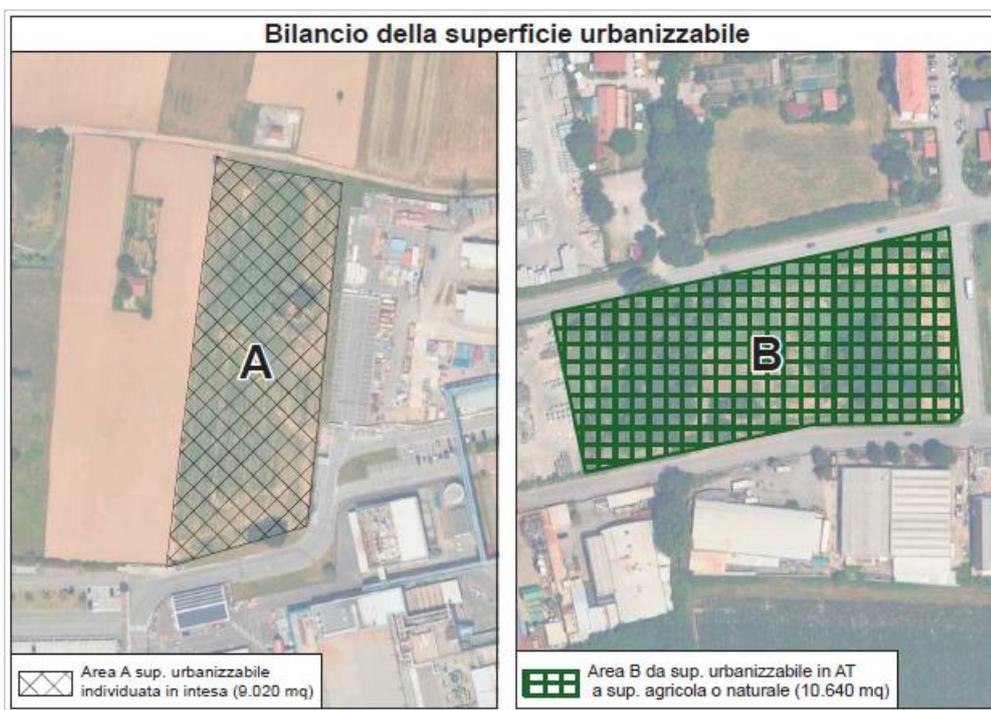
Di seguito si riporta la tavola delle previsioni di piano, quale unica tavola prescrittiva del documento di piano, che individua l’area di intervento come “area oggetto di proposta di ampliamento industriale in corso ai sensi dell’art. 5bis comma 6 delle norme di piano del PTCP).

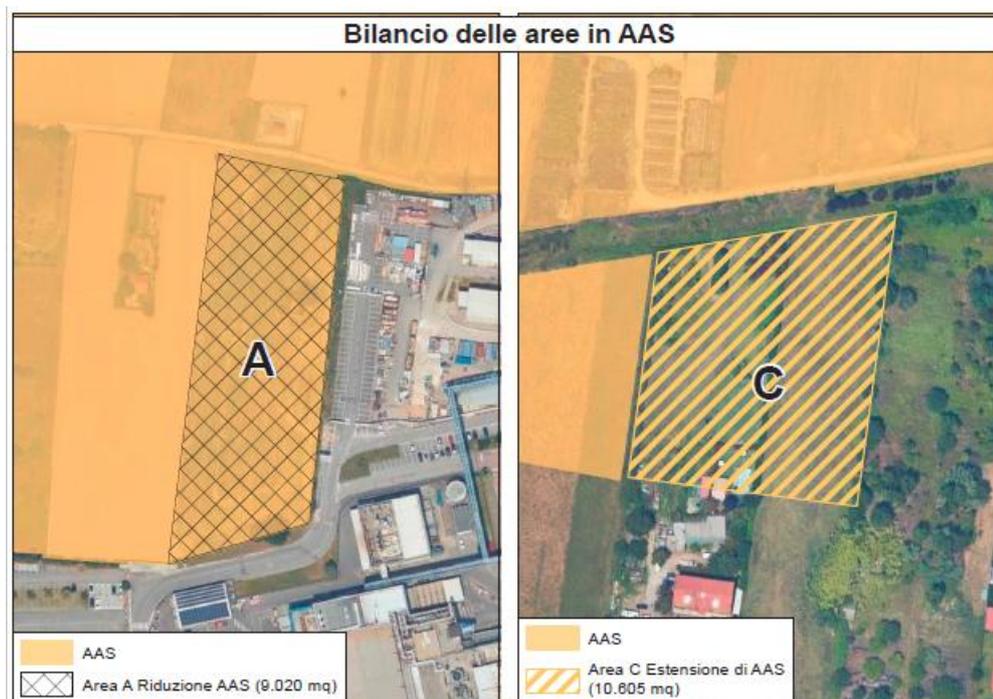


Estratto dalla tavola QP02-01 Previsioni di Piano del PGT

Nel documento QP-03_02 “Schede di indirizzo progettuale” è individuata la scheda per l’ambito Tp03 nella quale si legge: *“Nella prospettiva prefigurata (e auspicata) di positiva conclusione del procedimento relativo all’ampliamento di insediamento esistente in contrasto con la disciplina del PTCP per quanto riguarda gli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico, l’ambito Tp03 sarà finalizzato a compensare il bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile in quest’ambito, in particolare, dovrà essere realizzata –e mantenuta- a cura e spese del soggetto attuatore, un’infrastruttura verde [...]”*.

In coerenza con l'attuazione dell'ampliamento industriale ad elevata specializzazione funzionale, subordinata alla positiva conclusione della valutazione da parte della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del sostegno allo sviluppo economico e del mantenimento dei livelli occupazionali sul territorio, in contrasto con le previsioni prescrittive e prevalenti del PTCP, e con la L.R. 31/2004 di seguito si identificano le aree utili all'integrazione degli ambiti agricoli strategici, a "compensazione" delle superfici sottratte (area C) e l'ambito di trasformazione Tp03 per il consumo di suolo (area B).

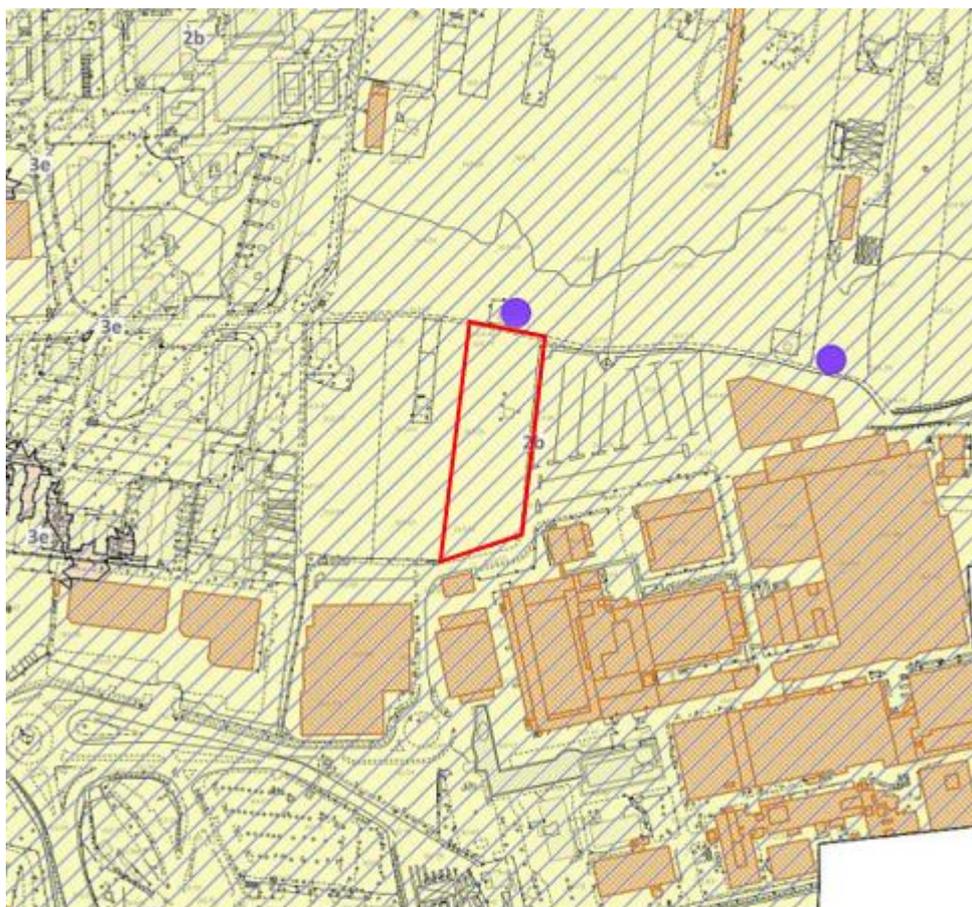




Estratto tavola 3 “bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile e degli AAS” del protocollo di intesa per compensazione degli ambiti agricoli strategici e per il consumo di suolo

Secondo la componente geologica del nuovo Documento di Piano, l'area di intervento è individuata nella classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni. In particolare, l'area è individuata nella 2b definita come aree con alta permeabilità e ridotta protezione superficiale.

A nord, esterna all'area di intervento, si trova un pozzo pubblico con una fascia di tutela assoluta di 10 m



Area di intervento

INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Classe 2 (GIALLA) - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI



La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico / costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

ULTERIORI VINCOLI E LIMITAZIONI



Zona di tutela assoluta (10 metri)

D.Lgs. n. 258/00 art. 5 comma 4, D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/03,
D.Lgs. n. 152/06 - art. 94

Estratto dalla tavola carta della fattibilità e delle azioni di piano della componente geologica del PGT

04 I PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI AGRATE BRIANZA (PZA)

Il comune di Agrate è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, il cui aggiornamento è stato approvato in data 29/04/2008.

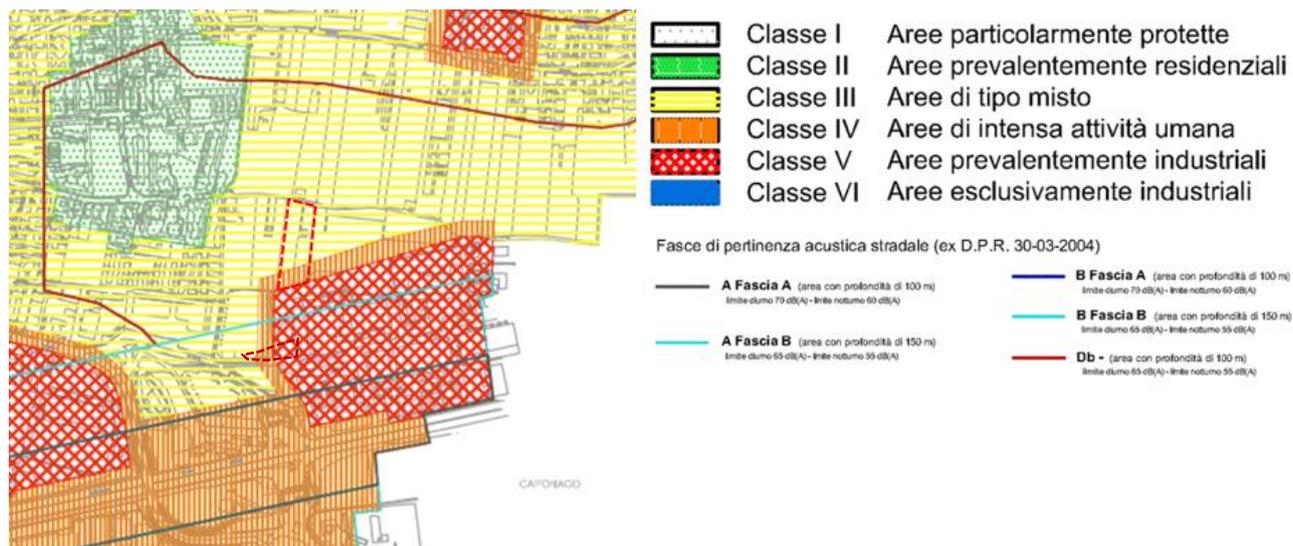
La Legge 447/1995, modificata dal D.Lgs 42/2017, definisce le sorgenti di rumore e i valori limite da rispettare. I Comuni sono tenuti a classificare acusticamente il loro territorio, assicurando il coordinamento con gli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, quali il PGT e il PUT.

Classi di destinazione d'uso del territorio	EMISSIONE		IMMISSIONE	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97

L'area di intervento rientra nella "classe IV – Aree di intensa attività umana" e nella "Classe III – Aree di tipo misto" secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza; in particolare la superficie coperta del magazzino è individuata nella classe "Classe III – Aree di tipo misto".

Gli edifici residenziali più prossimi alla struttura produttiva rientrano nelle classi acustiche II e III, mentre le aree situate più a nord, oltre la classe III, ricadono nuovamente in classe V corrispondente ad aree prevalentemente industriali.



Estratto dalla Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza



Si evidenzia che il proponente ha presentato una variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".

04 L COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO RISPETTO AL QUADRO PROGRAMMATICO

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del progetto rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti dalla pianificazione analizzata all'interno del quadro di riferimento programmatico.

In seguito, si riporta la tabella/matrice che definisce e valuta la coerenza esterna, verticale e orizzontale, del progetto alla pianificazione e programmazione indagata, secondo la classificazione seguente:

	Coerenza piena
	Coerenza parziale
	Parziale incoerenza
	Incoerenza
	Indifferenza

PIANO/PROGRAMMA SOVRAORDINATO	COERENZA	NOTE
PTR		L'area di intervento è individuata tra il sistema territoriale metropolitano (settore ovest) e il sistema territoriale della pianura irrigua. Il progetto risulta coerente con il PTR.
PPR		L'area d'intervento è individuata all'interno della fascia dell'alta pianura, nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. All'interno dell'area di intervento non sono presenti elementi paesaggistici vincolati dal D.Lgs. 42/2004.
RER		L'area di intervento non è individuata come zone parte della rete ecologica regionale.
PAI		L'area di progetto non è individuata all'interno delle fasce individuate dal PAI.
PGRA		Nell'ambito del PGRA vigente, rispetto agli scenari di pericolosità, l'area di progetto non interferisce con la mappatura della pericolosità idraulica, aggiornate al 2021.
PTCP		L'area di intervento è individuata come "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", pertanto si è resa necessaria una variante al PTCP conclusa con sito positivo.
PGT		L'area di intervento è individuata come "area oggetto di proposta di ampliamento industriale in corso ai sensi dell'art. 5 bis comma 6



PIANO/PROGRAMMA SOVRAORDINATO	COERENZA	NOTE
		delle norme di piano del PTCP". Le procedure necessarie alla variante del PTCP e di conseguenza alla variante al PGT, si sono concluse con esito positivo.
PZA		L'area di intervento è individuata nella classe 3 definita "Aree di tipo Misto" e classe 4 "area di intensa attività umana. Nella documentazione presentata il proponente allega una proposta di variante al PZA in cui l'area di intervento è classificata in classe 5.

05_CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

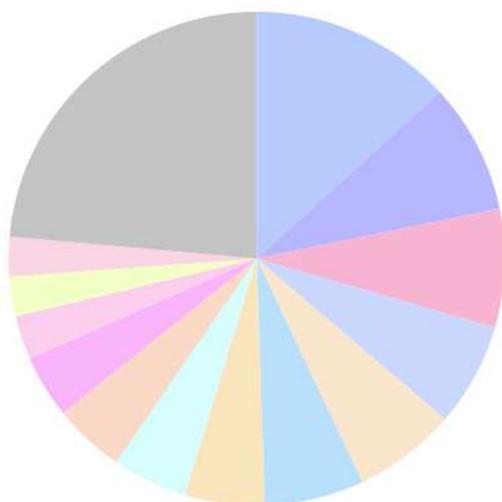
05 A SUOLO

USO DEL SUOLO

Il comune di Agrate Brianza è situato nel contesto della fascia pedemontana dell'alta pianura asciutta brianzola. Nel "Piano di Monitoraggio dei Suoli 2016-2019" di Ersaf e Regione Lombardia, il suolo dell'alta pianura a ovest del fiume Adda è descritto come: *"suoli da franco-sabbiosi con scheletro comune a (in superficie) a sabbioso-franchi con scheletro abbondante in profondità, non calcarei, moderatamente profondi con permeabilità moderatamente e levata e drenaggio da moderatamente rapido a buono"*. Il territorio comunale si presenta morfologicamente pianeggiante con una leggera pendenza verso sud.

Secondo il DUSAF, banca dati geografica multi-temporale fornita da regione Lombardia, che classifica il territorio sulla base delle principali tipologie di copertura e di utilizzo del suolo, il territorio comunale è un territorio principalmente urbanizzato. Il comune è caratterizzato da due nuclei urbani localizzati nella zona centrale dell'area comunale mentre a sud e sud-ovest si trova la zona industriale, sviluppata lungo l'asse infrastrutturale dell'A4. Le zone agricole invece sono localizzate principalmente nell'area nord est del comune mentre altre piccole aree naturali sono individuate a sud dell'A4 e tra i due centri residenziali.

Nel dettaglio, come mostrato nel grafico della pagina sottostante, Il comune di Agrate Brianza riflette una transizione funzionale tra ambito agricolo e industriale/residenziale, tipica della Brianza orientale (di fatti i "seminativi semplici" rappresentano la categoria maggiormente presente con una copertura del 13,2%, seguito appena dopo da "insediamenti industriali, artigianali e commerciali" con l'8,5%). All'interno di tale classificazione, l'area di progetto è catalogata come "seminativo semplice".



- 2111 - seminativi semplici 13,2%
- 12111 - Insedimenti industriali, artigianali, commerciali 8,5%
- 1412 - Aree verdi incolte 7,8%
- 21141 - Colture floro-vivaistiche a pieno campo 6,7%
- 2311 - prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive 6,7%
- 1123 - Tessuto residenziale sparso 6,5%
- 1411 - Parchi e giardini 5,2%
- 3242 - cespuglieti in aree di agricole abbandonate 4,9%
- 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme 4,7%
- 1121 - Tessuto residenziale discontinuo 4,1%
- 12122 - Impianti di servizi pubblici e privati 2,8%
- 2115 - orti familiari 2,6%
- 3113 - formazioni ripariali 2,6%
- Other 23,6%

Classificazione DUSAF del territorio comunale di Agrate Brianza

L'area di intervento, dal punto di vista agronomico, mostra un terreno ben strutturato tendenzialmente argilloso, caratteristiche tipiche della maggior parte del territorio comunale.

L'area B invece, confinante a nord con la cascina Offellera, è un'area di circa 11.000 mq sigillata in un ambito industriale e risulta come terreno incolto e abbandonato dove si segnala il passaggio di un canale scolmatore. Secondo il DUSAF, risalente al 2021, l'area è individuata interamente come "cespuglieti in aree agricole abbandonate".

L'area C secondo il DUSAF del 2021 è individuata come seminativi semplici mentre ad oggi risulta in parte come area verde privatizzata e in parte come terreno non coltivato.

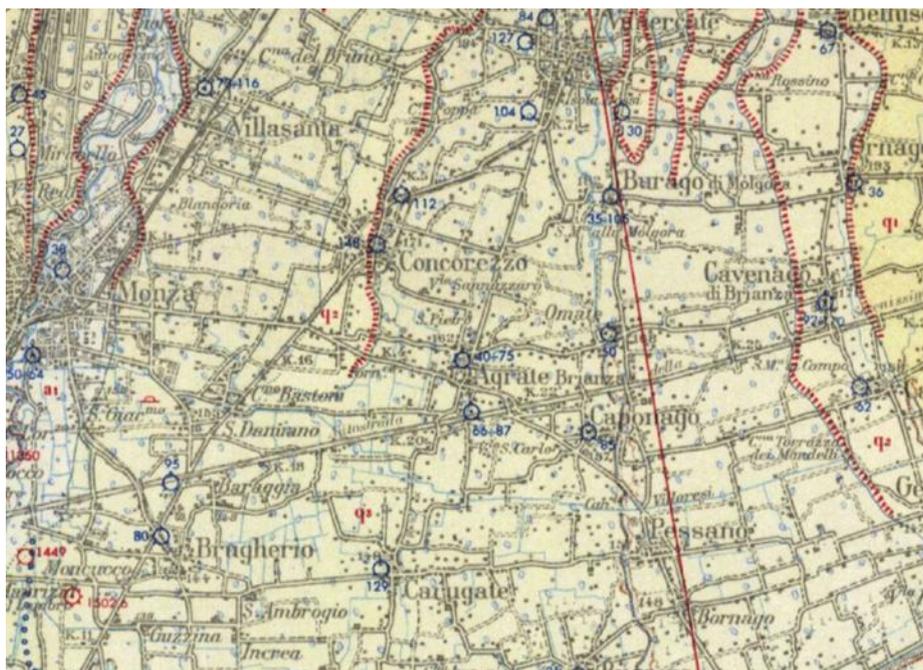


A destra area B (destinata al bilancio ecologico aree urbanizzabili) a sinistra area C (area per il bilancio delle aree agricole strategiche)

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Di seguito è riportata nella Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 45 – Milano in cui è individuato il comune di Agrate Brianza. L'abitato di Agrate Brianza si colloca al centro della porzione

di alta pianura ghiaiosa generata dal torrente Molgora, dove è più evidente l'esistenza del grande conoide fluviale pleistocenico che può considerarsi compreso, più a Sud, tra Carugate e Gessate. Agrate Brianza si trova nel settore ad Ovest del corso d'acqua e nella parte più alta del conoide, a 5 chilometri dal suo apice, a Nord, e a circa 10 chilometri dalla sua scomparsa nella più piatta morfologia della media pianura con i fontanili, ad Est di Milano. Questa area è limitata ad Ovest dal terrazzo morfologico di Vimercate-Concorezzo e ad Est dal corso attuale della Molgora.



Stralcio Carta Geologica d'Italia Scala 1:100.000. Foglio 45 – Milano.

L'abitato di Agrate Brianza si colloca al centro della porzione di alta pianura ghiaiosa generata dal torrente Molgora, dove è più evidente l'esistenza del grande conoide fluviale pleistocenico che può considerarsi compreso, più a Sud, tra Carugate e Gessate. Agrate Brianza si trova nel settore ad Ovest del corso d'acqua nella parte più alta del conoide, a 5 chilometri dal suo apice, a Nord, e a circa 10 chilometri dalla sua scomparsa nella più piatta morfologia della media pianura con i fontanili, ad Est di Milano. Questa area è limitata ad Ovest dal terrazzo morfologico di Vimercate-Concorezzo e ad Est dal corso attuale della Molgora. L'unico elemento idrologico di una certa importanza è lo stesso torrente Molgora, che ha un percorso diretto da Nord a Sud ed attraversa gli abitati di Omate e Caponago.

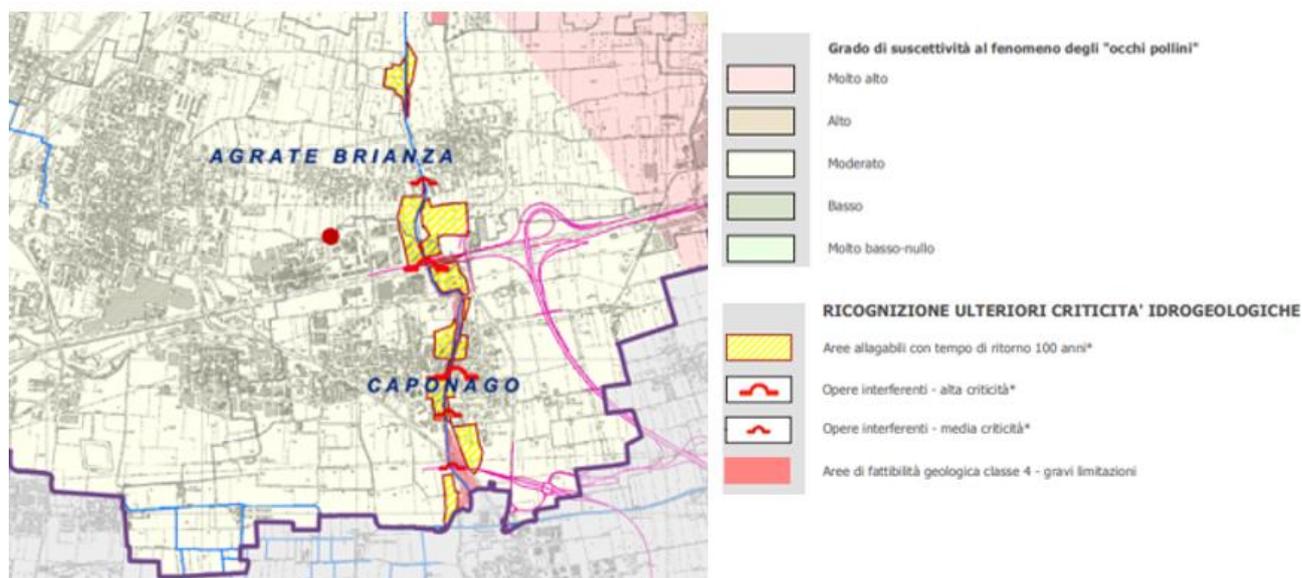
Nel PTCP è evidenziata la presenza di un fenomeno particolare che si manifesta nella provincia: fenomeno degli "occhi pollini". Tale fenomeno riguarda cavità sia vuote che parzialmente o totalmente riempite di sedimenti fini, e che si sviluppano a causa dell'alterazione dei depositi, sia

superficiale che profonda. Inoltre, sono influenzate dalla presenza di cementazione e la variabilità della permeabilità e nella circolazione dell'acqua nel sottosuolo.

La circolazione di acqua nel sottosuolo provoca l'asportazione delle particelle più fini del terreno, portando successivamente a processi di erosione meccanica e di continua asportazione di materiale. La cavità tende a risalire nel terreno, ingrandendosi fino a provocare un cedimento sulla volta, aprendosi così in superficie.

Il comune di Agrate Brianza rientra, come da Tavola 8 – Assetto idrogeologico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nel grado medio di suscettività al fenomeno degli occhi pollini”.

Secondo le indicazioni riportate nel piano provinciale: *“nelle aree in cui risulta esserci un'alta probabilità al fenomeno degli occhi pollini deve essere prestata la massima attenzione anche nello smaltimento delle acque nel terreno. In queste zone si sconsiglia fortemente l'uso dei pozzi perdenti in quanto l'immissione di acqua a seguito di precipitazioni può innescare il fenomeno e/o contribuire in modo sostanziale alla sua accentuazione, aumentando quindi la probabilità di avere danni alle opere sovrastanti”*.

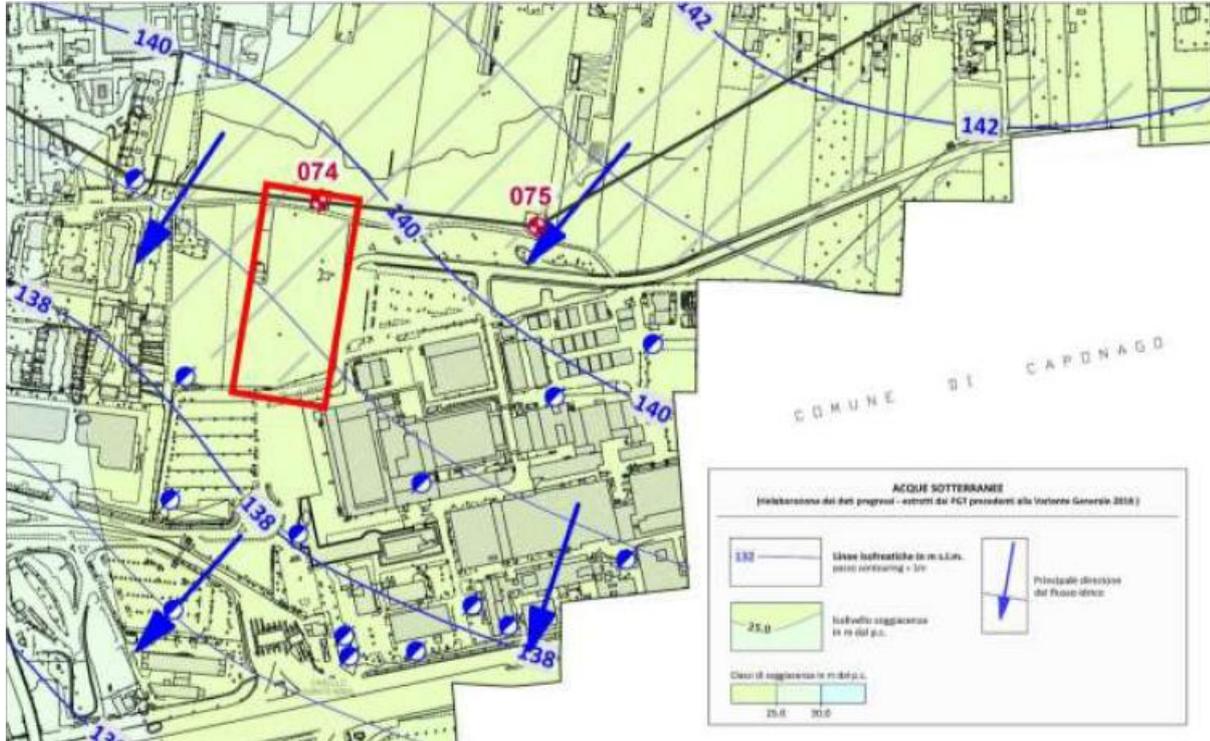


Estratto tavola 8 "assetto idrogeologico" del PTCP

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riportato nella carta idrogeologica del PGT, la soggiacenza media della falda nell'area indagata si attesta a quote superiori a 20 m dal p.c.. Pertanto, nell'area di intervento non si hanno problemi di interferenza tra la falda freatica e gli interventi di futura realizzazione.

La presenza di letti e orizzonti poco permeabili che si alternano ad altri con permeabilità maggiore, potrebbe favorire l'instaurarsi di una serie di modeste falde superficiali sospese, anche ipodermiche, a carattere prettamente temporaneo, legate agli eventi meteorici più intensi.

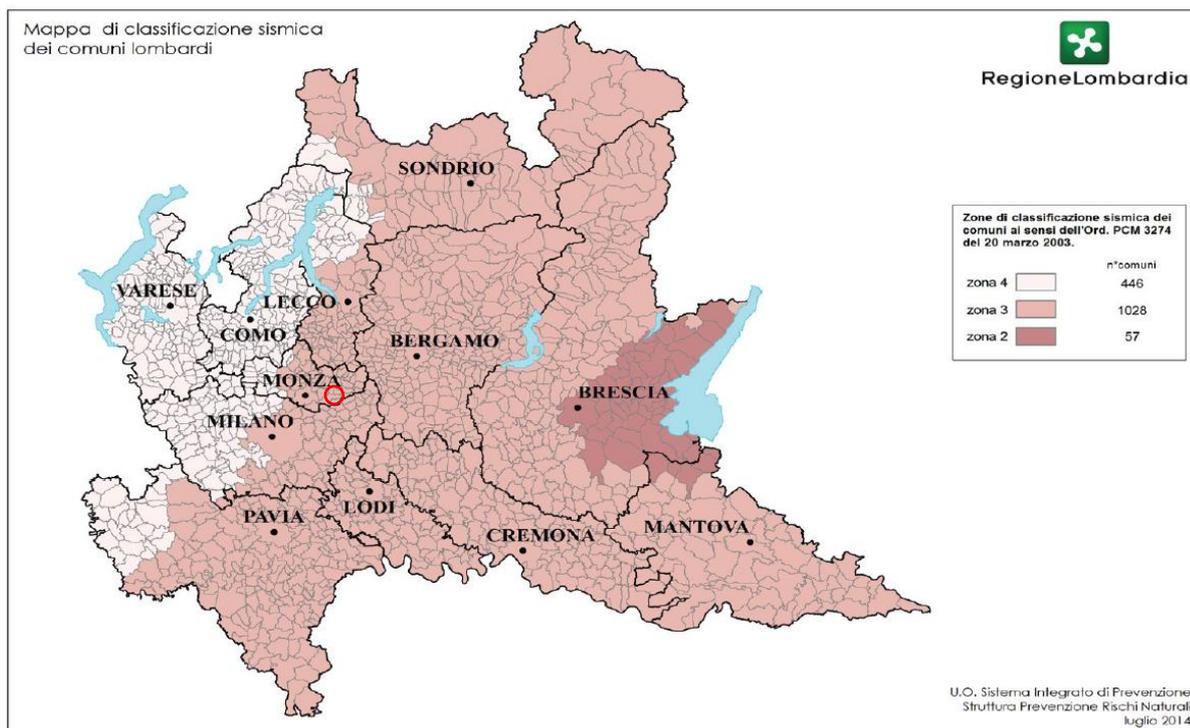


Estratto tavola Sistema geologico e idrogeologico della componente geologica del PGT (in rosso l'area di intervento)

INQUADRAMENTO SISMICO

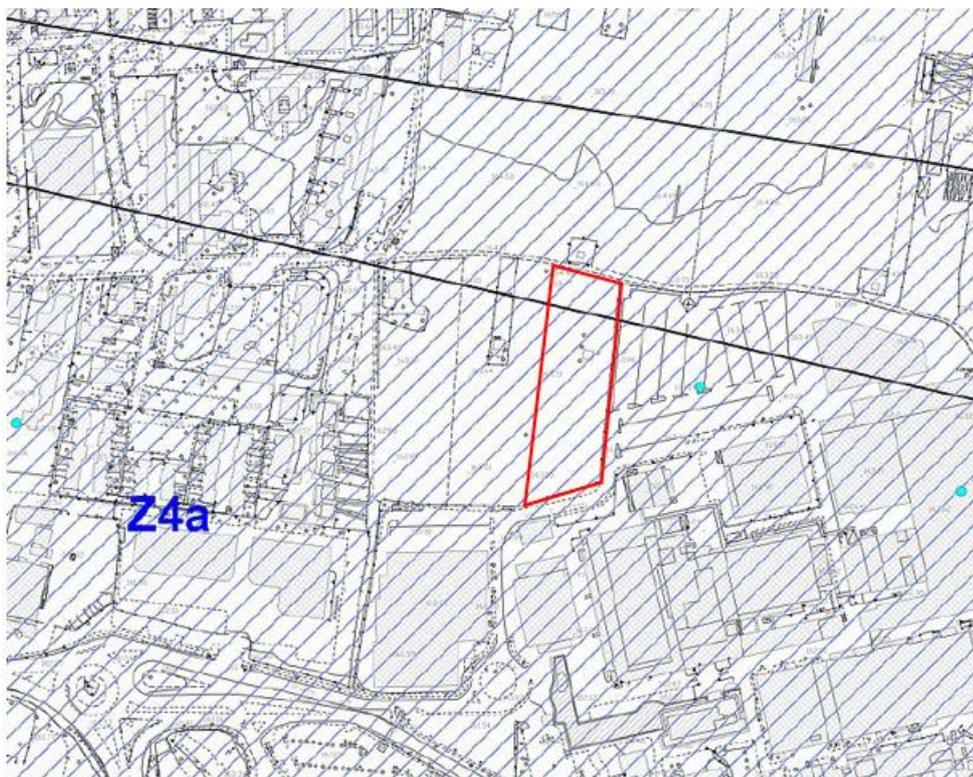
La Legge Regionale n. 12/2005 relativa al governo del territorio fornisce le linee guida per la determinazione delle condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in accordo con le disposizioni dell'art. 57 della L.R. 12/2005.

La classificazione sismica del territorio italiano ha individuato per ciascun comune una zona sismica, dalla maggiore (zona 1) alla minore (zona 4). Come mostrato nella figura sottostante, il Comune di Agrate Brianza è individuato nella zona sismica 4 - bassa pericolosità sismica.



Stralcio mappa di classificazione sismica dei Comuni Lombardi allegata alla D.G.R. n. X/2129 del 2014 Regione Lombardia

Nella componente geologica del PGT, l'area di intervento è individuata nello scenario di pericolosità sismica locale Z4a definito come zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e coesivi.



	Sigla	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITÀ SISMICA
	Z2a	Zone con terreni di fondazione saturi particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.)	Cedimenti e/o liquefazioni	H2 - livello di approfondimento 3°
	Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2 - livello di approfondimento 2°
	Z4d	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale		

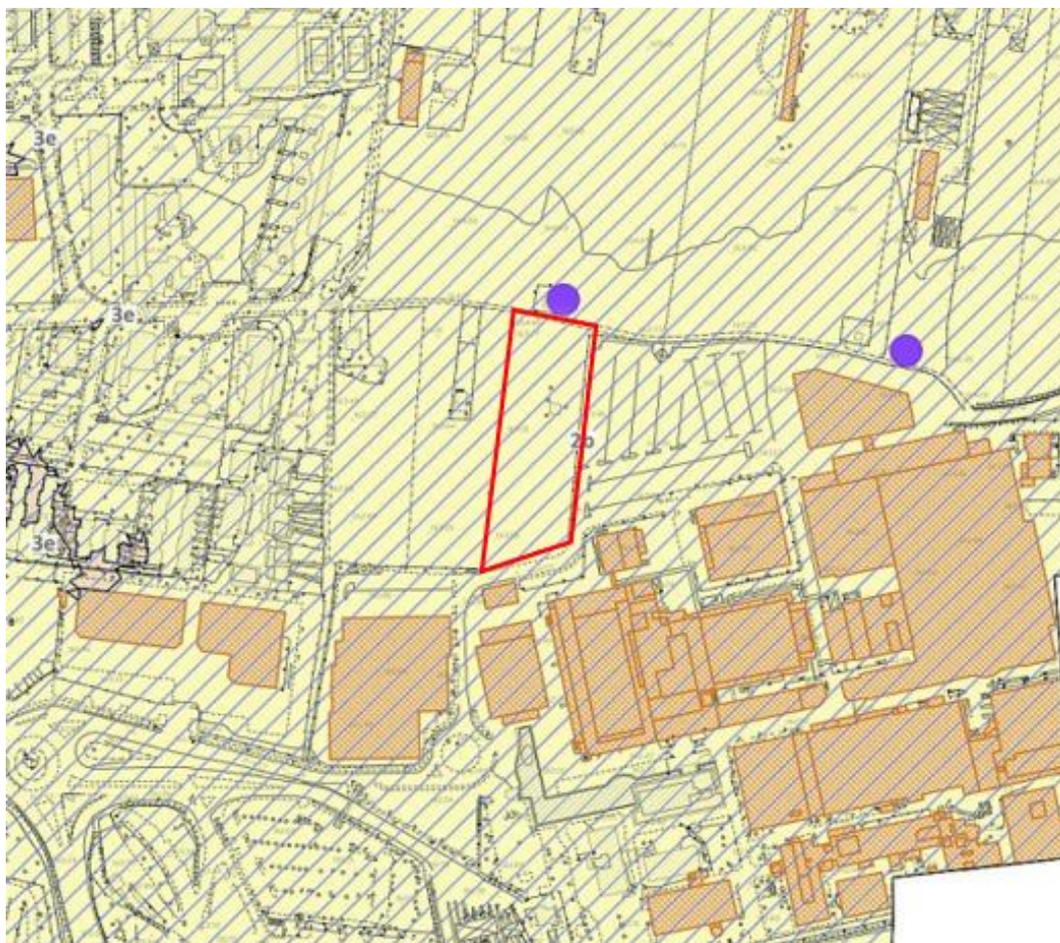
Estratto della carta della pericolosità sismica locale della componente geologica del PGT

FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Per l'ambito geologico a livello comunale vengono definite e classi di fattibilità geologica, che sono aree omogenee in cui è suddiviso il territorio comunale in funzione del grado di pericolosità di tipo geologico, idraulica e idrogeologica che insiste sulle aree stesse. La carta di fattibilità geologica è una carta di pericolosità che fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio.

Secondo quanto riportato all'interno della carta della fattibilità geologica comunale, il sito in esame si localizza nella "Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni". Tale classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e

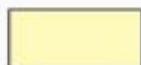
accorgimenti tecnico / costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.



Area di intervento

INDICAZIONI SULLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA

Classe 2 (GIALLA) - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI



La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico / costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

ULTERIORI VINCOLI E LIMITAZIONI



Zona di tutela assoluta (10 metri)

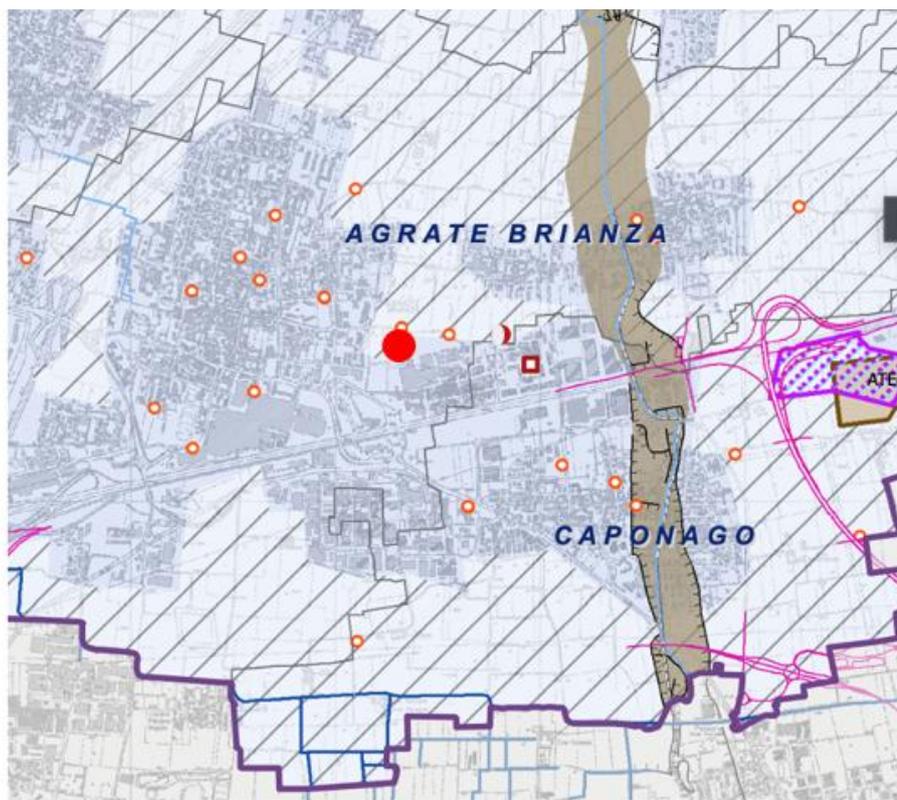
D.Lgs. n. 258/00 art. 5 comma 4, D.G.R. n. 7/12693 del 10/04/03,
D.Lgs. n. 152/06 - art. 94

Estratto dalla tavola carta della fattibilità e delle azioni di piano della componente geologica del PGT

05 B AMBIENTE IDRICO

Secondo quanto descritto nella Tavola 9 del PTCP inerente al sistema geologico e idrogeologico, il territorio di Agrate Brianza ricade nell'area di ricarica degli acquiferi e nel territorio sono presenti diversi pozzi pubblici. L'elevato indice di urbanizzazione della zona, e un uso del suolo improprio, hanno portato nel tempo a una generale compromissione della qualità delle acque.

L'area di progetto è compresa nell'area di ricarica diretta degli acquiferi mentre non interferisce con i pozzi pubblici e le relative aree di rispetto.



 Area di intervento



Estratto Tavola 9 PTCP - Sistema geologico e idrogeologico (in rosso l'area di intervento)

Nell'area del comune di Agrate Brianza è presente un acquifero tradizionale molto produttivo e sedimentato in ambienti ad alta energia, composto da depositi con elevata permeabilità, di origine glaciale e fluvioglaciale. La presenza di avvallamenti dovuti ad antiche incisioni fluviali, sebbene di debole estensione trasversale, determina un aumento della portata naturale della falda.

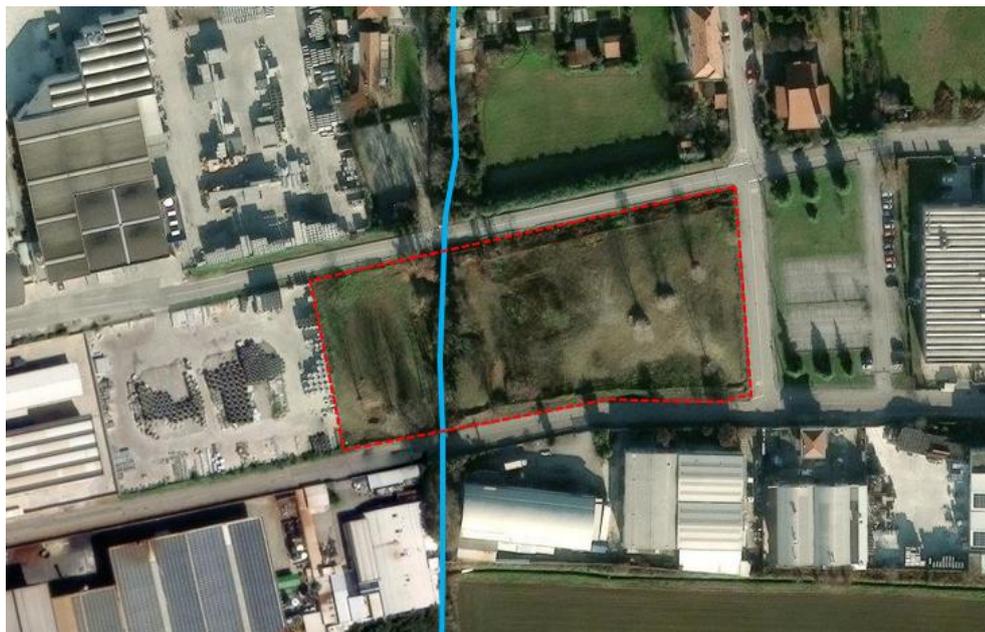
A volte l'acquifero profondo è collegato con l'acquifero superficiale, a causa di discontinuità e variazione in spessore dei livelli argillosi di separazione, tanto da poter essere considerati nell'insieme un unico acquifero multistrato.

Nel comune di Agrate Brianza, scorre il torrente Molgora, unico elemento idrologico naturale di una certa importanza, che attraversa il territorio comunale da nord a sud e attraversa gli abitati di Omate e Caponago. Il Torrente Molgora nasce da due rami nei comuni di Colle Brianza e Santa Maria Hoè, nel Meratese, scorrendo in direzione nord-sud fino al comune di Olgiate Molgora. Il torrente scende, successivamente al comune di Olgiate, con modesta portata e raccoglie corsi d'acqua minori, fino ad incorporare il torrente Molgoretta ad Usmate Velate.



A destra il torrente Molgora (in blu) mentre a sinistra l'area di intervento (in rosso) (fonte: geoportale Regione Lombardia)

L'area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile è individuata in Agrate Brianza, a sud del tracciato dell'Autostrada A4, ed è attraversata a ovest da reticolo idrico superficiale (roggia Gallarana), con importante funzione irrigua per le aree agricole poste a sud, nonché elemento ordinatore dal punto di vista paesaggistico ed elemento funzionale alla continuità ecologica.



In azzurro corso d'acqua, roggia Gallarana) che attraversa l'area di intervento

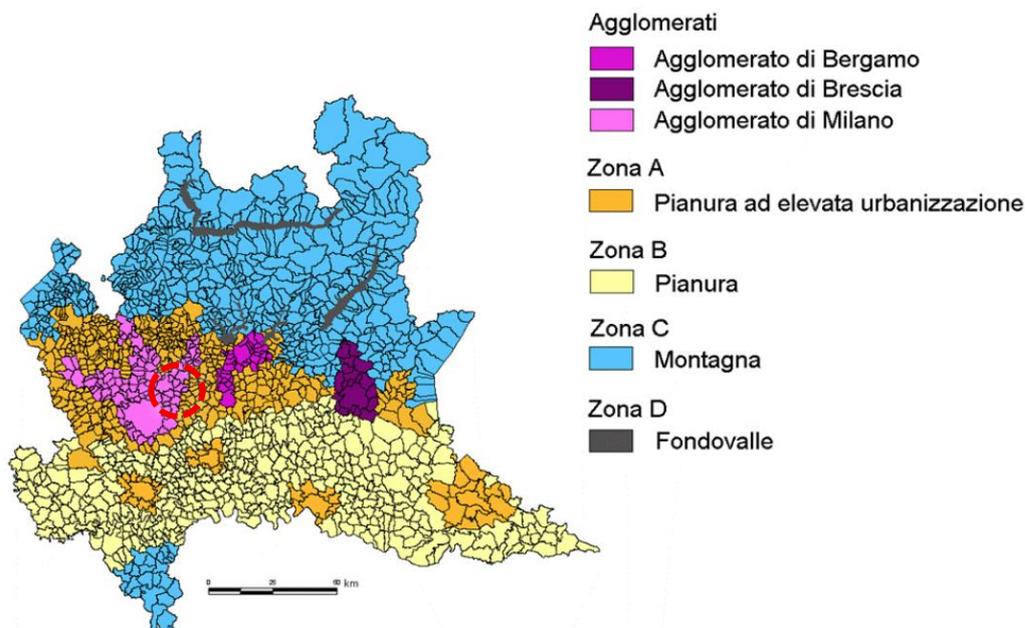
05 C ATMOSFERA

Il Piano Regionale degli Interventi per la Qualità dell'aria è stato approvato con DGR n. X/593 del 6/09/2013. Il PRIA costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione regionale in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli esistenti: è lo strumento specifico mirato a prevedere l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente. La zonizzazione del territorio regionale è prevista dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"; la normativa nazionale (art.3) prevede che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel medesimo.

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione, come richiesto dal Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010 (recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), individuando nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati urbani e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano. Il territorio regionale è quindi così suddiviso:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano

- Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – pianura
- Zona C – montagna
- Zona D – fondovalle

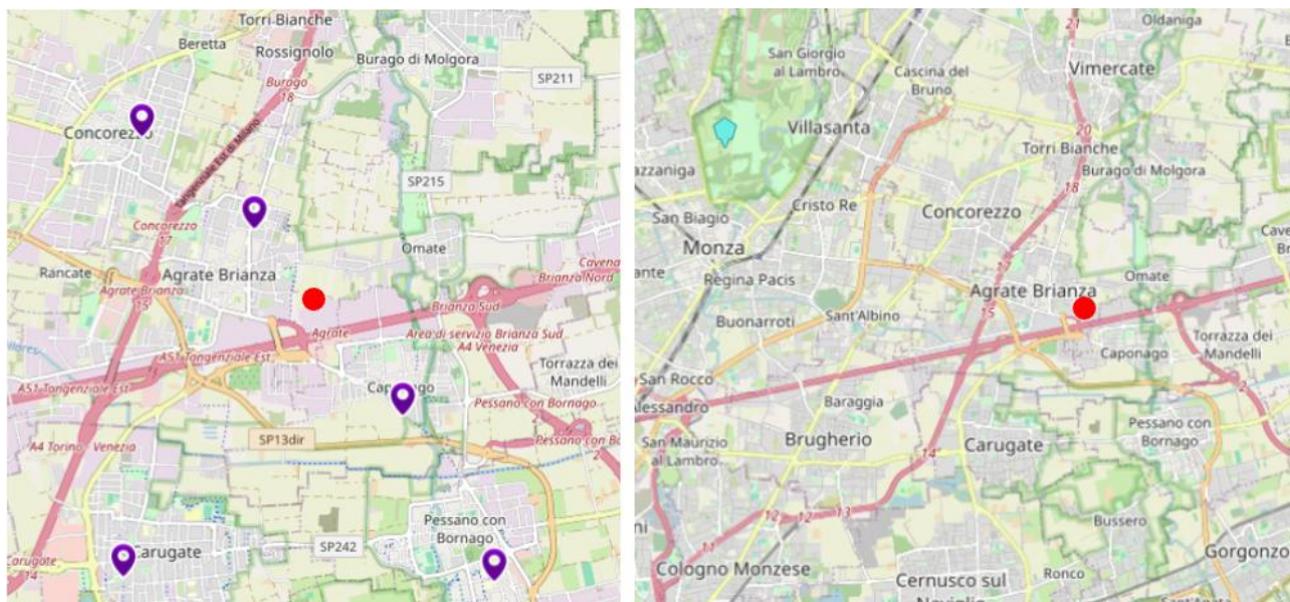


Arpa Lombardia –Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell’ozono

Il comune di Agrate Brianza ricade nell’Agglomerato di Milano, corrispondente alla Zona Critica ai sensi dell’applicazione dell’allegato C della DGR 6501/2001, e presenta le seguenti caratteristiche:

- Popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e CO_v;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

Al fine di caratterizzare la qualità dell’aria nei dintorni dell’area di intervento, si è fatto riferimento ai dati misurati alle centraline di qualità dell’aria appartenenti alla rete regionale di monitoraggio della Qualità dell’Aria (RRQA). La rete di rilevamento della qualità dell’aria di ARPA Lombardia è costituita da 83 stazioni fisse del programma di valutazione che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria). A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, etc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare.



Arpa Lombardia – A sinistra mappa delle stazioni mobili mentre a destra mappa delle stazioni fisse. In rosso l'area di intervento

Si evidenzia che, dopo il 2020, caratterizzato da lunghi periodi di lockdown più o meno rigidi dovuti alla diffusione della pandemia da COVID-19, il 2021 ha visto parziali riduzioni delle attività antropiche con un'alternanza di periodi di quasi normalità e altri di restrizione, ma mai così importanti come l'anno precedente.

Secondo il quadro complessivo della qualità dell'aria nel contesto provinciale fornita da ARPA, risalente al 2021, si evince che:

- La concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di giorni maggiore a quanto stabilito dalla normativa;
- La concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione il relativo valore limite di 40 µg/m³ e anche quella del PM2.5 hanno rispettato il limite nella stazione di Monza-Machiavelli
- Per l'ozono è stata superata la soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia.

Per quanto riguarda le analisi per macrosettore si rileva che il trasporto su strada risulta essere la fonte di maggiori emissioni per molti inquinanti monitorati. Un'ulteriore fonte di inquinamento è rappresentata dalla combustione non industriale, responsabile dell'emissione di quote significative di CO₂, PM10 e PM2.5, CO.

Di seguito si riporta il quadro dei principali inquinanti a livello provinciale.



	SO2 t/anno	NOx t/anno	CO t/anno	CO2 kt/anno	N2O t/anno	PM2.5 t/anno	PM10 t/anno
Produzione energia e trasform. combustibili	0	91	25	71	0	1	1
Combustione non industriale	28	816	2.135	1.217	31	207	212
Combustione nell'industria	472	522	316	550	10	89	102
Processi produttivi	0	0	0	9	0	12	19
Uso di solventi	0	8	0	0	0	94	100
Trasporto su strada	3	3.451	4.771	1.342	46	192	286
Altre sorgenti mobili e macchinari	1	127	39	10	1	6	6
Trattamento e smaltimento rifiuti	1	71	12	30	26	0	0
Agricoltura	0	13	0	0	44	1	1
Altre sorgenti e assorbimenti	1	22	470	-13	1	72	79
Totale	507	5.123	7.768	3.216	158	673	806

Emissioni nella Provincia di Monza e della Brianza nel 2021

Di seguito si riportano i dati comunali sulle emissioni dove si evidenzia che l'inquinante con indice annuale più alto è PM10 prodotto principalmente dal trasporto su strada, seguito dal PM2.5.

DESCRIZIONE MACROSETTORE	SO2 (t/anno)	PM10 (t/anno)	NOx (t/anno)	PM2.5 (t/anno)	CO (t/anno)	CO2 (kt/anno)
Agricoltura	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00
Altre sorgenti e assorbimenti	0,02	1,07	0,32	0,98	6,07	-0,08
Combustione nell'industria	0,36	0,10	0,30	0,09	0,08	4,20
Processi produttivi	0,08	0,14	0,01	0,07	0,10	0,00
Trasporto su strada	0,00	12,31	0,00	6,82	0,00	0,00
Totale	0,46	13,61	0,89	7,97	6,25	4,11

Emissioni nel comune di Agrate Brianza nel 2021

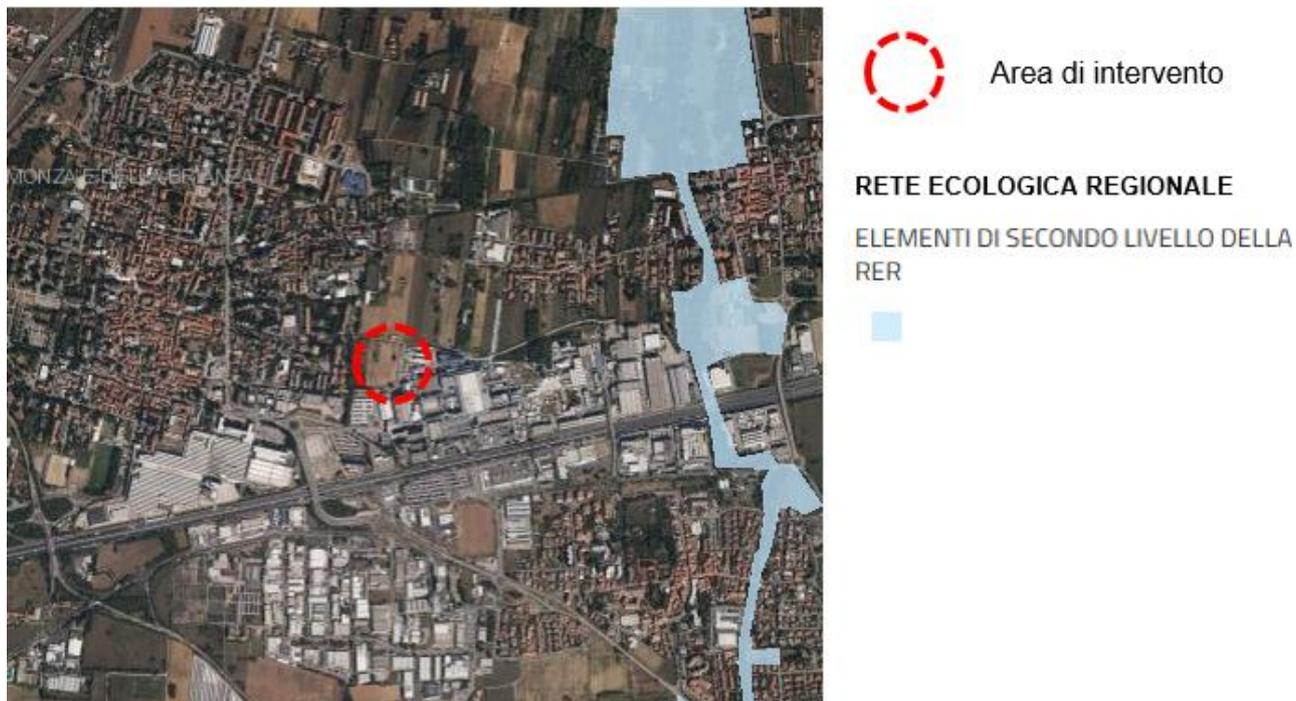
05 D BIODIVERSITÀ

RETE ECOLOGICA

Per quanto riguarda la rete ecologica regionale (RER) il territorio comunale è compreso nel settore 72 “est Milano”. Ambito pianiziale compreso tra la città di Milano a Ovest e il fiume Adda a Est, il cui settore meridionale ricade nella fascia dei fontanili, di cui è ricco. L’area ricade quasi totalmente in provincia di Milano ed è delimitata ad ovest dalla città di Milano, a nord dall’abitato di Concorezzo, ad est dal fiume Adda, a sud dall’Idroscalo.

I principali elementi ricchi di naturalità sono costituiti dal fiume Adda, compreso per un breve tratto nel settore sud-orientale dell’area, e quindi dal fiume Lambro e dai torrenti Molgora e Vallone, parzialmente tutelati da PLIS, dalle aree agricole ben conservate comprese nel Parco Agricolo Sud Milano e nel PLIS delle Cascine di Pioltello e dalla Tenuta di Trenzanesio. Gli elementi della RER che caratterizzano il territorio comunale sono individuati nella porzione più orientale, e sono “elementi di secondo livello”.

Il sito di intervento non risulta interessato da elementi della rete ecologica regionale.



Rete Ecologica Regionale (fonte: geoportale di Regione Lombardia)

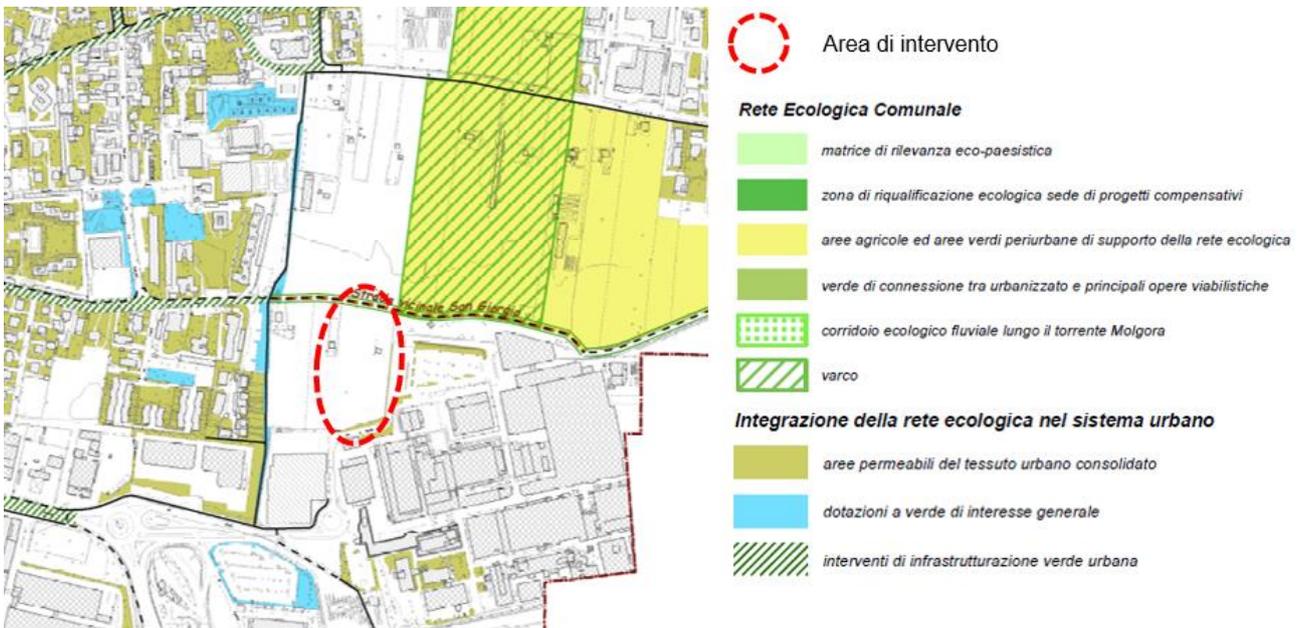
Allo stesso modo, il sito di intervento non è individuato all’interno delle aree che sono parte della rete ecologica provinciale e della rete ecologica comunale.

Come si può vedere dall’estratto successivo, tavola 2 “Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio” del PTCP, i caratteri ecologici del territorio provinciale sono localizzati lungo il torrente Molgora e nella fascia agricola posta più a nord.

A livello comunale invece, la rete ecologica individua a nord est dell'area di intervento, "aree agricole ed aree verdi periurbane di supporto della rete ecologica" e un "varco" da cui l'area di intervento rimane esclusa.



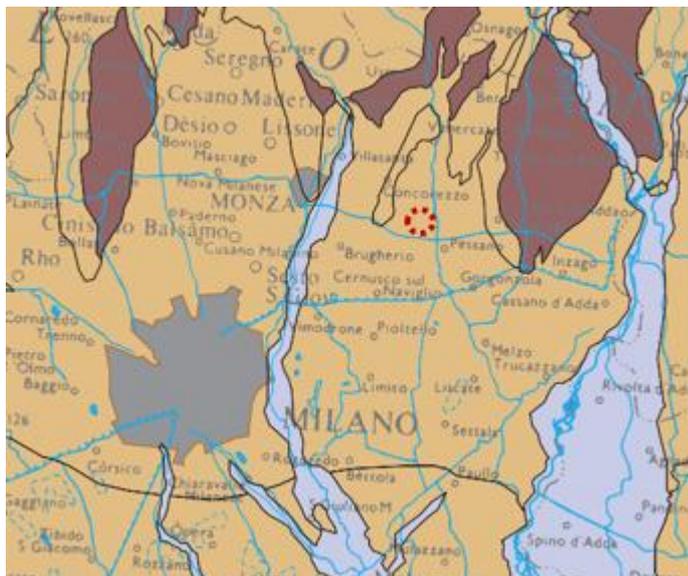
Estratto dalla tavola 2 del PTCP "Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio"



Estratto dalla tavola 2/3 del PGT "rete ecologica comunale REC"

FLORA E FAUNA

La Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010), riporta per l'area indagata la serie 110a - Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*). Questa serie descrive una vegetazione che si sviluppa sull'alta pianura Lombarda su suoli profondi e ben drenati, con un PH da neutro a leggermente acido.



a - Serie dell'alta Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*);
b - Serie della bassa Pianura Padana occidentale neutroacidofila della farnia e del carpino bianco (*Carpinion betuli*)

Carta delle Serie di Vegetazione (Blasi, 2010) - In rosso l'area di progetto

I boschi ascrivibili al *Carpinion betuli* sono tipici della Pianura Padana e delle adiacenti colline e si sviluppano su suoli subacidi, maturi, ben drenati e ricchi di humus.

Le specie caratteristiche di questi ambienti sono oltre alle già citate *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Carpinus betulus*, anche specie come *Tilia cordata*, *Fraxinus excelsior*, *Prunus avium*, *Acer campestre*, *A. pseudoplatanus*. Lo strato arbustivo è dominato da *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Enonymus europaeus*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Ligustrum vulgare*. Lo strato erbaceo è formato da geofite, quali: *Anemone nemorosa*, *Scilla bifolia*, *Geranium nodosum*, *Polygonatum multiflorum*, *Erythronium dens-canis*. Si rinvengono inoltre *Vinca minor*, *Brachypodium sylvaticum*, *Carex pilosa*, *C. digitata*, *Convallaria majalis*, e *Galeopsis pubescens*.

La formazione vegetazionale del *Carpinion betuli* risulta sempre più rara e localizzata a causa dell'elevata pressione antropica e alla conversione in aree agricole. che ha facilitato l'ingresso di specie alloctone spesso invasive. La cenosi si presenta quindi spesso destrutturata e degradata per la presenza di *Robinia pseudacacia*, *Prunus serotina*, *Quercus rubra*, *Solidago gigantea*, *Phytolacca americana*, *Ailanthus altissima*. Inoltre, dove esso è stato favorito dall'uomo, fa ingresso in queste cenosi anche il castagno (*Castanea sativa*).

Alla scala sovracomunale, il territorio è caratterizzato dalla presenza del torrente Molgora, dove si rileva la presenza di alcune coperture forestali e aree umide di importante valore ecologico e, poco distante dal sito di intervento, è presente il Parco Agricolo Nord Est (PANE), riconosciuto come Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), nato dall'unione del PLIS del Molgora e del Rio Vallone. Come da immagine successiva, l'area di intervento non risulta interessata da aree a bosco.



Carta di governo del bosco (fonte: geoportale Regione Lombardia)

Per la fauna, sono considerate le informazioni fornite dal Parco Agricolo Nord Est, che si trova a circa 500 m di distanza. La componente animale del parco risente della pressione antropica, la quale determina in prima istanza la ristrettezza degli habitat delle varie specie, oltre che l'inquinamento dei corsi d'acqua. A questo proposito il Parco ha portato avanti nel corso degli anni importanti progetti di riqualificazione ambientale per permettere la conservazione e l'incremento della biodiversità.

Gli anfibi, nel parco, sono localizzati prevalentemente presso gli stagni e le foppe. Le specie presenti sono: il rospo comune (*Bufo bufo*), il rospo smeraldino (*Bufo viridis*), la raganella (*Hyla intermedia*). Si rinviene anche la rana agile (*Rana dalmatina*), il Tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) e il tritone crestato (*Triturus cristatus*), presente tra l'altro in fossi lungo il Canale Villoresi. La rana verde (*Rana lessonae*) ha una più ampia diffusione e si rinviene spesso anche nelle vicinanze della Molgora.

Le specie di mammiferi, secondo i recenti monitoraggi effettuati nel Parco Agricolo Nord Est e dintorni, hanno fino ad ora rivelato:

- Scoiattolo rosso europeo (*Sciurus vulgaris*), messo a rischio dalla sempre maggior diffusione dello scoiattolo grigio americano (*Sciurus carolinensis*);
- Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), specie originaria della penisola Iberica e oggetto di molte introduzioni nel resto del continente europeo;
- Volpe (*Vulpes vulpes*);
- Tasso (*Meles meles*);
- 9 diverse specie di pipistrelli tutti della Famiglia dei Vespertilionidi.

Infine, tra le specie di uccelli nidificanti censite entro i confini del Parco sono da segnalare, per la loro progressiva rarefazione sia a livello di Pianura Padana che nazionale, il torcicollo (*Jynx torquilla*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), la cutrettola (*Motacilla flava*) ed il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), legato ad ambienti acquatici stagnanti. Degni di menzione per il loro significato di valenza locale sono il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio muratore (*Sitta europaea*) entrambi tipici di habitat boschivi.

L'area di intervento è caratterizzata da uno scarso valore naturalistico, ed è sempre stata utilizzata per scopi agricoli.

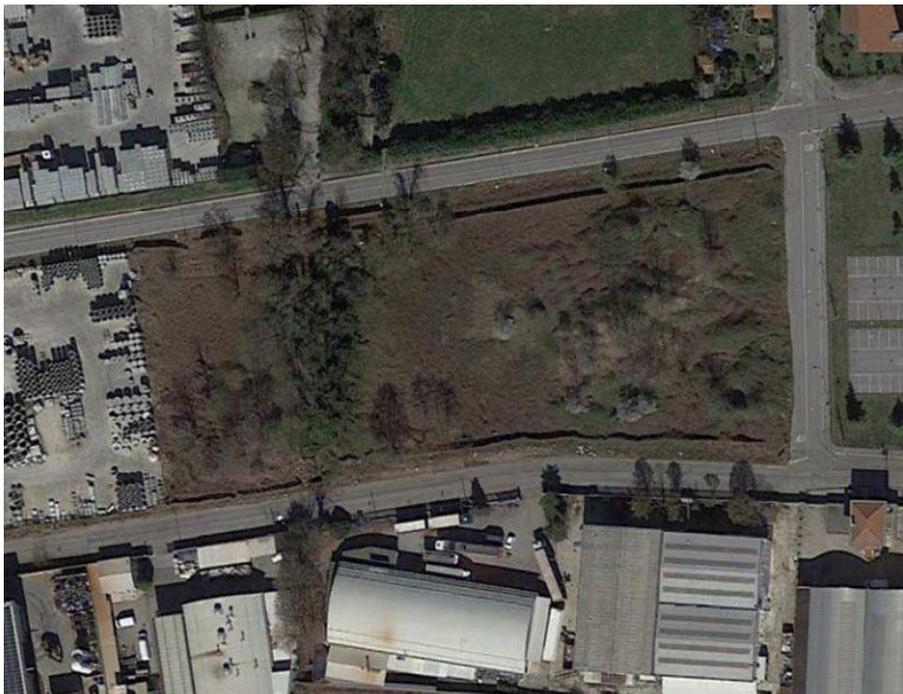


Individuazione dell'area di intervento in giallo. L'area è attualmente utilizzata per attività agricole e in rosso si individua la posizione indicativa degli alberi.

L'area destinata al progetto di compensazione ambientale, localizzata in un ambito industriale con un paesaggio particolarmente compromesso, si presenta come un incolto in abbandono da tempo, con sporadica presenza di vegetazione arborea e modesta presenza arbustiva. Il soprassuolo è

costituito prevalentemente da robinie di diametro medio compreso tra i 15 ed i 30 cm con sporadica presenza di *Prunus spp.*, *Morus spp.* e *Populus spp.*, la presenza arbustiva è pressochè nulla e composta essenzialmente da rovi e sarmentose.

Il terreno fino al 2004 risultava coltivato con storica presenza di alberi solo lungo la roggia. Progressivamente è stato lasciato in abbandono con conseguente colonizzazione dei suoli da parte di erbacee, alberi e arbusti spontanei e con la comparsa di cumuli di terreno, oggi rimossi.



Area B: terreno abbandonato caratterizzato da erbacee, alberi e arbusti spontanei

05 E PAESAGGIO

Il comune di Agrate Brianza si trova nella fascia dell'alta pianura asciutta brianzola, area storicamente caratterizzata dalla pianura agricola non irrigua, e attraversato in direzione nord-sud dal torrente Molgora. In origine, il paesaggio era dominato da vasti campi agricoli scanditi da siepi e filari, e dai tipici impianti storici a corte rurale, le cascine. A partire dal secondo dopoguerra, il territorio provinciale ha assistito da una forte espansione industriale, sviluppatosi in maniera radiale, con il conseguente ampliamento delle aree a destinazione residenziale, sviluppatosi proprio a partire dai nuclei rurali. Questo rapido sviluppo urbano ha determinato una graduale frammentazione del paesaggio agricolo, oggi confinato agli spazi interstiziali residui tra il tessuto industriale e residenziale.

Anche a livello comunale si registrano gli stessi fenomeni: lo sprawl urbano ha avuto origine

a partire dai due centri rurali mentre il tessuto industriale ha interessato principalmente i terreni lungo l'asse dell'autostrada A4, che attraversa il territorio comunale da est ad ovest.

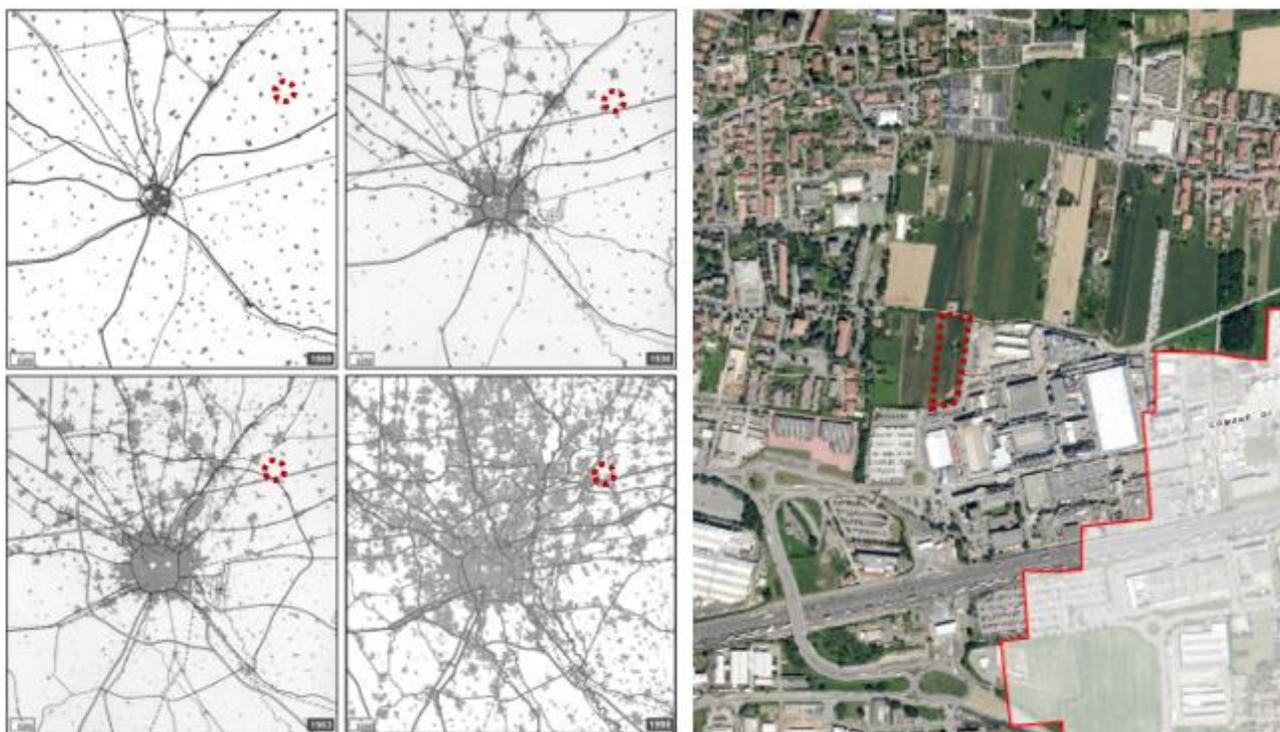


Immagine Sinistra: Evoluzione storica di Milano e intorno. Anni (1888, 1936, 1963, 1998)

Immagine Destra: Estratto dalla tavola QC 03_01 PGT ortofoto del Nuovo Documento di piano (art. 13, l.r. 12/2005)

In questo paesaggio, modellato e riorganizzato più volte nel corso dei secoli, anche l'elemento vegetale è frutto di una forte influenza antropica: la localizzazione e disposizione di numerosi elementi arborei è data dalla funzione di schermatura visiva tra le diverse attività presenti sul territorio; essi spesso separano le aree residenziali da quelle industriali e quelle industriali dalle aree agricole. Le formazioni boschive risultano sporadiche e distribuite in modo disomogeneo, localizzate prevalentemente nella zona più ad est rispetto all'area di intervento.

Le uniche formazioni boschive tutelate sono oggi localizzate all'interno del PLIS del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E).



Schermatura visiva dall'area residenziale verso area di intervento. Vista da Via Camillo Olivetti

Uno dei pochi elementi di interesse paesaggistico rimasto nella zona agricola in cui è localizzata l'area di intervento è la strada di San Giorgio, che fa parte della viabilità di interesse paesaggistico individuata dal PGT nella carta del paesaggio del nuovo documento di piano in corso di approvazione.



-  Area di intervento
-  Ambiti ed elementi della produzione agricola
-  Ambiti ed elementi della produzione agricola: produzioni floro-vivaistiche
-  Ambiti ed elementi della produzione agricola: prativo/coltura foraggera
-  Percezioni unitarie del Paesaggio locale (viabilità di interesse paesaggistico)

Estratto dalla tavola QC 03_05 – Carta del paesaggio del Nuovo Documento di piano. Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)

L'area di intervento è localizzata ai margini del tessuto industriale e quello residenziale. Nelle immediate vicinanze dell'area si trovano:

- edifici industriali lungo il lato Sud-est;
- campi agricoli a Nord e ad Ovest;
- tessuto urbano residenziale a Ovest, oltre i campi agricoli confinanti con il perimetro occidentale dell'area.



Area di intervento e contesto - vista aerea da via Camillo Olivetti

05 F MOBILITÀ

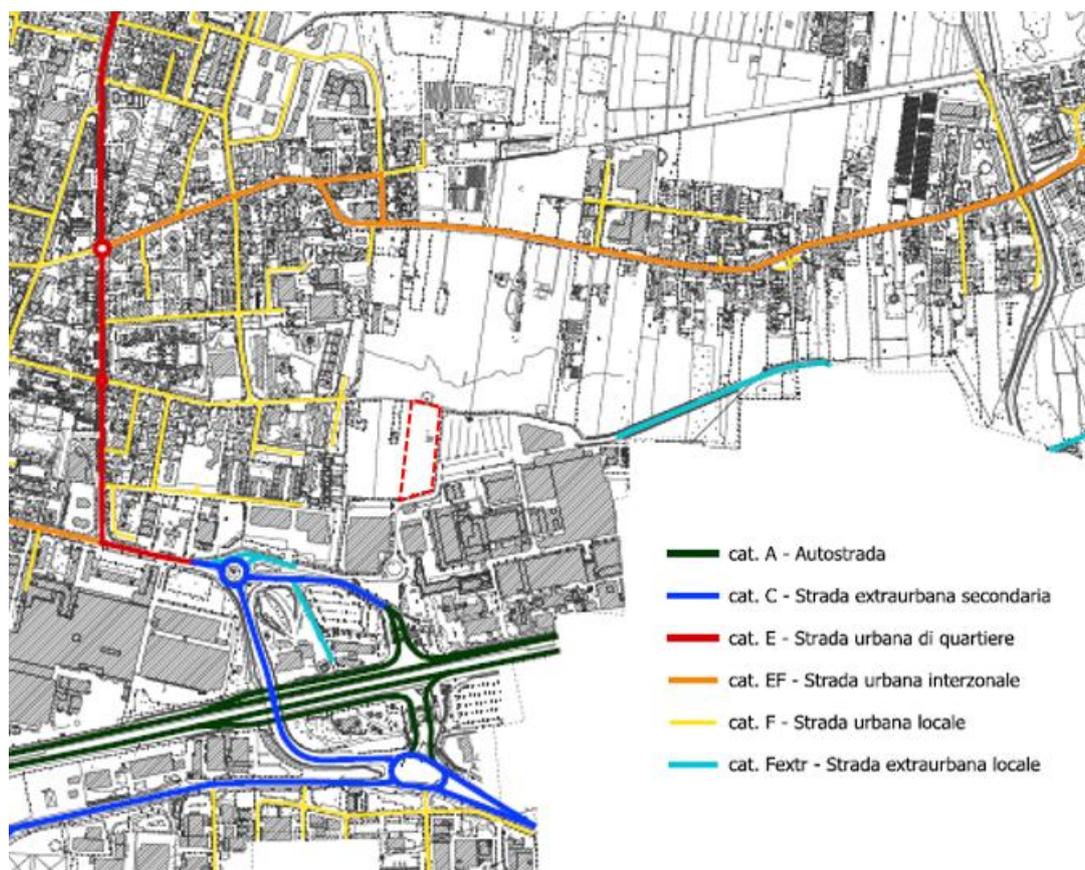
La struttura della rete stradale del comune di Agrate Brianza è chiaramente definita dal sistema delle strade provinciali:

- L'autostrada A4 Torino-Venezia (con il duplice casello di Agrate posto sul lato nord e sud);
- L'autostrada A51 tangenziale est di Milano (svincolo n° 16 Monza est e n° 17 Concorezzo);
- La SP13 Monza-Melzo;
- La SP121 Pobbiano-Cavenago.
- Il Viale Lecco Ex SP 41 Agrate-Usmate;
- La SP215 Moriano di Vimercate-Pessano.

La mancanza di alcune connessioni tra le autostrade A4 e A51, unita alla posizione del casello alle porte dell'area urbanizzata) e all'attuale sistema di tariffazione costituisce una delle problematiche principali del comune, la cui rete stradale viene sovente utilizzata in maniera impropria per collegare le autostrade e per evitarne il pedaggio.

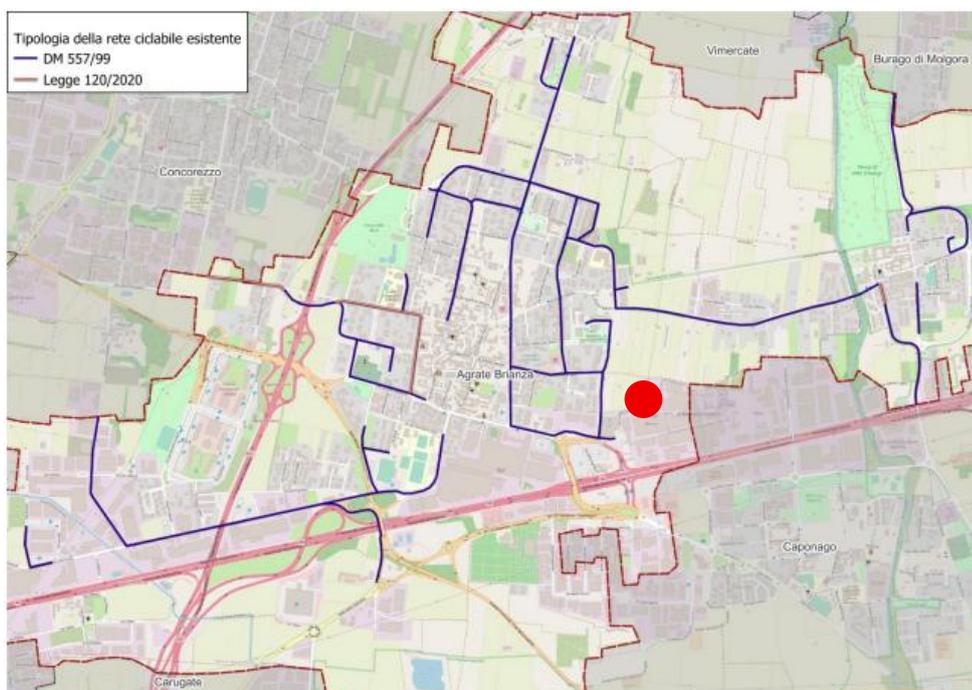
In ambito urbano le due principali direttrici sono la via Lecco (in direzione nord-sud) e la via Matteotti (est-ovest). Entrambe queste direttrici assolvono ad un ruolo improprio di "svincolo" tra la SP13/Tangenziale Est e la A4. La rete di secondo livello completa la distribuzione interna e serve i collegamenti minori con Concorezzo e Monza. A tale rete appartengono 'di fatto' i rami interessati da itinerari di 'by pass' evidenziati dall'analisi dei flussi di traffico che segue.

La circolazione veicolare all'interno del centro è regolata da un ben articolato sistema di sensi unici che va a determinare una serie di anelli di circolazione a difesa del tessuto storico del Comune.



Estratto della tavola 01 – Classificazione della rete stradale dello studio di traffico a supporto del PGT. In rosso tratteggiato l'area di intervento

La rete ciclabile di Agrate è relativamente sviluppata e offre itinerari lungo diverse possibili relazioni, che si sviluppa principalmente nella zona residenziale come percorso promiscuo ciclopedonale, con standard geometrici che possono certamente essere migliorati e in alcuni casi presentano criticità puntuali. I due centri urbano-residenziali sono collegati da un tratto di ciclabile che percorre via de Gasperi.

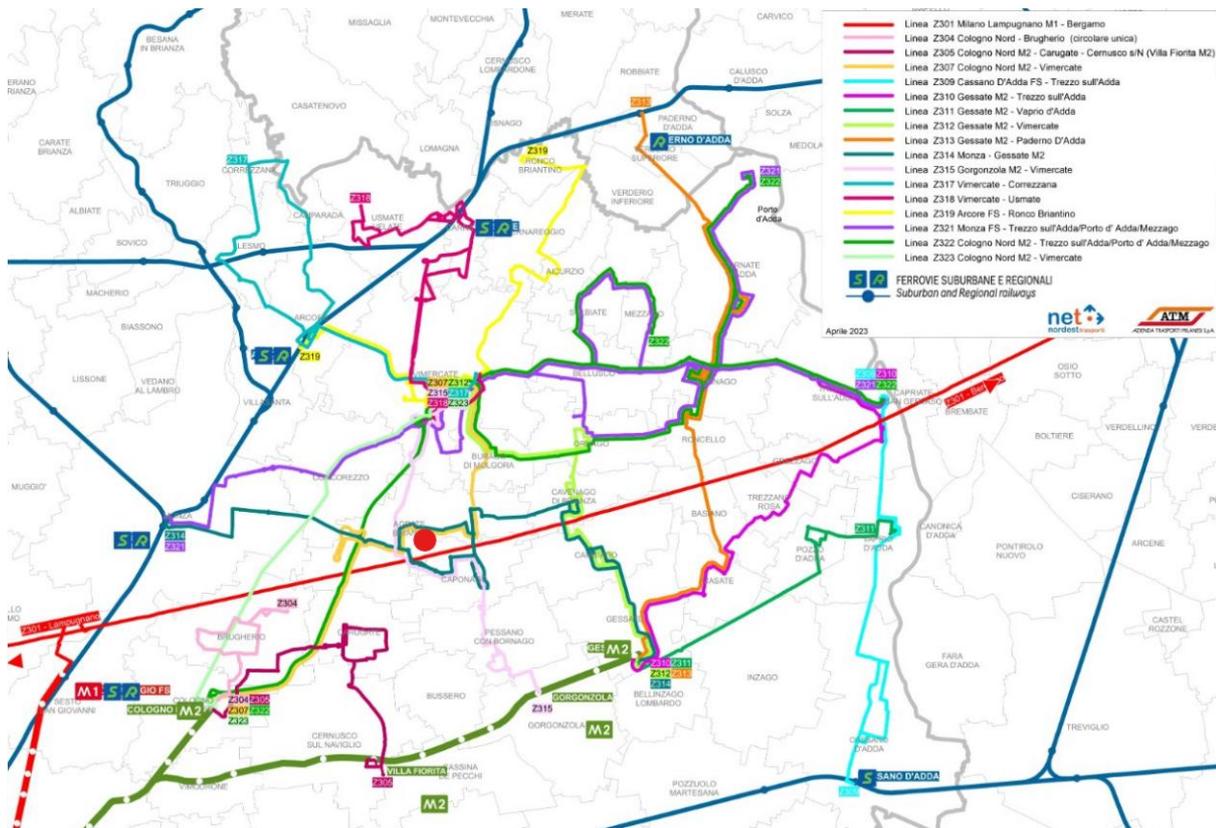


Rete ciclabile – Relazione illustrativa Studio di Traffico a supporto del PGT. In rosso l'area di intervento

I servizi di trasporto pubblico locale sul territorio sono gestiti dall'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Il Comune di Atrate rientra all'interno del sistema tariffario unico STIBM, istituito dall'agenzia di bacino nei territori della Città Metropolitana di Milano, Monza-Brianza e in parte a Lodi nel luglio 2019.

Il comune di Atrate non è servito dalla rete ferroviaria. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Monza, equidistante dalle stazioni di Metropolitana Milanese. Al contrario il trasporto su gomma all'interno del territorio comunale risulta ben sviluppato; Atrate, infatti, è servito dalle seguenti linee:

- Linea Z301 Milano Lampugnano M1 – Bergamo (linea autostradale);
- Linea Z307 Cologno Nord M2 – Vimercate;
- Linea Z314 Monza – Gessate M2
- Linea Z315 Gorgonzola M2 – Vimercate;
- Linea Z322 Cologno Nord M2 – Porto d'Adda (linea autostradale).



Trasporto pubblico su gomma – Relazione illustrativa Studio di Traffico a supporto del PGT. In rosso l'area di intervento

05 G RUMORE

Il rumore costituisce uno dei principali fattori di inquinamento nelle aree urbanizzate. Secondo il D.Lgs 194/2005, il rumore viene considerato come *“l'insieme dei suoni indesiderati o nocivi in ambiente esterno prodotti dalle attività umane, compreso il rumore emesso da mezzi di trasporto, dovuto al traffico veicolare, al traffico ferroviario, al traffico aereo e proveniente da siti di attività industriali”*.

Il comune di Agrate è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, il cui aggiornamento è stato approvato il 29/04/2008.

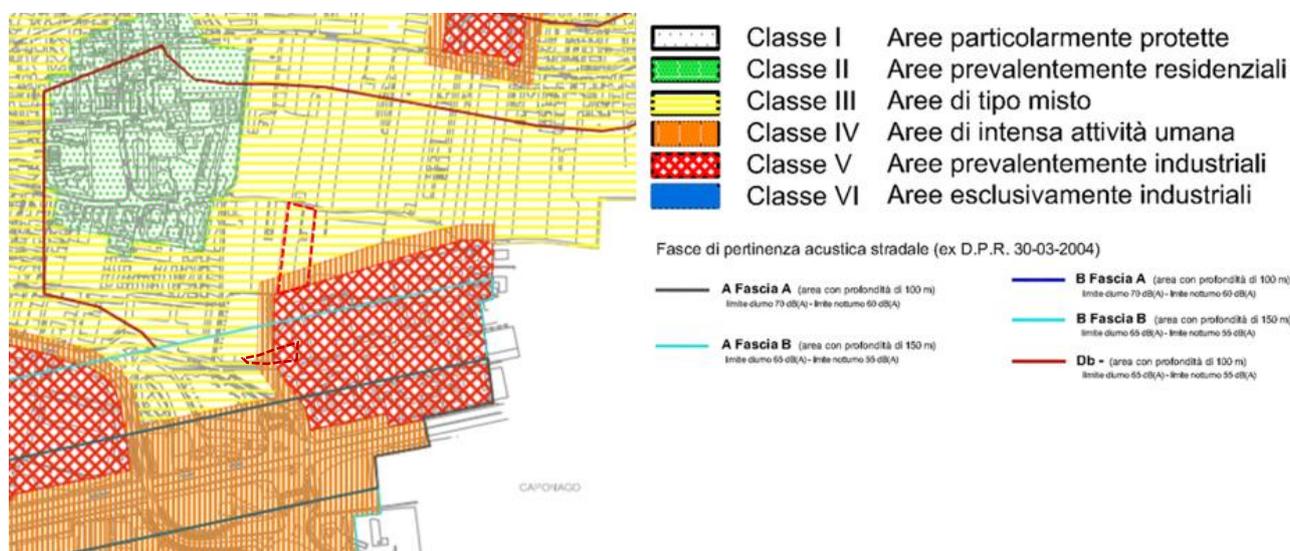
Nella Legge 447/1995, modificata dal D.Lgs 42/2017, vengono definite le sorgenti di rumore e i valori limite da rispettare. I Comuni hanno l'obbligo di provvedere alla classificazione acustica del loro territorio, coordinandosi con gli altri piani di regolamentazione e pianificazione come PGT e PUT.

Classi di destinazione d'uso del territorio	EMISSIONE		IMMISSIONE	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III - aree di tipo misto	55	45	60	50
IV - aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V - aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

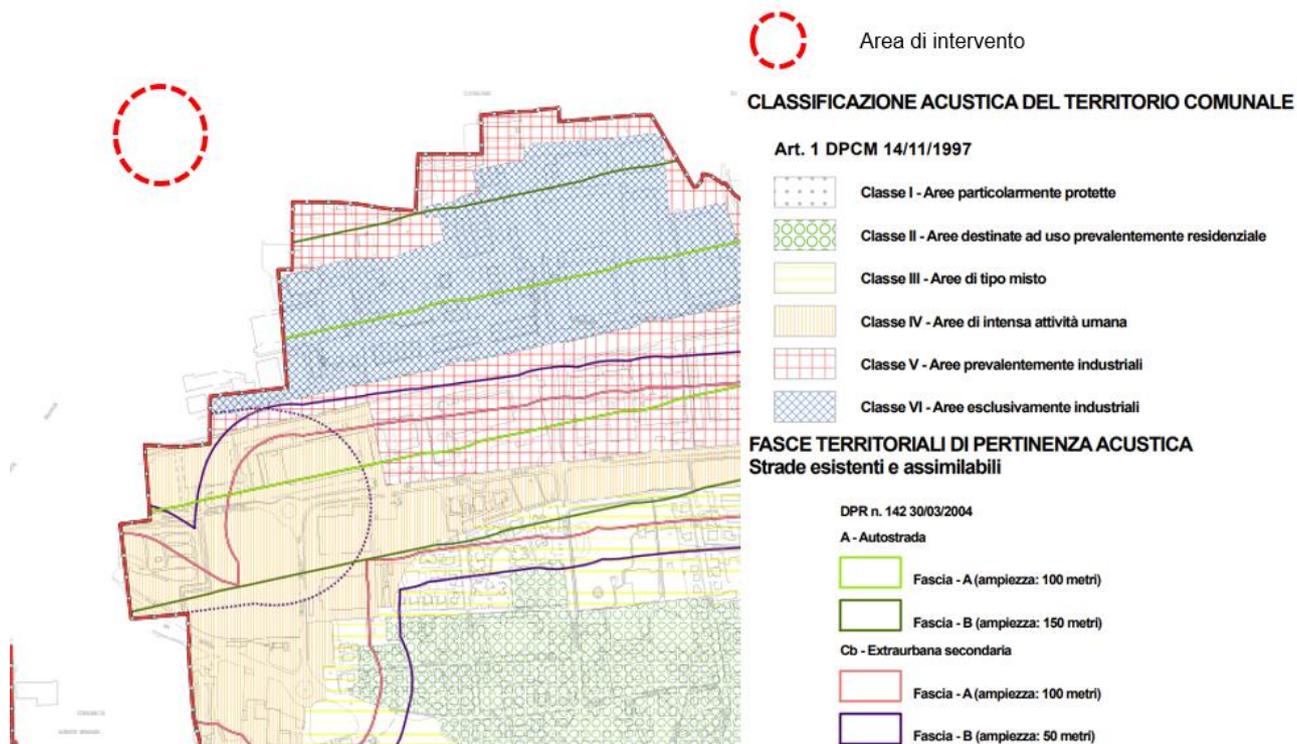
Classi acustiche previste dal DPCM 14/11/97

L'area di intervento rientra nella "classe IV – Aree di intensa attività umana" e nella "Classe III – Aree di tipo misto" e secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza. Il magazzino è individuato in "Classe III – Aree di tipo misto".

Gli edifici residenziali più prossimi alla struttura produttiva ricadono in classe III e classe II mentre le aree ancora più a nord della classe III sono nuovamente in zona V (aree prevalentemente industriali). Nella zona più a sud est, nel comune di Caponago, si nota come l'area di intervento confini, per tutto il lato sud, con un'area Classe V, ad uso prevalentemente industriale.



Estratto dalla Tavola 1 del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Agrate Brianza



Estratto dalla Tavola del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Caponago

Le principali sorgenti sonore che caratterizzano l'area di intervento e le aree attorno sono fortemente influenzate dall'area industriale in cui è localizzato il sito, tra cui l'autostrada A4 e la zona industriale.

Secondo la valutazione previsionale di impatto acustico svolta per l'intervento, i livelli misurati nell'area in esame rispettano i valori limiti ammessi per le classi acustiche individuate dal piano di zonizzazione acustica.



06_VALUTAZIONE EFFETTI AMBIENTALI

Per tutte le componenti ambientali considerate nella parte descrittiva di contesto, vengono nel seguito individuati e analizzati i principali effetti ascrivibili alla realizzazione degli interventi previsti dalla proposta progettuale.

06 A SUOLO

I potenziali impatti legati all'attuazione del progetto sono legati principalmente a:

- uso/consumo del suolo;
- permeabilità del suolo.

Per quanto riguarda il tema del consumo di suolo, l'intervento prevede la realizzazione di un magazzino su un terreno agricolo, trasformando così l'area in terreno impermeabile.

L'intervento comporterà una variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di modificare la destinazione del sito da Ambito Agricolo di valenza Strategica (AAS) a quella di superficie industriale. La variazione, in seguito, sarà anche recepita dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Agrate Brianza. Inoltre, l'intervento comporta una variante al Piano di Governo del Territorio del comune di Agrate Brianza in merito al tema del consumo di suolo ed equilibrio del bilancio ecologico del suolo ai sensi della LR 31/2014. Il bilancio ecologico del suolo (art. 2 comma 1 lett. d l.r. n. 31 del 2014) è definito come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. In sostanza, si tratta di un meccanismo per bilanciare il consumo di suolo con il recupero di aree agricole.

A riguardo si evidenzia che è stato avviato il procedimento per la modifica dei piani con la presentazione al Comune di Agrate Brianza, in data 19 ottobre 2023 (protocollo n. 27356), della Proposta di rilocalizzazione di attività industriali e artigianali in aree non conformi alle previsioni prevalenti e prescrittive del PTCP, ex art. 5 bis, comma 6, delle Norme dello stesso piano.

Sulla versione definitiva dello schema di protocollo d'intesa, in data 12/03/2025 con DDP n. 43 la provincia ha approvato il protocollo d'intesa per la proposta di ampliamento della sede produttiva della società STmicroelectronics s.r.l. mentre il Comune di Agrate Brianza ha espresso parere positivo il 27 marzo 2024. Il Protocollo d'Intesa è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia – Serie avvisi e Concorsi – del 23 aprile 2025. Vista la non conformità il Protocollo d'intesa ha individuato le seguenti aree per il rispetto del bilancio ecologico del suolo e degli ambiti agricoli strategici:



- Area B, area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile di superficie pari a 10.640 mq circa, è interamente urbanizzabile da PPGT (ambito di trasformazione Tp03 di cui al Documento di piano del PPGT del Comune di Agrate Brianza);
- Area C, area di compensazione a bilancio quantitativo degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico pari a 10.605 mq circa, è individuata dal Piano delle Regole del PGT del Comune di Agrate Brianza quale UT (Unità territoriale) A1 - aree agricole.

Per maggiori dettagli è necessario fare riferimento al paragrafo 03 B

Nel protocollo viene definita l'area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile; l'area funzionale all'ampliamento interessa una superficie pari a 9.020 mq circa interamente individuata tra gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) dal PTCP (area A) mentre l'area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile riguarda una superficie pari a 10.640 mq circa, che secondo il PGT previgente è interamente urbanizzabile ed individuata come ambito di trasformazione Tp03. Considerate quindi entrambe le aree interessate e le modifiche della destinazione urbanistica nel Protocollo d'Intesa, risulta un bilancio positivo di 1.620 mq di terreno naturale e permeabile rispetto alla situazione attuale. Per maggiori dettagli rispetto al procedimento urbanistico attuato è necessario fare riferimento al paragrafo 3E e alla relazione urbanistica, tavola 20.

Per quanto riguarda la permeabilità del suolo a seguito della realizzazione dell'intervento sono previsti i seguenti dati:

- superficie permeabile 1.795 mq;
- superficie coperta 2.980 mq;
- Superficie a parcheggi realizzata 1.738 mq;
- Dotazione piante per posto auto n. 21.

Il progetto prevede impatti rilevanti sulla permeabilità del suolo che comporta una modifica della permeabilità dal 100% al 20% all'interno del sito di intervento; allo stesso modo tale trasformazione viene equilibrata dall'individuazione dell'area B che, da superficie urbanizzabile, torna ad essere ambito naturale. Gli impatti derivanti dagli interventi di mitigazione e compensazione sulla biodiversità ed il paesaggio sono descritti al paragrafo 06 D e 06 E.

Infine, per quanto riguarda gli impatti diretti associati all'insediamento del magazzino non si prevedono interferenze con la matrice del suolo e sottosuolo.

06 B AMBIENTE IDRICO

I principali impatti sull'ambiente idrico per la realizzazione del magazzino sono legati ai seguenti fattori:



- consumo di acqua per fabbisogni di acqua potabile e civile del nuovo edificio e fabbisogni irrigui delle nuove aree verdi;
- modalità di gestione delle acque meteoriche di scolo dalle nuove superfici di progetto;
- scarichi di acque reflue.

L'intero stabilimento della STmicroelectronics s.r.l. necessita, attualmente, un prelievo un approvvigionamento idrico totale di 1.360.000 mc/anno; rispetto al totale, circa il 70% è necessario per il raffreddamento degli impianti nello stabilimento. Considerando che l'approvvigionamento della risorsa idrica per il nuovo magazzino avverrà soltanto per i servizi igienici l'impatto può essere considerato trascurabile.

Approvvigionamento idrico	
Mc/anno per processi (da pozzi)	350.000
Mc/anno per raffreddamento (da pozzi)	1.000.000
Mc/anno per servizi (da acquedotto)	10.000
Approvvigionamento idrico allo stato di fatto	

Attualmente non sono a disposizione i dati relativi al fabbisogno irriguo delle nuove aree verdi. Considerando che la superficie dell'area permeabile sarà di soli 1795 mq, il prelievo idrico relativo a tali aree è considerato trascurabile.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, il progetto prevede un ampliamento della rete acque meteoriche dalla copertura del nuovo edificio e dal piazzale, piano stradale perimetrale conforme ai requisiti della normativa ambientale in materia. In merito è stato redatto un progetto per l'invarianza idraulica, alla tavola 24, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

È prevista, quindi, la realizzazione di 11 Pozzi perdenti di diametro interno di 2,0 m con volume pari a 12,53 mc localizzati nella fascia verde a nord. La portata totale di tutti i pozzi sarà pari a 635,69 mc così da soddisfare il volume di invaso di progetto pari a 606 mc; il tempo di svuotamento di tali opere sarà di 43 ore che risulta inferiore alle 48 ore previste dal regolamento. Si può quindi ritenere definitivo e corretto il dimensionamento del volume dell'opera di mitigazione.

Inoltre, per la gestione sostenibile delle acque meteoriche, è previsto l'utilizzo di swales, localizzati all'interno delle aree verdi previste; gli swales sono invasi progettati per contenere temporaneamente le acque di prima pioggia per un successivo rilascio lento, così da svuotarsi completamente nel giro di 24-48 ore. L'obiettivo è il controllo quantitativo attraverso la riduzione dei picchi di piena provocati dalle piogge, oltre a consentire una parziale sedimentazione.

Infine, per il funzionamento dei servizi igienici del magazzino e relativi scarichi è previsto un ampliamento della rete fognaria collegata a fossa biologica e successivamente innesto nella rete interna esistente.



06 C ARIA

Durante la messa in esercizio gli impatti sulla qualità dell'aria saranno generati dal traffico e movimento dei mezzi leggeri in entrata e in uscita dal magazzino e dalle automobili in entrata/uscita dal nuovo parcheggio in progetto.

Attualmente gli ingressi giornalieri sono circa 25 trattandosi maggiormente di furgoni e soltanto alcuni mezzi più grandi come camion frigo per la mensa dello stabilimento. È possibile suddividere gli ingressi con 18 furgoni e 7 medio/grandi. Gli orari d'ingresso sono per l'85% alla mattina dalle 6.30 alle 8.30, e per il 15% durante primo pomeriggio, quest'ultimi relativi principalmente ai corrieri che ritirano materiale.

I transiti dei mezzi leggeri relativi al magazzino in progetto non sono in aggiunta alla situazione esistente dell'impianto industriale STMicroelectronics Srl ma derivano soltanto dalla riorganizzazione delle attività interne alla società, e quindi i transiti ad oggi presenti nella sede della società verranno soltanto ridistribuiti.

Pertanto, si ritiene che il progetto in esame non comporti modifiche agli impatti sulla situazione attuale della qualità dell'aria.

06 D BIODIVERSITÀ

I potenziali effetti sulla componente in esame durante la fase di esercizio degli interventi in analisi sono principalmente legati a:

- sottrazione di suolo e quindi perdita di naturalità e di habitat,
- sistemazione finale a verde dell'area.

La sottrazione di suolo naturale comporta la perdita di importanti fattori che assicurano il regolare "funzionamento" dell'ambientale naturale; la perdita di suolo naturale, oggi, rappresenta un elemento molto importante da valutare quando si procede a interventi edilizi e impermeabilizzazione del suolo in quanto, visti i sempre più frequenti eventi climatici estremi, l'incapacità di permeabilità del suolo e la regolare gestione delle acque rappresenta un pericolo rilevante per la società odierna.

Si evidenzia nuovamente che la sottrazione di suolo naturale sull'area di intervento è prevista dal protocollo d'intesa stipulato tra il comune di Agrate Brianza e la provincia di Monza e della Brianza approvato nel marzo 2025. Il protocollo, infatti, per equilibrare l'impermeabilizzazione del sito di intervento prevede che l'ambito di trasformazione Tp03 previsto dal previgente PGT, localizzato nella zona sud ovest del territorio comunale, diventi ambito a verde pubblico, e quindi secondo la normativa urbanistica vigente area permeabile. L'area risulta attualmente un'area verde abbandonata da tempo; per questo all'interno del sito verrà realizzato un progetto di riqualificazione



basato su un approccio ecologico che permetterà di ottenere una ricaduta positiva sull'ecologia del luogo, gli habitat e quindi sulla biodiversità. Il progetto è descritto al paragrafo 03 E.

L'introduzione di nuove e diversificate tipologie vegetazionali, infatti, contribuisce al maggior funzionamento dell'ecosistema locale e al supporto dei servizi ecosistemici erogati dalla nuova area riqualificata. In particolare, sono previste aree boscate, fasce tampone, macchie arbustive e prato che costituiscono habitat complessi per la fauna locale. Sfruttando la morfologia dell'area, che presenta depressioni di terreno, si possono creare situazioni di pozze temporanee per la raccolta delle acque piovane.

Il progetto del verde sull'area di intervento e quello relativo all'area di compensazione contribuiscono al consolidamento della rete ecologica locale, esistente e in previsione, anche attraverso l'inserimento di un buon numero di differenti specie, autoctone e ornamentali, di alberi e arbusti, che aumentano la varietà ecologica locale grazie anche alla produzione fiori, frutti e semi in diversi periodi dell'anno.

06 E PAESAGGIO

La realizzazione dell'intervento comporta la creazione un nuovo magazzino che, nonostante la localizzazione in un'area vocata per l'attività industriale, avrà un impatto visivo sul paesaggio.

Nonostante ciò, il progetto prevede l'utilizzo di materiali e colori che rispettano il contesto cromatico locale. Come da immagini successive, infatti il progetto risulta perfettamente in armonia con il contesto esistente.

Al fine di rafforzare il rapporto con la natura restituendo dei benefici funzionali all'ambiente verranno adottate soluzioni di NBS (Nature Based Solutions), quali la piantumazione di alberi, la realizzazione di aiuole e swales.

Il progetto del verde prevede la presenza di due fasce di mitigazione visiva lungo il perimetro nord ed ovest. L'inserimento di alberature e mitigazioni perimetrali contribuirà non solo all'inserimento ambientale delle opere ma anche alla mitigazione dei volumi architettonici in progetto, mentre gli invasi progettati lungo tali perimetri introdurranno elementi di diversità sia funzionale che ecologica.



Stato di fatto (sopra) e rendering (sotto), vista aerea di via Puccini nel Comune di Agrate Brianza





Stato di fatto (sopra) e rendering (sotto), vista aerea dall'incrocio tra via Verdi e via S. Giorgio nel Comune di Agrate Brianza

06 F MOBILITÀ

Per la valutazione delle possibili ricadute viabilistiche dell'intervento è stato redatto lo "studio di impatto viabilistico" (tavola 18) allegato al SUAP, a cui fare riferimento per maggiori dettagli. L'intervento si configura come una rimodulazione e una riorganizzazione interna della parte di magazzino (materie prime, ricambistica, ecc..), e di tutti i processi di pertinenza della produzione stessa, non si prevede quindi un incremento del personale e dei mezzi di servizio a supporto dell'attività produttiva.

Lo studio ha perseguito la finalità di analizzare e verificare il funzionamento dello schema di viabilità attuale e futuro, mediante l'ausilio di apposite metodologie e modelli di simulazione, ed assumendo a base di valutazione i seguenti scenari temporali:

- scenario stato di fatto: finalizzato a caratterizzare l'offerta di trasporto esistente attraverso l'analisi della rete viabilistica e delle intersezioni limitrofe all'area di studio;
- scenario di intervento: finalizzato ad esporre i caratteri principali del progetto con indicazioni in merito al traffico indotto dall'intervento e alla stima degli impatti sulla rete contermina l'area di studio.

Nello scenario dello stato di fatto le analisi effettuate hanno permesso di rilevare come l'area di studio risulta essere ben inserita nella maglia viabilistica principale, nonché alla medesima



adeguatamente connessa. La rete stradale esistente, peraltro, offre varie alternative per raggiungere l'area e per allontanarsi dalla stessa: l'accessibilità all'area di intervento avviene direttamente dalla Olivetti, connessa alla via Matteotti e al Casello A4 di Agrate.

Per lo scenario progettuale è stato evidenziato che il nuovo magazzino si configura come una rimodulazione e una riorganizzazione interna della parte di magazzino (materie prime, ricambistica, ecc..), e di tutti i processi di pertinenza della produzione stessa. L'intervento non prevede quindi un incremento significativo del personale e dei mezzi di servizio a supporto dell'attività produttiva. Pertanto, nello studio lo scenario di intervento considerato coincide con lo scenario attuale (stato di fatto).

Al fine di effettuare le valutazioni relative al regime di circolazione delle intersezioni di accesso all'ambito di intervento, sono stati utilizzati i risultati delle analisi modellistiche redatte dalla società Polinomia all'interno dello "studio di traffico a supporto del PGT e valutazione del sistema della mobilità locale allegato a – modello di traffico" (mese di novembre 2024).

I dati relativi alle simulazioni modellistiche rilevano sull'intersezione tra la via Olivetti e la via Matteotti valori del LOS compresi tra A e B, mentre sull'intersezione semaforizzata tra la via Matteotti e la via Lecco si rilevano valori del LOS compresi tra A e D. In tal senso si può affermare che i principali assi stradali di accesso al comparto sono caratterizzati da un regime di circolazione rappresentativo di condizioni di deflusso stabile.

Poiché l'intervento non determina un incremento significativo dei volumi di traffico rispetto allo scenario attuale, anche nello scenario progettuale si può assumere il medesimo regime di circolazione rilevato all'interno dello scenario attuale.

Visto quanto esposto si può affermare che, sulla base delle analisi, delle verifiche e delle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti, la compatibilità dell'intervento in esame con l'assetto infrastrutturale attuale e di previsione con impatti sul traffico trascurabili.

06 G RUMORE

Per la valutazione dell'impatto sulla componente rumore in fase di esercizio, è stato redatto uno studio specifico di "Valutazione previsionale di impatto acustico" (tavola 23), al quale si rimanda per maggiori dettagli.

Le principali sorgenti sonore dell'attività ad uso magazzino oggetto di valutazione, individuate e considerate in funzione dalle 9:00 alle 18:00 dei giorni feriali, esclusi domenica e festivi, sono:

- traffico veicolare indotto dall'ingresso/uscita dei veicoli pesanti e leggeri, nei giorni feriali (numero di transiti fornito dalla committenza);
- attività di stoccaggio ed eventuale uso di carrello elevatore e/o transpallet per operazioni di carico e scarico merci;



- movimentazione della merce tramite mezzi pesanti.

Per l'attività in progetto non sono previsti impianti meccanici/ tecnologici e di condizionamento/riscaldamento in funzionamento continuo nel periodo di riferimento diurno e notturno. Le sorgenti sonore in progetto sono state caratterizzate partendo dai livelli di potenza sonora, e i livelli di pressione, estratti dalle schede tecniche dei mezzi o desunti da misure fonometriche effettuate per progetti analoghi.

Partendo dai livelli di pressione sonora la valutazione è stata condotta presso i ricettori mediante il calcolo semplificato della propagazione del suono negli spazi aperti, per sorgente puntiforme e propagazione sferica del suono.

Secondo i calcoli e le formule definite nella valutazione previsionale di impatto acustico sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Ricettore			Livello di rumore residuo (LR)	Livello di rumore ambientale (LA)	Applicabilità del criterio differenziale	Livello differenziale	Rispetto del limite
Nome	Tipologia	Distanza	Tempo di riferimento	Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	Tempo di riferimento
		d ₂	Diurno	Diurno	Diurno	Diurno	Diurno
		(m)	(dBA)	(dBA)		dBA	≤ 5 dBA
E	Punti di misura	115	49,6	50,1	SI	0,5	SI
F	Punti di misura	120	58,5	58,6	SI	0,1	SI
G	Punti di misura	140	49,3	49,7	NA	-	-
NA : Differenziale non applicabile poiché LA < 50 dB(A) a finestre aperte periodo diurno o LA < 40 dB(A) a finestre aperte periodo notturno							

Valutazione del criterio differenziale

Dalle valutazioni previsionali effettuate nel periodo diurno risulta garantito il rispetto dei limiti fissati dalla normativa e dalla zonizzazione comunale.

Infine, si evidenzia che il proponente al fine di uniformare la classe acustica dell'interno sito produttivo ha presentato una proposta variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".



06 H TABELLA RIASSUNTIVA

Sulla base delle informazioni contenute nei precedenti capitoli e della descrizione degli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione del nuovo magazzino di seguito si riporta una tabella riassuntiva con la valutazione degli impatti descritti e, se previste, le mitigazioni che verranno adottate.

I simboli utilizzati hanno i seguenti significati:

	ricaduta positiva sulla componente ambientale
	ricaduta negativa sulla componente. In questo caso sarà necessario prevedere opere di mitigazione per minimizzare l'impatto negativo
	effetto trascurabile



COMPONENTE AMBIENTALE	VALUTAZIONE IMPATTO	IMPATTO	MITIGAZIONE E ULTERIORI NOTE
SUOLO		<ul style="list-style-type: none"> perdita di permeabilità del suolo sull'area di intervento consumo di suolo dovuto alla realizzazione dell'intervento 	L'intervento, per quanto riguarda il consumo di suolo e la permeabilità del suolo, è equilibrato dal progetto di compensazione previsto sull'area B; per maggiori informazioni fare riferimento al paragrafo 03 E. Si evidenzia per quanto riguarda il consumo di suolo il bilancio ecologico risulta positivo di 1.620 mq.
AMBIENTE IDRICO		<ul style="list-style-type: none"> gestione delle acque meteoriche di scolo dalle superfici di progetto consumo di acqua nuovi scarichi idrici 	Gli impatti sulla risorsa idrica risultano nulli o trascurabili
ATMOSFERA		<ul style="list-style-type: none"> non sono previsti impatti sulla qualità dell'aria dovuti all'intervento 	La qualità dell'aria non è influenzata dalla realizzazione del magazzino in quanto non comporta un peggioramento della situazione attuale con aumento di mezzi in movimento per la società
BIODIVERSITÀ		<ul style="list-style-type: none"> Perdita di connessione ecologica Consumo di suolo (perdita di habitat) 	L'intervento, per quanto riguarda il consumo di suolo e la permeabilità del suolo, è equilibrato dal progetto di compensazione previsto sull'area B; per maggiori informazioni fare riferimento al paragrafo 03 E.



PAESAGGIO		<ul style="list-style-type: none"> • Potenziali impatti visivi • Variazione dell'assetto della vegetazione 	È previsto l'inserimento di nuove alberature nell'area di intervento come strumento di mitigazione perimetrale che contribuisce sia all'inserimento dei grandi volumi architettonici che all'introduzione di nuovi elementi di diversità ecologica.
MOBILITÀ		<ul style="list-style-type: none"> • Traffico indotto costante rispetto alla situazione attuale 	Il traffico indotto è lo stesso della situazione attuale dello stabilimento in quanto l'intervento non riguarda ampliamento del personale o aumento della produzione ma soltanto una riorganizzazione interna delle attività.
RUMORE		<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di rumore dovuto ai movimenti di mezzi e all'attività di carico e scarico merci • Produzione di rumore dovuta alle attività di stoccaggio 	Secondo la valutazione previsionale di impatto acustico si mantiene il rispetto dei limiti acustici previsti per legge. Inoltre, viene presentata una proposta variante al piano di classificazione acustica, in allegato alla documentazione della proposta di SUAP, in cui l'area di intervento viene classificata come "Classe V – aree prevalentemente industriali".



07_CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Preliminare è stato redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto di realizzazione di un nuovo magazzino a servizio della sede produttiva della STMicroelectronics Srl, nel Comune di Agrate Brianza (MB). Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per verificare la compatibilità ambientale del progetto e gli impatti significativi sull'ambiente in quanto:

- L'area risulta attualmente un ambito agricolo di interesse strategico secondo il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza;
- La variante del Documento di Piano del PGT ha modificato solo in parte le tavole del piano stesso;
- La proposta di rilocalizzazione di attività industriali e artigianali in aree contrastanti con le previsioni prescrittive e prevalenti del PTCP ai sensi dell'Art.5 bis comma 6 delle Norme del PTCP in data 19.10.2023 con prot. 27356.

In merito, alla proposta la rilocalizzazione di attività industriali e artigianali in aree contrastanti con le previsioni prescrittive e prevalenti del PTCP (ai sensi dell'Art.5 bis comma 6 delle Norme del PTCP), il procedimento si è concluso con la stipula del Protocollo d'Intesa tra il Comune di Agrate Brianza e la Provincia di Monza e della Brianza per la modifica del perimetro degli ambiti agricoli strategici e l'equilibrio del bilancio ecologico del suolo. Il protocollo è stato approvato con DDP n. 43 del 12/03/2025 dalla provincia di Monza e della Brianza ed ha previsto l'individuazione di:

- Area B, area di compensazione a bilancio quantitativo della superficie urbanizzabile di superficie pari a 10.640 mq circa, è interamente urbanizzabile da PPGT (ambito di trasformazione Tp03 di cui al Documento di piano del PPGT del Comune di Agrate Brianza);
- Area C, area di compensazione a bilancio quantitativo degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico pari a 10.605 mq circa, è individuata dal Piano delle Regole del PGT del Comune di Agrate Brianza quale UT (Unità territoriale) A1 - aree agricole.

Considerando quindi che l'intervento è stato accompagnato dall'individuazione di idonee misure di compensazione ambientale e la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente condotta nei capitoli precedenti, si evidenzia:

- La natura limitata e localizzata dell'intervento;
- La nuova coerenza con il contesto pianificatorio sovraordinato;
- La presenza di misure di mitigazione e compensazione ambientale già integrate nel progetto;
- L'assenza di interferenze dirette con aree protette o Siti Natura 2000,



si ritiene che l'intervento non determini effetti ambientali significativi tali da richiedere l'assoggettamento alla Valutazione Ambientale Strategica completa.

In conclusione, il progetto risulta ben integrato e conforme alle caratteristiche della zona circostante; pertanto, si propone pertanto di escludere l'intervento proposto dal SUAP dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.